

Signori Azionisti,

vi sottoponiamo per l'approvazione il bilancio d'esercizio 2019.

Si evidenzia che, il 17 marzo è stato emanato e pubblicato in Gazzetta il DL 18/2020, il cd "decreto cura Italia", recante misure a sostegno delle famiglie e delle imprese nell'ambito della situazione di emergenza epidemiologica COVID-19. L'articolo 106 ha introdotto disposizioni che, tenendo conto delle misure di contenimento imposte a fronte della eccezionale situazione di emergenza conseguente all'epidemia di COVID-19, sono dirette a consentire alle società di convocare l'assemblea ordinaria entro un termine più ampio rispetto a quello ordinario stabilito dal codice civile, nonché a facilitare lo svolgimento delle assemblee nel rispetto delle disposizioni volte a ridurre il rischio di contagio. In particolare, in deroga a quanto previsto dall'art. 2364, c. 2, cod. civ. -che impone la convocazione dell'assemblea ordinaria almeno una volta l'anno entro il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale- e dall'art. 2478-bis del codice civile -che tra, l'altro, fissa in 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale il termine entro il quale il bilancio d'esercizio deve essere presentato ai soci- è consentito a tutte e società di convocare l'assemblea di approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Preso atto delle suddette disposizioni ed in considerazione della situazione straordinaria che la società, come tutto il paese, sta vivendo e delle evidenti difficoltà e rallentamenti nelle ordinarie operazioni, il CdA con delibera n.34 del 30 marzo 2020 ha posticipato l'approvazione del bilancio di esercizio 2019 oltre i 120 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio (approvazione da effettuarsi comunque entro i 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio). La presente Relazione sulla Gestione è redatta ai sensi dell'art.2428 cc., contiene un'analisi del contesto economico generale e quindi di quello più specifico del settore in cui opera la Società; la Relazione fornisce informazioni in merito ai costi, ai ricavi, agli investimenti, ai flussi finanziari e quindi sull'andamento gestionale e sul risultato economico della gestione.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Mentre si sta elaborando la presente relazione il mondo intero - e in prima linea il nostro paese - sta affrontando un'imprevista emergenza sanitaria dovuta al propagarsi di un nuovo coronavirus, il Covid-19, le cui conseguenze saranno pesantissime e ad oggi non sono neppure quantificabili sia sotto il profilo economico che sociale. Gli effetti di un evento di questa portata si ripercuoteranno nel prossimo futuro e modificheranno significativamente le previsioni economiche globali.

Il 2019 non è stato per l'Italia un anno positivo con un risultato del PIL al di sotto delle previsioni più pessimistiche e un ultimo trimestre a crescita zero, il tutto in un contesto mondiale tendenzialmente migliore in termini di performance. Dopo l'estate, con il nuovo governo "Conte-bis", si è passati da una coalizione governativa cosiddetta "giallo-verde" ad una "giallo-rossa", governi caratterizzati da una visione di politica economica piuttosto diversa e con il delicato compito di formulare proposte di crescita e di tutela sociale in presenza di un elevato debito pubblico e manovre di sviluppo caratterizzate da un alto contenuto di speranze. Inutile ricordare come i cambi di mano e la mancanza di stabilità del quadro politico influenzino negativamente il trend economico. I contenuti della manovra economica 2020 si possono così riassumere: nessun aumento dell'Iva, taglio del cuneo fiscale, lotta all'evasione (che si traduce in incentivi all'uso delle carte di credito), stop al superticket nella sanità, maggiori imposte settoriali (plastic tax e sugar tax). Il blocco dell'aumento dell'Iva ha un valore di 23 miliardi di euro a fronte di un valore complessivo della manovra di 32 miliardi, è stato stimato che il mancato disinnescamento dell'aumento IVA avrebbe pesato per circa 541 euro all'anno sul budget di ogni famiglia. Per il cuneo fiscale sono stati stanziati 3 miliardi per il 2020 e 5 per il 2021 ed entrerà in vigore a luglio 2020. Fra gli strumenti per incentivare l'uso dei pagamenti elettronici, la manovra introduce il rimborso di una parte degli acquisti fatti con carte di credito e bancomat: i dettagli si sarebbero dovuti definire con ulteriori interventi normativi (ma tutto è passato in second'ordine con l'emergenza covid-19). Praticamente azzerato il gettito previsto dalla tassazione sui mezzi aziendali con benefici per chi opererà per auto a basso impatto ambientale. Per quanto riguarda gli investimenti si è istituito un fondo molto ampio a partire dal 2020 e fino al 2027 per lo sviluppo di attività "green"; il fondo è finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, anche in riferimento all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale e, in generale, ai programmi di investimento e ai progetti a carattere innovativo, anche attraverso contributi ad

imprese a elevata sostenibilità e che tengano conto degli impatti sociali. Al fine di favorire gli investimenti sono previsti per i comuni contributi per investimenti relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Questi ultimi oltre ad essere di grande importanza alla luce degli effetti evidenti dei cambiamenti climatici risultano di particolare interesse perché spostano l'attenzione su una parte del territorio che richiede misure di sostegno importanti anche nel tentativo necessario di evitare lo spopolamento delle aree appenniniche. Al fine di favorire gli investimenti, sono assegnati agli enti locali, per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, contributi soggetti a rendicontazione nel limite di 85 milioni di euro per l'anno 2020, di 128 milioni di euro per l'anno 2021, di 170 milioni di euro per l'anno 2022 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034. Appare evidente l'intenzione di favorire gli investimenti che hanno un contenuto orientato alla salvaguardia delle risorse ed alla riduzione degli impatti ambientali in genere.

Per ciò che riguarda l'andamento del debito pubblico, aspetto che condiziona non poco le politiche di rilancio dell'economia, la manovra approvata a dicembre 2019 per il triennio 2020-22 accresceva il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno, anche in questo caso l'emergenza covid-19 ha portato il governo ad adottare ripetute misure di grande impatto con sforamenti notevoli sul patto di stabilità, sforamenti tuttavia concessi dall'Unione Europea per tutti i paesi.

Nei giorni in cui si scrive questa relazione ogni previsione fatta prima dell'esplosione dell'emergenza del Covid-19, in Italia e nel mondo, sembra appartenere ad un'altra epoca ed ha perso ogni attendibilità; in ogni caso questa pandemia costringe tutti i paesi a ripensare i modelli di sviluppo e lo stesso sistema della globalizzazione potrà uscirne trasformato; in questi giorni la priorità è una sola: sconfiggere il virus, poi si potrà ripartire.

In questo quadro la società focalizza la propria attenzione per garantire in tutto il territorio di riferimento la continuità e la qualità di un servizio pubblico essenziale quale l'erogazione dell'acqua pubblica, tuttavia non mette in secondo piano tutto ciò che può essere direttamente rilevante per il proprio futuro.

Il Piano triennale 2020-2022 approvato dall'assemblea lo scorso dicembre prevede importanti investimenti nel settore idrico nel territorio della Romagna, sia quelli diretti nell'acquedottistica primaria che quelli indiretti che vedono la società nel ruolo di finanziatore di opere realizzate e gestite dal gestore del SII. Dal 2012 il settore è caratterizzato da una costante crescita degli investimenti: dai 600 milioni di euro del 2011 agli odierni 2,4 miliardi. La nostra regione è sotto questo profilo tra le protagoniste: nel 2017 nel servizio idrico gli investimenti sono stati 196 milioni di euro pari al 2,6‰ del PIL della regione ed una dimensione occupazionale di 4.200 unità.

Il progetto di riorganizzazione approvato nel 2018 sta proseguendo dopo il *check up* del 2019 e consentirà alla Società di affrontare adeguatamente l'elevato turn-over del personale previsto nei prossimi anni, con un innalzamento delle competenze aziendali, l'inserimento di nuove e preparate figure in grado di migliorare l'efficacia dell'attività aziendale ed affrontare le prossime importanti sfide sulla qualità dell'acqua e più in generale di rinnovata modalità di interpretare il ruolo di gestore idrico così come l'Autorità nazionale richiede. Per affrontare e gestire la complessità del quadro regolatorio e normativo servono elevati livelli di competenza su più fronti; la nuova versione della direttiva europea sulla qualità dell'acqua, cd "direttiva sulle acque potabili", 98/83/CE, stabilisce la riduzione della quantità accettata di alcuni composti residui del processo di potabilizzazione e ciò determina l'introduzione di nuovi e diversi processi di trattamento; la riduzione delle perdite in rete è richiesta da ARERA nell'ambito dell'innalzamento dei livelli di qualità tecnica del servizio; i cambiamenti climatici che impongono un utilizzo sempre più consapevole ed accorto della risorsa idrica determinano la necessità di nuovi studi e nuove opere da realizzare. Trattasi di problematiche che dovranno trovare correlate proposte da sottoporre alle autorità competenti anche in sede di aggiornamento del Pdl che si sta approntando secondo le modalità definite da ARERA nel Metodo tariffario Idrico per il periodo 2020-2023 (MTI-3 del 27 dicembre 2019) e perseguendo le finalità ivi previste: impatto energetico, green new deal ed economia circolare. In questo senso tanta attività ed attenzione sono riservate alla ricerca gestionale, ingegneristica e scientifica per disporre dei necessari strumenti di comprensione degli elementi di qualità e sicurezza che caratterizzano l'attività giornaliera non supportata da processi

normativi spesso in ritardo sulle esigenze applicative, ostacoli di carattere formale-metodologico che troppo spesso finiscono per prevalere sugli aspetti di contenuto.

Si inserisce in questo contesto rafforzandone la valenza propositiva il progetto - completato e presentato ai soci già nel 2018 e poi condiviso dall'Ente di Gestione d'Ambito (ATERSIR)- per il conferimento degli asset idrici dalle società patrimoniali romagnole in Romagna Acque. Il progetto evidenzia l'opportunità di sostenere, con un contenuto impatto tariffario, l'ingente fabbisogno di investimenti nel servizio idrico nel territorio della Romagna (per ulteriori informazioni si rinvia allo specifico paragrafo "6.1. Completamento delle attività di analisi e verifica del Progetto di incorporazione in Romagna Acque- Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato" nella "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" della presente Relazione).

Già nel 2018 era stato condiviso con gli enti soci il progetto di costituzione di una società di servizi d'ingegneria quale strumento fondamentale per fornire un impulso alla capacità di sviluppare investimenti con la riduzione dei tempi di progettazione e realizzazione delle opere; il progetto è poi stato formalmente autorizzato dall'assemblea nel 2019. La società di ingegneria è la risposta che è stata individuata a fronte degli aumentati fabbisogni di interventi infrastrutturali con la consapevolezza che solamente attraverso strumenti in grado di aumentare la capacità di realizzazione delle opere e di innalzare l'efficacia gestionale si può governare un sistema sempre più complesso, assicurando qualità e sicurezza del servizio con ricadute economiche positive per il territorio (per ulteriori informazioni si rinvia allo specifico paragrafo "6.4. Acquisto quote di partecipazione in una nuova società "in house" per i servizi di ingegneria" nella "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" della presente Relazione).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL 2019. L'AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E IL SUO RECEPIMENTO

Di seguito si fornisce una disamina per area tematica dei principali interventi normativi e del relativo stato di recepimento da parte della Società fornendo altresì specifica informativa in merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

1) La Trasparenza e l'Anticorruzione

L'introduzione della Legge c.d. anticorruzione (190/2012) ha portato ad una più marcata e specifica attenzione nei confronti di alcuni fenomeni che il legislatore definisce a rischio corruzione. A seguito dell'introduzione, nel quadro dei provvedimenti normativi italiani, di tale legge, di fatto al tradizionale approccio repressivo, si è affiancato un metodo marcatamente preventivo e a contrasto amministrativo.

Si assiste così all'introduzione di un nuovo "sistema" di contrasto alla corruzione, che sembra appunto partire da una nozione di corruzione amministrativa più ampia di quella penale, la così detta "*maladministration*": a fronte di un mantenimento della definizione penalistica del concetto di corruzione si amplia il campo di applicazione, ovvero si passa dalle specifiche condotte individuali, a scenari organizzativi più ampi, dove viene preventivamente gestito il "rischio potenziale", o il conflitto d'interessi "apparente".

Il nuovo approccio, fortemente influenzato dal diritto internazionale, sembra quindi rivolto a prevenire quello che potrebbe accadere piuttosto che sanzionare l'accaduto. In quest'ottica risulta fondamentale dotarsi di regole e misure organizzative sia di tipo procedurale che programmatiche e nel merito, la Società ha adottato, a partire dal 2015, il proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.), che almeno a cadenza annuale aggiorna e monitora costantemente; nel 2019 con delibera del C.d.A. n.10 del 30.01.2019 è stata approvata la revisione 2019/2021.

In ottemperanza a quanto previsto dal P.T.P.C.T. e più in generale ai compiti assegnati dal combinato disposto Legge n. 190/2012 e D.lgs. 33/2013, di seguito si evidenziano gli adempimenti e gli aggiornamenti che hanno caratterizzato la materia nel corso del 2019:

- i. a seguito del monitoraggio del PTPCT 2018-2020, in particolare sullo stato di attuazione delle misure, è stata elaborata la proposta di aggiornamento del P.T.P.C.T. 2019-2021 introducendo alcune azioni di miglioramento conseguenti sia agli esiti del riesame del PTPCT 2018 che agli aggiornamenti normativi intervenuti, fra i quali il PNA 2018;

- ii. è stato mantenuto attivo l'iter procedurale per il monitoraggio degli adempimenti previsti dal D.lgs. 39/2013 in materia di incompatibilità e inconfiribilità e nel merito, sono state verificate le posizioni relative alle nomine dei componenti dell'Organo d'Indirizzo, a seguito della delibera assembleare n.07/2019;
- iii. in continuità all'attività di monitoraggio sugli approvvigionamenti condotta nel 2018 è stato dato seguito ad una attività di monitoraggio finalizzata, in particolare alla verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo, gestione e monitoraggio dei rischi ai quali la società è esposta, nonché del rispetto formale e sostanziale del modello organizzativo e delle procedure attualmente vigenti in azienda, con riferimento, appunto, alla gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi e le risultanze sono state portate all'attenzione del CdA;
- iv. sulla base delle esigenze formative definite anche attraverso il PTPCT 2019-2021 è stato messo a punto e avviato, a partire da settembre 2019, un programma formativo finanziato con i fondi FONSERVIZI. Le iniziative organizzate da ANAC e da "La Rete per l'integrità e la Trasparenza" della Regione Emilia Romagna sono stati altri momenti formativi a cui il personale di Romagna Acque ha partecipato;
- v. rispetto agli adempimenti di pubblicazione delle informazioni di cui al D.lgs. 33/2013 e alla linea guida 1134/2017 di ANAC, è stata svolta un'azione di monitoraggio relativa allo stato di avanzamento delle pubblicazioni; gli esiti del monitoraggio sono stati condivisi con l'Organismo di Vigilanza che, in data 16 aprile 2019, ha attestato l'assolvimento di specifiche categorie di obblighi di pubblicazione, nel rispetto della delibera ANAC n. 141/2019. L'esito della rilevazione dell'O.d.V. è stato pubblicato nella sezione "*Società Trasparente*", nella sottosezione "*Controlli e Rilievi sull'Amministrazione*".
- vi. Relativamente all'applicazione delle regole di accesso civico, così come dettate dal D.lgs. 97/2016, si conferma l'applicazione del regolamento interno sul FOIA, rispetto al quale, dalle verifiche condotte, nel 2019 sono state emesse nei confronti della Società:
 - n. 4 richieste avanzate da rappresentanti degli enti soci, ai sensi dall'art. 43 comma 2 del D.lgs 267/2000 (T.U.E.L.);
 - n.13 richieste ai sensi dell'art.53 del d.lgs 50/2016.
- vii. A fine 2019 è stata conclusa l'attività di aggiornamento del Modello Organizzativo 231-190, in particolare è stata aggiornata la "**Parte Generale**" in relazione allo sviluppo del quadro normativo, nel frattempo intervenuto, ed inoltre, a seguito delle indicazioni di ANAC (PNA 2018) di prevedere nei PTPCT, o in altri strumenti, idonei presidi per il controllo del fenomeno del "*Pantouflage*", è stato declinato un apposito disciplinare. Il divieto di *pantouflage* rappresenta il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari di poteri negoziali e autoritativi esercitati; nel caso di Romagna Acque, così come chiarito dall'ANAC nel PNA 2018, sono sottoposti al divieto di *pantouflage* gli Amministratori ed il Direttore Generale in quanto investiti di poteri gestionali, mentre non sembra esteso tale divieto ai dipendenti e dirigenti ordinari. Relativamente alle "**Parti Speciali**", sono stati aggiornati i reati presupposto, si è provveduto all'aggiornamento dei protocolli di controllo del MOG 231/2001, limitatamente alla parte normativa e all'integrazione ed arricchimento dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, in attesa della migrazione dei contenuti operativi dai protocolli medesimi alle procedure dei sistemi di gestione. Sono stati inoltre aggiornati il **Codice Etico** ed il **Sistema Disciplinare**. Nel riesame complessivo del MOG 231/2001 è stato inoltre rivisto il **Regolamento dell'Organismo di Vigilanza**, mantenendo in tale documento esclusivamente i contenuti relativi alle azioni in capo all'Organismo medesimo, rinviando invece alla parte generale del MOG 231/2001, i contenuti di natura statutaria dell'Organismo di Vigilanza. Una parte fondamentale dell'aggiornamento del MOG 231/2001, è rappresentata dal riesame dell'analisi del rischio, che ha portato alla rivalutazione dei rischi per le principali Aree aziendali. Il CdA con delibera n.12/2020 ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo.
- viii. L'ANAC con delibera n. 586/2019 ha apportato delle integrazioni e modifiche alla delibera n. 241/2017 per l'applicazione dell'art.14, co. 1 bis e 1 ter del d.lgs. 33/2013, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019. Con tale atto, in accordo al criterio indicato dalla Corte costituzionale per quanto riguarda l'applicazione degli obblighi di trasparenza previsti dall'art.14 in capo agli enti e alle società in controllo pubblico, sono state confermate le indicazioni già date dall'Autorità con la delibera n. 1134/2017. In particolare, ai direttori generali sono applicabili gli obblighi di trasparenza indicati all'art.14 co. Lett. da a) a f), mentre ai dirigenti ordinari sono applicabili le sole misure di cui all'art.14 co.1,lett da a) a e,

risultando esclusa per questi ultimi la pubblicità dei dati patrimoniali e reddituali di cui alla lettera f).

A seguito della pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019 la Società ha provveduto alla pubblicazione delle informazioni nel rispetto di quanto indicato.

- ix. In riferimento alla segnalazione di illeciti da parte del personale dipendente (c.d. *whistleblowing*) per cui la Società dal 2015 si è dotata di un apposito Regolamento, si segnala che a tutto il 31 dicembre 2019 non sono pervenute segnalazioni di alcun tipo. E' in corso l'analisi di sistemi informatici ai fini dell'adozione di adeguati strumenti per la trasmissione delle segnalazioni a RPCT, tali da consentire la segregazione dell'identità del segnalante.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse

Come dato atto nelle precedenti relazioni, al fine di recepire le disposizioni del D.Lgs. 175/2016 e rafforzare l'esercizio del cd "controllo analogo congiunto", sono state apportate allo Statuto le modifiche richieste con delibera assembleare n. 2/2017; con deliberazione n. 6/2018 l'Assemblea dei Soci ha preso atto che, a seguito della sottoscrizione da parte di tutti i Soci è entrata definitivamente in vigore la nuova Convenzione ex art.30 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esercizio del controllo analogo congiunto.

A seguito delle segnalazioni pervenute ad alcuni enti soci da parte della Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna nell'ambito dell'attività di verifica sui piani straordinari di razionalizzazione sulle società partecipate predisposti dagli enti stessi, con deliberazione di assemblea straordinaria n. 2 del 25/6/2019 si è proceduto ad aggiornare lo statuto al fine di renderlo più aderente, in alcuni passaggi, a quanto indicato dal D.Lgs. 175/2016, trattasi comunque di adeguamenti di natura formale e non sostanziale.

Anche per la collegata Plurima S.p.A., società di diritto singolare ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 175/2016, sono stati effettuati a fine 2019 gli aggiornamenti statutari finalizzati al recepimento, su base volontaria, delle indicazioni del TU sulle partecipate pubbliche (l'assemblea del socio Romagna Acque aveva preventivamente approvato tali modifiche con deliberazione n. 7/2019).

In merito agli obblighi in capo agli Enti soci in materia di bilancio consolidato e di Documenti unici di programmazione (DUP) ex D.Lgs. 118/2011, è stato mantenuto il tavolo tecnico già a suo tempo istituito per concordare la predisposizione e la trasmissione dei dati riferiti al bilancio di esercizio 2018 (attività poi espletata con l'invio dei dati).

Nell'ambito della rilevazione periodica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, i Soci pubblici hanno trasmesso al MEF, entro i termini indicati, la rilevazione delle partecipazioni detenute sia direttamente che indirettamente al 31.12.2017, sulla base di una tipologia di scheda per la rilevazione delle partecipazioni, elaborata dalla società unitamente al Coordinamento dei Soci ed ai rappresentanti dei Soci di riferimento, al fine di uniformare i dati e le informazioni che sono stati trasmessi al MEF sia per Romagna Acque sia per la sua collegata, Plurima S.p.A..

Per quanto concerne, nello specifico, la composizione ed il trattamento economico dell'Organo amministrativo e di controllo, si attende l'emanazione dei provvedimenti attuativi previsti dall'art. 11, commi 1 e 6, D.Lgs. 175/2016: per quanto concerne i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia sul decreto del 25/7/19 è stata sancita l'intesa in Conferenza Stato-Regioni mentre per quanto concerne i limiti ai compensi da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti ed ai dipendenti lo schema di decreto del MEF non ha ottenuto parere favorevole da parte della Conferenza Stato-Regioni.

In merito agli ulteriori adempimenti previsti dal Dlgs 175/2016, si rinvia alla specifica Sezione della presente Relazione sulla Gestione.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di privacy

Con effetto dal 25.5.2018 hanno avuto decorrenza le disposizioni del "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" (Regolamento UE n. 679/2016, anche detto per brevità GDPR) e della Direttiva che regola i trattamenti di dati personali nei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini.

Il Regolamento conferma che ogni trattamento deve trovare fondamento in un'idonea base giuridica; i fondamenti di liceità del trattamento sono indicati all'art. 6 e coincidono, in linea di massima, con quelli previsti dal precedente Codice (consenso, adempimento obblighi contrattuali,

interessi vitali della persona interessata o di terzi, obblighi di legge cui è soggetto il titolare, interesse pubblico o esercizio di pubblici poteri, interesse legittimo prevalente del titolare o di terzi cui i dati vengono comunicati).

Il D.Lgs. n.101/2018 ha riformato il precedente Codice Privacy e ha recepito nella normativa nazionale le disposizioni del Regolamento europeo; il decreto è intervenuto nei settori dove il trattamento dei dati è particolarmente complesso e delicato (es: dati sulla salute), integrando in alcuni casi le norme del GDPR, ha semplificato i casi di autorizzazione per legge al trattamento, con l'art. 2-quattordicesimo, ha consentito ai Titolari ed ai Responsabili del trattamento, di designare delle persone fisiche alle quali attribuire compiti e funzioni specifiche in materia.

La società già nel 2018 ha aggiornato il Regolamento interno in materia di privacy recependo le nuove disposizioni; nella situazione vigente "Titolare del Trattamento" è il Presidente.

Con deliberazione consiliare n. 92 del 25/6/2019, si sono aggiornati gli atti interni con le disposizioni del D.Lgs. 101/2018.

4) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il Dlgs. 50/2016

La società negli affidamenti di lavori, servizi e forniture applica pienamente la disciplina degli appalti pubblici, seppure con le prerogative e peculiarità dei cosiddetti "Settori speciali" ovvero i settori dei soggetti che operano nel campo di acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti. Il codice degli appalti è stato riformato dal D.Lgs. 50/2016 emanato nell'ambito della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni. Caratteristica principale del vigente Codice dei Contratti è stata l'abolizione del Regolamento di Esecuzione ed Attuazione del precedente Codice (D.P.R. 207/2010) e la sua sostituzione con una serie di atti emessi dall'Autorità Anticorruzione (Linee guida ANAC). L'intendimento era di strutturare il corpo normativo come *soft law* in stile anglosassone, ovvero una norma di tipo leggero con un 'tavolato' complementare di sostegno al Codice più elastico ed aggiornabile più rapidamente. ANAC, in attuazione del Codice, ha emesso diverse Linee Guida, alcune delle quali già aggiornate, anche a seguito delle modifiche nel frattempo intervenute nelle norme primarie.

Il cambiamento del quadro politico e l'insediamento del nuovo Governo dopo le elezioni della primavera 2018, hanno comportato una prima fase di maggiore stabilità rispetto ai due anni precedenti, tuttavia il nuovo Governo ha da subito manifestato l'intenzione di operare una profonda revisione del Codice dei Contratti. In attesa dell'emanazione di una legge delega, è stato emesso il DL n. 32 del 18 aprile 2019, cd "Sblocca cantieri" che è intervenuto su alcuni aspetti molto importanti con una sorta di "retromarcia" su alcune delle modifiche più significative che avevano caratterizzato il Codice del 2016 (D.L. convertito in L. 55/2019); fra le modifiche più importanti, con riferimento alle attività della società, si cita:

- superamento delle linee guida ANAC nonché dei decreti attuativi ex D.Lgs. 50/2016 (emanati ed ancora da emanare) tramite l'emissione di un Regolamento unico;
- il massimo ribasso diventa il criterio di aggiudicazione predefinito per i contratti di appalto di lavori sotto alla soglia di interesse comunitario;
- il limite dei lavori in subappalto è stato elevato dal 30% al 40% dell'importo complessivo del contratto.

Purtroppo anche in questo caso la nuova norma presenta alcuni aspetti contraddittori; a parte la cattiva qualità di redazione delle leggi che purtroppo è diventata ormai consuetudine, si osserva che mentre alcuni passaggi della nuova norma sono effettivamente potenzialmente migliorativi e potrebbero portare ad uno snellimento delle fasi di gara, l'aumento della percentuale di opere subappaltabili potrebbe portare ad un ulteriore peggioramento della fase realizzativa (fino all'estrema conseguenza che l'opera possa essere realizzata pressoché integralmente da subappaltatori). Ad oggi il regolamento previsto dalla L. 55/2019 non è ancora stato emanato, si è pertanto aperta una fase provvisoria le cui problematiche si sovrappongono alla mancata emissione di parte dei decreti attuativi previsti dal Codice del 2016. L'art. 1, comma 1, lett. c), della legge 55/2019 ha sospeso fino al 31 dicembre 2020 la previsione dell'art. 77 (Commissione giudicatrice), comma 3, del d.lgs. 50/2016, conseguentemente risulta sospesa anche l'operatività dell'Albo dei Commissari delle Commissioni Giudicatrici. Anche a valle dei correttivi rimane quindi un quadro normativo incerto cui si aggiunge una giurisprudenza che assume decisioni contraddittorie ed orientamenti altalenanti con aumento della conflittualità. Tale realtà si riflette direttamente nell'operatività della Società con un utilizzo sempre più frequente dello strumento dell'accesso agli atti da

parte dei partecipanti alle gare. Il Servizio affidamenti tiene costantemente monitorata l'evoluzione normativa per assicurare la puntuale applicazione delle norme.

5) Il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso: periodo di regolazione tariffaria 2016-2019 (MTI-2)

5.a) La Tariffa all'ingrosso nel biennio 2018-2019

ARERA con deliberazione n° 664 del 28.12.2015 ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo di regolazione 2016 – 2019 (MTI-2)**. Per la determinazione delle tariffe nel biennio 2018-2019 ARERA ha emesso la deliberazione n. 918 il 27.12.2017 che ha abrogato il comma 26.2 del MTI-2 ed ha esteso anche al 2018 e al 2019 le regole stabilite per il 2016 e il 2017 al comma 26.1 del MTI-2; in tal modo l'Autorità ha accolto le osservazioni formulate dagli operatori e da UTILITALIA in merito al superamento del meccanismo di *Rolling Cap* (incentivazione all'adozione di misure per il contenimento delle dispersioni idriche) definito in MTI-2 per la determinazione dei costi riconosciuti per l'acquisto di acqua all'ingrosso negli anni 2018 e 2019. Le finalità di incentivazione all'adozione di misure per il contenimento delle dispersioni idriche possono essere efficacemente perseguite, secondo la stessa Autorità con l'applicazione, a decorrere dal 2018, del macro-indicatore relativo alle perdite idriche definito dalla deliberazione 917/2017 "Regolazione della qualità tecnica del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)". Con delibera n.52 del 28 giugno scorso ATERSIR ha provveduto a determinare le tariffe del grossista per il biennio 2018-2019 nell'ambito più complessivo di definizione del Piano Tariffario e del PEF per il periodo 2018-2023; si evidenzia che ARERA non ha ancora pubblicato la propria determina di competenza (pur essendo prevista entro 90 giorni dalla trasmissione da parte di ATERSIR, trasmissione che ATERSIR ha effettuato nel settembre 2018).

Per il 2019 la tariffa media al mc è di 0,4217 con un incremento rispetto al 2018 del +2,6%. Ai fini delle componenti che concorrono a quantificare tale tariffa, come espresso nella determina n.52/2018 di ATERSIR, si evidenzia quanto segue:

- riconoscimento della motivata istanza per i maggiori costi sostenuti per le attività di controllo di qualità dell'acqua, maggiori costi che derivano sia dai nuovi adempimenti normativi sia dalla stessa deliberazione ARERA 917/2017, cd "RQTI" (costi riconosciuti per circa 240.000 euro); la tariffa 2019 tiene inoltre conto del riconoscimento della motivata istanza per i maggiori costi sostenuti per far fronte all'emergenza idrica del 2017 (per circa 727.000 euro) e dell'esaurirsi nel 2018 del decreto "1201" per contributi trentennali in conto esercizio (per circa 1,2 mln/euro);
- prosegue nel 2019 il percorso avviato dal 2017 della cd "**convergenza tariffaria**" ovvero dell'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali);
- conferma delle **rinunce tariffarie** proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque per il periodo regolatorio 2016-2019, che alla luce della determina ARERA 918/2017, incidono con effetti diretti sul Conto Economico del 2019 per 3,8 mln/euro (oltre a 2,1 mln/euro con effetto finanziario);
- conferma del **non riconoscimento dei "contributi ai comuni montani"** per tutto il periodo di PEF.

Si evidenzia che alla data di redazione del presente documento ARERA non ha ancora validato la delibera ATERSIR n. 52/2018, da informazioni assunte su tale ritardo è emerso che sono tuttora in corso delle verifiche da parte della struttura tecnica dell'Autorità.

Nel 2019 la Società ha fornito 111,6 mln/mc di acqua di cui 106,7 mln/mc quale fornitore all'ingrosso al gestore del SII, negli ambiti territoriali della Romagna per la vendita d'acqua ad usi civili; complessivamente, rispetto al 2018, il volume fornito per usi civili nelle tre Province è risultato inferiore per un volume di -2,0 mlm di mc.

A inizio 2019 l'invaso di Ridracoli risultava ad un livello di 13,8 mlm di mc, nettamente inferiore rispetto alla media del periodo, a inizio di febbraio le precipitazioni registrate hanno determinato un invasato di 22 mlm di mc a cui è seguito un altro periodo di assenza di precipitazioni che ha reso necessario limitare il prelievo da Ridracoli aumentando l'utilizzo delle produzioni da fonti locali, in particolare dall'impianto della Standiana (RA). Le abbondanti piogge di fine aprile e maggio hanno portato l'invaso alla quota di tracimazione. Le necessità idropotabili del periodo estivo e le scarse precipitazioni usuali per il medesimo periodo hanno determinato un andamento linearmente decrescente del livello sino al raggiungimento del volume invasato di circa 10 mlm di

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

mc alla fine di ottobre. Le abbondanti precipitazioni di novembre e dicembre hanno riportato il livello di invaso alla quota di tracimazione a fine anno.

Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo degli anni 2019 e 2018, della fornitura dell'acqua per territorio di riferimento ed in base alle fonti idriche di provenienza:

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2019 (in mc)					
	Totale	Ridracoli	falda	Subalveo e Sorgenti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	36.595.428	25.135.466	7.883.698	3.381.528	194.736
Provincia di Rimini	36.917.370	13.361.356	22.081.726	935.385	538.903
Provincia di Ravenna	33.204.617	2.921.706	0	0	20.282.911
Vendita Acqua usi civili Atersir	106.717.415	51.418.528	29.965.424	4.316.913	21.016.550
Marche Multiservizi (Gabicce)	776.528	451.118	325.410	0	0
Repubblica di San Marino	635.575	635.575	0	0	0
Altri Usi Civili – Privati	114	114	0	0	0
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.412.217	1.086.807	325.410	0	0
Provincia di Ravenna	3.440.228	0	0	0	3.440.228
Vendita acqua usi plurimi	3.440.228	0	0	0	3.440.228
Totale Vendita Acqua	111.569.860	52.505.335	30.290.834	4.316.913	24.456.778
Composizione percentuale	100%	47%	27%	4%	22%

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2018 (in mc)					
	Totale	Ridracoli	falda	Subalveo e Sorgenti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	37.148.490	28.045.212	5.382.736	3.590.579	129.963
Provincia di Rimini	38.022.923	15.864.542	21.351.506	798.304	8.571
Provincia di Ravenna	33.550.494	13.485.731	0	0	20.064.763
Vendita Acqua usi civili Atersir	108.721.907	57.395.485	26.734.242	4.388.883	20.203.297
Marche Multiservizi (Gabicce)	739.682	436.229	303.453	0	0
Repubblica di San Marino	798.271	798.271	0	0	0
Altri Usi Civili – Privati	1.390	1.390	0	0	0
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.539.343	1.235.890	303.453	0	0
Provincia di Ravenna	3.310.474	0	0	0	3.310.474
Vendita acqua usi plurimi	3.310.474	0	0	0	3.310.474
Totale Vendita Acqua	113.571.724	58.631.375	27.037.695	4.388.883	23.513.771
Composizione percentuale	100%	52%	24%	4%	21%

Al fine di una più completa visione del trend dei volumi d'acqua erogata in un arco temporale pluriennale si evidenziano di seguito le vendite per tipologia e territorio.

volumi venduti (ML/mc)	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Hera SII Ato Forlì - usi civili	35,3	33,6	32,7	34,7	35,3	37,7	37,1	36,6
Hera SII Ato Rimini - usi civili	38,6	36,6	37,0	38,1	37,9	39,0	38,0	36,9
Hera SII Ato Ravenna - usi civili	34,5	32,5	31,7	32,9	32,8	33,8	33,6	33,2
Altri usi civili	1,4	1,5	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	1,4
Usi plurimi	3,1	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,3	3,4
TOTALE	112,7	107,8	106,5	110,7	111,0	115,4	113,6	111,6
VARIAZIONE % rispetto anno precedente	0,71%	-4,35%	-1,21%	3,94%	0,27%	3,96%	-1,56%	-1,76%

La Società, in un'ottica di medio periodo, si sta strutturando per operare in una posizione di maggiore sicurezza impiantistica al fine di garantire l'approvvigionamento idrico in qualunque condizione climatica. Sono previste nel Piano degli Interventi (PdI) sia nuove opere, in corso di realizzazione piuttosto che in fase di progettazione, sia interventi di manutenzione straordinaria e di miglioramento delle infrastrutture esistenti.

5.b) Il Piano degli Interventi

Nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-2, e dalle deliberazioni ARERA n. 917 e n. 918 del dicembre 2017, si è proceduto ad un affinamento del Piano degli Interventi ed alla sua trasmissione ad ATERSIR che lo ha approvato con delibera n.52/2018.

In preparazione degli adempimenti connessi ad MT-3 ATERSIR aveva chiesto la trasmissione entro il 30 giugno 2019 delle proposte di programmazione degli interventi di Romagna Acque; a seguito della delibera assembleare n. 8 del 25/6/2019 che ha aggiornato il PdI, si è proceduto all'invio ad ATERSIR in data 28 giugno 2019.

In estrema sintesi i nuovi obiettivi generali della pianificazione sono orientati a dare adeguata risposta a tutti gli aspetti di sicurezza dell'approvvigionamento idrico nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 tenendo a riferimento sia gli aspetti qualitativi, sia quelli quantitativi – si ricorda che il territorio ha subito nell'ultimo decennio quattro emergenze idriche tra cui l'ultima nell'estate 2017 e più recentemente si segnala la scarsità idrica dell'inverno 2018 e dei primi quattro mesi del 2019.

In tale contesto i nuovi obiettivi della pianificazione sono finalizzati anche al soddisfacimento dei recenti ulteriori adempimenti previsti da ARERA nell'ambito della Regolazione della Qualità Tecnica (RQT) fra cui la necessità di assicurare un continuo miglioramento chimico-fisico ed organolettico dell'acqua distribuita. Si ricorda che il PdI è sviluppato tenendo conto del progressivo invecchiamento della rete dell'Acquedotto della Romagna e quindi della necessità che, in un orizzonte di medio periodo, dovranno essere eseguiti interventi strategici per garantire un efficace funzionamento delle principali opere (condotte ed impianti).

L'aggiornamento trasmesso ad ATERSIR nel giugno 2019 era stato sviluppato prevedendo da settembre l'operatività della nuova società "Acqua Ingegneria" e quindi la formalizzazione alla stessa, con affidamento diretto, degli incarichi dei servizi di ingegneria degli interventi il cui avvio, nella programmazione temporale del Piano, era previsto nel 2019. Rispetto alle suddette tempistiche si segnala che i ritardi nell'avvio della nuova società di ingegneria, dovuti anche a vicende interne dell'altro socio, l'Autorità Portuale di Ravenna, hanno da un lato reso necessario riprogrammare alcune attività e dall'altro predisporre l'affidamento dei servizi di ingegneria, almeno delle attività più urgenti, a mezzo di gare d'appalto; tale programmazione, in base alle informazioni ad oggi disponibili, posiziona l'operatività della nuova società nella seconda parte del 2020. E' in tale contesto che sono state avviate le seguenti attività:

- è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica della "Terza Direttrice: condotta impianto Standiana-Forlimpopoli-Casone e condotta Casone-Torre Pedrera", per un importo di 568.000 euro (valore calcolato in base alle tariffe previste dal cd. "Decreto Parametri");
- avvio entro la primavera 2020 delle gare per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva (con opzione anche per l'esecuzione della direzione lavori) per la realizzazione del nuovo laboratorio centralizzato di Forlì e per la progettazione esecutiva (con opzione anche per l'esecuzione della direzione lavori) del rifacimento Canale Carrarino 2° tratto.

In merito alla cd "Terza Direttrice" si ricorda che questa rappresenta l'opera principale del PdI sia dal punto di vista strategico che di valore; il progetto di fattibilità-tecnica ed economica di prima fase prevede un quadro di spesa di 79,9 mln/euro. In attesa di affidare la progettazione è stata anticipata l'esecuzione di tutte quelle attività ad essa propedeutiche e che consentiranno di svolgere più velocemente ed efficacemente la progettazione a seguito di affidamento, quali rilievi topografici satellitari, indagini geognostiche preliminari e verifiche archeologiche.

In merito all'avanzamento delle altre opere principali del PdI si segnala che si è conclusa con l'approvazione del progetto la conferenza di servizi presso ATERSIR per l'approvazione del progetto definitivo del "Raddoppio della condotta Russi –derivazione Lugo Cotignola" (realizzazione di una condotta DN 600 in affiancamento alla esistente che consentirà di incrementare le portate erogabili dal nuovo impianto della Standiana e di aumentare la sicurezza di approvvigionamento dell'entroterra lughese da Faenza fino ad Alfonsine con un investimento di

9,4 mln/euro). Sono state avviate le attività espropriative successive alla dichiarazione di pubblica utilità svolte direttamente dalla società su delega di ATERSIR. Si sta concludendo la progettazione esecutiva ed a breve verrà avviata la gara d'appalto.

E' stato completato ed approvato il progetto definitivo, ed è stata avviata la valutazione di impatto ambientale, del "Canale Carrarino 2° tratto – Collegamento alla canaletta Anic", opera di 3,4 milioni di euro che permetterà un'ottimizzazione prestazionale e un aumento di affidabilità del sistema di approvvigionamento idrico del potabilizzatore Bassette di Ravenna, oltre che una razionalizzazione del sistema di alimentazione delle zone umide ambientali di Ravenna. La conferenza di servizi si sta svolgendo positivamente anche grazie all'ottenimento (avvenuto a seguito della chiusura di una procedura parallela sempre presso la Regione) della concessione di vettoriamento delle acque del CER nel Lamone e nel Reno per alimentare la canaletta ANIC.

Si è chiusa la gara d'appalto e sono stati consegnati i lavori della "Condotta S. Giovanni M. - Morciano" con un investimento di 6,9 milioni di euro; la condotta consentirà il collegamento diretto all'Acquedotto della Romagna dei comuni di S.Giovanni in M. e Morciano e il revamping del sollevamento per Montelupo; i lavori hanno avuto inizio a settembre.

Si è chiusa la gara d'appalto e sono stati consegnati i lavori per il revamping dell'impianto di potabilizzazione di Bellaria per un importo complessivo dell'intervento di 2,4 milioni di euro.

Si è chiusa la gara d'appalto e sono stati consegnati i lavori per la progettazione esecutiva e realizzazione del nuovo magazzino di Forlimpopoli -con annesso impianto fotovoltaico da 200 kw di potenza di picco- per un importo di 1,5 milioni di euro.

Sono in corso i lavori di "manutenzione straordinaria e miglioramento sismico del pensile di via Diaz a Forli"; l'intervento si concluderà entro il primo semestre del 2020.

Sono pressochè conclusi i lavori di "Manutenzione straordinaria e miglioramento sismico delle vasche di accumulo finale dell'impianto di potabilizzazione di Bassette a Ravenna" per un importo di 2 milioni di euro.

Per il 2019 gli investimenti per opere previsti nel Pdl sono di circa 8,1 mln/euro, si rileva uno scostamento di consuntivo di minori interventi per circa 1,4 mln/euro dovuto principalmente a:

- ritardi nei tempi di affidamento dei servizi di ingegneria (in particolare per la "Terza Direttrice" e per il "Progetto di automazione, efficientamento energetico e di processo dell'impianto di potabilizzazione Bassette".);
- ritardi nell'avvio della progettazione esecutiva del "Raddoppio della condotta Russi Lugo Cotignola" a causa di alcune prescrizioni in fase autorizzativa;
- qualche slittamento dei lavori a causa delle condizioni metereologiche per l'intervento di "Consolidamento strada diga di Ridracoli fase 2";
- scarsa produttività del cantiere della "Condotta S. Giovanni M. - Morciano" a causa di ritardi dell'Impresa esecutrice in particolare nella definizione dei contratti con i fornitori della tubazione e delle pompe dell'impianto di sollevamento.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività eseguite in esercizio della delega conferita alla Società da ATERSIR per i poteri espropriativi connessi alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito, in particolare:

- "Raddoppio della condotta Russi-Lugo-Cotignola": raccolta delle osservazioni presentate da parte dei privati interessati alla realizzazione del progetto definitivo e presentazione delle controdeduzioni tecniche per lo svolgimento della Conferenza di servizi che dovrà approvare il progetto dichiarandone la pubblica utilità;
- "Condotta S. Giovanni M.-Morciano": emissione della determina (ex art. 49 del Testo Unico Espropri) che ha permesso l'occupazione delle aree necessarie alla realizzazione del cantiere avvenuta contestualmente all'esecuzione del decreto di esproprio già emesso nello scorso anno 2018.

5.c) La separazione contabile

Con deliberazione n.137/2016 ARERA ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico. Il 2019 è stato il terzo esercizio assoggettato alle suddette disposizioni che hanno trovato applicazione anche per i fornitori all'ingrosso, il bilancio d'esercizio 2019 è redatto secondo i principi di separazione contabile e quindi trasmesso all'Autorità nel rispetto delle tempistiche che la stessa ARERA stabilirà; il bilancio 2018 è stato sottoposto a revisione contabile e quindi trasmesso all'Autorità nei termini dalla stessa previsti.

5.d) La convenzione tipo

Con deliberazione 656/2015 ARERA ha predisposto la **convenzione tipo** per regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti fra enti d'Ambito e gestori del sii in particolare per gli aspetti relativi all'affidamento e alla gestione delle attività per l'erogazione del sii; dall'art.16 della suddetta convenzione tipo emerge che in presenza di un grossista i rapporti fra quest'ultimo, l'ente d'ambito e il gestore del sii dovranno essere regolati nella convenzione stessa e che trovano applicazione anche in capo al grossista *"...le conseguenze in caso di inadempimento degli obblighi previsti dalla regolazione dell'AEEGSI"*. ATERSIR con delibera n. 53/2016 ha approvato l'adeguamento allo schema di Convenzione tipo approvato da ARERA delle Convenzioni in essere fra cui anche quella in essere con Romagna Acque. I previgenti atti convenzionali a regolazione dei rapporti fra gestore-grossista-Ente di Governo d'Ambito (EGA) erano già sostanzialmente conformi a quanto previsto dalla Convenzione tipo e che l'adeguamento si è formalizzato con la sottoscrizione di specifico atto integrativo il 17 gennaio 2017.

6) Il finanziamento di beni realizzati e gestiti dal gestore del sii: periodo di regolazione tariffaria 2016-2019 (MTI-2)

Nell'ambito della deliberazione n. 41/2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell'art. 19.2 deliberazione AEEGSI n. 654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali fra cui anche Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna. I canoni di spettanza della Società sono stati determinati sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque; rispetto al precedente periodo regolatorio si segnala che, su proposta di ATERSIR, sono state rese omogenee le rinunce accettate da Romagna Acque nei tre ambiti territoriali, ovvero rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell'Onere Fiscale. Per il 2019 l'importo dei canoni è stato determinato da ATERSIR nell'ambito della delibera n. 50/2018, sulla base della deliberazione ARERA 918/2017; l'importo complessivo è pari a circa 7,8 mln/euro (+0,5 rispetto all'anno precedente per effetto delle opere entrate in funzione nel 2017).

A seguito della pubblicazione della deliberazione ATERSIR n. 24/2019 avente ad oggetto "Integrazione ai Disciplinari tecnici con il Gestore HERA S.p.A. relativa alla quantificazione forfettaria delle spese tecniche sostenute per la progettazione e la realizzazione delle opere previste nei programmi degli interventi del SII ai fini del riconoscimento tariffa", è divenuto attuativo quanto contenuto nel documento "Modalità di calcolo delle spese tecniche sostenute dal Gestore per la progettazione e la realizzazione delle opere previste nei programmi degli interventi del SII ai fini del riconoscimento tariffario" che di fatto ha modificato la disciplina delle spese tecniche prevista nell'Accordo Quadro a suo tempo sottoscritto che soggiace ai singoli Accordi attuativi; è stato sottoscritto apposito Addendum i cui effetti sono stati recepiti anche nei **nuovi accordi attuativi sottoscritti nel 2019 con ATERSIR e il gestore del SII (HERA) per circa 9,5 mln di euro** (già autorizzati ante 2018 dall'Assemblea).

Di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2018 e di quelli sottoscritti nel 2019; complessivamente a tutto il 31/12/2019 gli interventi finanziati dalla Società con tali Convenzioni sono pari a circa 131,5 mln di euro.

Milioni/EURO	Convenzioni sottoscritte al 31/12/2018	convenzioni sottoscritte nel 2019	totale al 31/12/2019
Ambito Forli-Cesena	44,6	2,1	46,7
Ambito Ravenna	12,1		12,1
Ambito Rimini	65,3	7,4	72,7
Totale beni in convenzione	122,0	9,5	131,5

Di seguito l'entità delle rinunce di quote di canoni proposte da ATERSIR e accettate da Romagna Acque nel 2018-2019.

MINORI CANONI	2018	2019
RAVENNA	157.107	173.302
FORLI-CESENA	233.675	264.682
RIMINI	599.513	605.976
TOT RINUNCE CANONI	990.295	1.043.959

7) Il settore energia elettrica

Nel 2019 i consumi di energia elettrica complessivi sono stati pari a 40.290,8 GWh (di cui circa 0,6 GWh come autoconsumo da Fonti rinnovabili) e quindi in linea con quanto previsto nel budget (- 0,4%), mentre rispetto al 2018, anno particolarmente positivo da un punto di vista idrologico, è stato registrato un aumento dei consumi energetici del 13,6%; tale aumento è principalmente legato ad una minore produzione idrica da Ridracoli, la fonte più efficiente da un punto di vista energetico, situazione che ha portato all'utilizzo di fonti idriche più energivore.

Il costo medio unitario di approvvigionamento di energia è stato di 178,55 euro/MWh, valore sostanzialmente in linea con il budget ma in significativo aumento rispetto al 2018 (+ 22,4%). Alla luce dell'aumento dei consumi e dei costi unitari, la spesa complessiva dell'energia nel 2019 è stata pari a 7,1 mln di euro, in linea con il budget (+ 1,8%), ma con aumento del 39% rispetto al 2018. Per quanto riguarda il 2020, la società ha stipulato un contratto di fornitura a prezzo variabile ed il costo dell'energia è previsto in diminuzione. Nella seguente tabella si riepilogano i costi unitari in euro/MWh.

Consuntivo 2019	Budget 2019	Consuntivo 2018
178,55	174,71	145,78

Nella seguente tabella si riepilogano i quantitativi di acquisto ed i rispettivi costi.

	consuntivo 2019		budget 2019		consuntivo 2018	
	euro	KWh acquistati	euro	KWh acquistati	euro	KWh acquistati
costi EE	7.087.354	39.688.187	6.955.552	39.866.000	5.095.570	34.973.029

Nel corso del 2019 non sono stati realizzati nuovi impianti per la produzione di energia rinnovabile, la produzione di energia da fonte rinnovabile è stata pari a 9,246 GWh con un riduzione rispetto al precedente anno del -6,8%, da ricondurre principalmente alla minor produzione di energia delle centrali idroelettriche (- 8,1%) che hanno beneficiato di un'annata idrologica meno favorevole rispetto al 2018. Gli impianti fotovoltaici hanno invece segnato un aumento delle produzioni (+11,7%). I ricavi per la vendita di energia da centrali idroelettriche e da impianti fotovoltaici sono stati di 762.672 euro, con una riduzione di circa il 15% rispetto al 2018, in parte dovute ad una minore produzione idroelettrica ed in parte ad una riduzione dei contributi per gli impianti fotovoltaici contestati. In merito ai ricavi si sottolinea che le centrali idroelettriche godono di tariffe incentivanti particolarmente vantaggiose e nel 2019 si sono aggiunti anche i ricavi legati ai certificati GO (Garanzia di Origine) per il solo impianto di Monte Casale.

Il Piano energetico 2019–2021 prevede sia interventi di efficientamento energetico che nuovi impianti di produzione di energia elettrica da Fonti Rinnovabili; nel 2019 si è conclusa la progettazione e l'iter autorizzativo dell'impianto fotovoltaico presso il potabilizzatore di Standiana, entro giugno 2020 è prevista l'ultimazione della prima sezione con circa 1 MW di potenza e una produzione di circa 1,2 GWh, sempre nel 2020 prosegue l'iter per la realizzazione degli impianti fotovoltaici previsti presso il rilancio di Forlimpopoli e presso il potabilizzatore di Bellaria per una potenza rispettivamente di 220 kW e di 100 kW. Per ulteriori informazioni sul Piano si rimanda al paragrafo "6.2. Piano di efficientamento energetico" nella "Sezione speciale: i vincoli statutarî e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" della presente Relazione).

8) La gestione delle telecomunicazioni

Nel corso del 2019 sono state effettuate piccole estensioni della rete in fibra ottica, lo sviluppo totale della rete è di oltre 370 km. Oltre ad essere utilizzata per la telegestione automatizzata delle reti e degli impianti dell'acquedottistica primaria, costituisce la dorsale principale della rete telematica regionale della PA ed è un'infrastruttura centrale per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nel territorio romagnolo in partnership con il gestore del SII. Nel 2019 si è proceduto al rinnovo di accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni, complessivamente si fa riferimento a una sessantina di contratti attivi con una

ventina di operatori aventi ad oggetto sia l'utilizzo delle fibre ottiche sia i collegamenti "senza fili" ospitati presso i nostri siti e dedicati alla diffusione della banda larga a cittadini e imprese con inclusione delle aree svantaggiate (vallate montane, piccoli centri).

9) L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Con delibera 126 del 4 settembre 2019 il C.d.A. ha confermato al Presidente il ruolo di datore prevenzionistico, convalidando l'organigramma aziendale per la sicurezza, così come lo stesso C.d.A. aveva rivisto con delibera n. 36 del 11 marzo 2019; successivamente il Presidente ha attribuito specifiche deleghe prevenzionistiche ai Dirigenti/ Responsabili di Area.

Di seguito le principali attività svolte nel 2019:

- i lavoratori hanno eletto i propri rappresentanti per la sicurezza e l'ambiente (RLSA);
- è proseguito il programma di revisione del sistema di gestione della sicurezza, avviato nella seconda parte del 2017, in particolare gli interventi hanno riguardato il riesame e l'aggiornamento dell'Organigramma della Sicurezza e la messa a punto di un nuovo Documento di Valutazione dei Rischi generale (DVR); è stato approvato il documento master del nuovo DVR, che si contraddistingue per il miglioramento nella sintesi di rappresentazione delle informazioni relative alle risultanze delle valutazioni dei rischi specifici, in un unico documento, ovvero le informazioni contenute negli elaborati relativi alla valutazione di ogni singolo rischio specifico sono anche rappresentate nel DVR generale, con il dettaglio dell'Area funzionale e delle mansioni in essa presenti; sono stati effettuati gli aggiornamenti delle valutazioni dei rischi specifici, nel rispetto delle scadenze normative e delle modifiche organizzative intervenute (in particolare a seguito della riorganizzazione aziendale avviata nel 2018 e sulla base di un progetto triennale);
- si sono svolti a cadenza mensile incontri fra il Datore di Lavoro Prevenzionistico e la Dirigenza aziendale, con la finalità di coinvolgere le varie figure, quali in particolare i Dirigenti Prevenzionistici, nell'approfondire le tematiche di particolare rilievo ed interesse;
- al fine di prevenire e gestire al meglio le situazioni emergenziali, oltre alla gestione degli strumenti interni (piani di emergenza triennali), in accordo al D.Lgs. 81/2008, art. 43, comma 1, sono state confermate le collaborazioni con la "Centrale 118 Romagna", il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino Emilia-Romagna a copertura dei territori collinari e montani e Ravenna Servizi Industriali per il servizio di Pronto Soccorso presso il sito del potabilizzatore Bassette di Ravenna; sono state effettuate simulazioni di emergenza, esercitazioni del personale SAF- VVF, presso gli impianti della società;
- sono stati effettuati i controlli, la sorveglianza e tutte le attività previste in sede di pianificazione; sono state aggiornate le procedure connesse alla riduzione dei rischi per attività in spazi confinati e quella relativa al lavoro isolato e/o in solitudine, l'introduzione prevista di nuove tecnologie potrà ulteriormente migliorare la sicurezza dei lavoratori e la performance dei processi aziendali.

10) I sistemi gestionali

La visita ispettiva dell'Ente Certiquality, avvenuta nel maggio 2019 ha confermato la certificazione dei sistemi Qualità, Ambiente ed Energia (rispettivamente secondo le norme 9001:2015, 14001:2015, 50001:2011) senza rilievo di alcuna "non conformità". Lo stesso Ente ha poi confermato, a seguito della visita ispettiva del dicembre 2019, la certificazione del sistema Sicurezza secondo OSHAS 18001. Viene consolidata la profonda revisione della documentazione dei Sistemi Gestionali, con copertura estesa dei processi aziendali, secondo una metodica integrata basata sulla valutazione rischi e opportunità. La visita ispettiva di Accredia per i due laboratori interni di controllo qualità dell'acqua è avvenuta a fine settembre 2019 e ha certificato positivamente sia il passaggio alla nuova versione della norma 17025:2018 sia la validazione di nuove metodiche. E' stata valutata positivamente l'implementazione del sistema secondo la norma 37001:2016 (prevenzione della corruzione), ed è stato avviato lo sviluppo del piano relativo che prevede una stretta integrazione con il MOG 231.

Nel 2019 si è attivato un "Accordo Quadro per servizi di supporto e formazione nell'ambito dell'organizzazione aziendale"; tale supporto sarà utilizzato sia per estendere le metodologie di "lean organization" ad altri servizi e processi aziendali sia per una serie di interventi formativi su tematiche manageriali, su competenze trasversali e operative; l'attività formativa si svilupperà per tutto il 2020 e nella prima parte del 2021.

Nel 2019 l'analisi di rischio dei sistemi acquedottistici (Water Safety Plan) è stata recepita nello studio di Risk Assessment dedicato agli impianti e reti delle Fonti Locali Forlì-Cesena.

Si sono consolidati nel 2019 e proseguiranno con ulteriori sviluppi nel triennio 2020-2022:

- la diffusione nei servizi aziendali degli strumenti software di gestione Risk Management System (RMS Vittoria), per una gestione strutturata e condivisa dei processi e della valutazione del rischio di sicurezza e continuità operativa;
- l'attuazione di un piano di audit integrato, volto a verificare compiutamente gli aspetti pertinenti ad ogni sistema gestionale e ad ogni processo, ottimizzando l'impatto sulla struttura;
- l'inclusione nel piano di audit di una serie di "verifiche senza preavviso", tendenti a identificare gli eventuali rischi insiti nelle prassi operative, con particolare riferimento agli aspetti ambientali;
- l'attuazione del piano formativo interno sugli aspetti ambientali che ha coinvolto in modo capillare il personale anche con sessioni di "problem solving" aperte (domande e risposte, raccolta esigenze operative);
- l'estensione di strumenti per il monitoraggio continuo di consumi e produzioni elettriche, (es: cruscotti utente", intercettazione precoce degli andamenti anomali);
- l'integrazione dei processi e dei sistemi informativi dedicati alla rendicontazione e ai rapporti con gli enti di regolazione.

SEZIONE SPECIALE: I VINCOLI STATUTARI E DI LEGGE PER LE SOCIETA' IN HOUSE, GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI DEI SOCI

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla Società ai sensi del Dlgs 175/2016, in particolare: art 6 "*principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*"; art.11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art.15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art.16 *società in house*, art 19 *gestione del personale*, art 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) La prevenzione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previste dalle normative e dallo statuto (art.6 dlgs 175)

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

Con effetto dal 2017 la Società ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall'aggiornato quadro normativo di riferimento - art. 6 commi 2 e 4 del D.Lgs. 175 - sia per dare attuazione a un obiettivo assegnato dai soci di rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio. Il Regolamento definisce il "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.).

La legge delega 155/2017 darà attuazione alla cd "riforma fallimentare" attraverso l'attuazione di decreti delegati; il nuovo assetto normativo introduce nell'ordinamento innovazioni sostanziali in materia di crisi d'impresa e insolvenza, il 14 febbraio 2019 è stato pubblicato in GU il **D.Lgs 14/2019** che contiene il "**Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**". La riforma entrerà in vigore in più steps e prevede:

- 1) dal 16 marzo 2019 l'istituzione dell'albo dei curatori (che saranno poi nominati dal tribunale nell'ambito delle procedure previste nel Codice);
- 2) dopo 9 mesi dalla pubblicazione del DLgs, la nomina obbligatoria, in base ad indicatori sui ricavi e sull'attivo patrimoniale, degli organi di controllo nelle srl/coop;
- 3) dal 15 agosto 2020 l'individuazione-monitoraggio degli indicatori di allerta pre-crisi ovvero delle misure che perseguono l'obiettivo della continuità aziendale e puntano a far emergere tempestivamente la crisi; tale adempimento è stato posticipato al 15 febbraio 2021 nell'ambito dei decreti assunti a fine febbraio 2020 dal governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19.

Le nuove disposizioni incidono sul codice civile in materia di assetti organizzativi e quindi di responsabilità degli organi sia di governo che di controllo; è compito delle società "*...adottare un assetto organizzativo adeguato ai sensi dell'art.2086 cc, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative*", si passa da un approccio "a consuntivo" basato su interventi successivi ad uno stato di crisi già conclamato ad un approccio in grado di adottare

strumenti di risk assessment e quindi prospettico e dinamico che pone attenzione all'adeguatezza dei flussi finanziari prospettici in una logica di "gestione preventiva" volta a individuare indicatori di crisi. Fra gli indicatori significativi si pone attenzione alla sostenibilità del debito da parte dei flussi di cassa attesi, all'adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli dei terzi, all'esistenza di ritardi nei pagamenti.

Si segnala che è già consolidato da tempo nei sistemi di gestione aziendali il costante monitoraggio dei suddetti indicatori in quanto le finalità e parte degli strumenti/procedure previsti per prevenire lo stato di crisi aziendale, o perlomeno anticiparne l'aggravamento in uno stadio in cui la situazione sia ancora recuperabile, sono di fatto già anticipati dall'art.6 del Dlgs 175 per le società a controllo pubblico.

Con delibera n. 135 del 9.10.2019 il CdA ha adottato il "Regolamento per prevenire la crisi d'impresa D.Lgs. 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta" attraverso il quale ha dato formale evidenza agli organi di controllo (collegio sindacale e società di revisione) in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile che, in relazione alla natura e alle dimensioni aziendali, è ritenuto idoneo a rilevare tempestivamente i segnali della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale. In attuazione di quanto previsto nel Regolamento la società tiene monitorati quegli indici che nella prima bozza redatta dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (CNDC) sono ritenuti idonei a individuare una "ragionevole presunzione dello stato di crisi". Secondo il meccanismo individuato dal CNDC è prevista una sequenza gerarchica nei parametri da considerare partendo innanzitutto dalla verifica del patrimonio netto che deve rimanere positivo (se divenuto negativo per effetto di perdite di esercizio, anche cumulate, indipendentemente dalla situazione finanziaria, rappresenta un pregiudizio alla continuità aziendale) e quindi del flusso di cassa prospettico (almeno 6 mesi di previsione) che deve evidenziare la capacità finanziaria della società di far fronte al rimborso dei debiti previsti nello stesso arco temporale; in caso di patrimonio netto negativo e/o flusso di cassa prospettico non in grado di far fronte al rimborso dei debiti (ma anche in presenza di un flusso di cassa previsionale non ritenuto "qualitativamente" adeguato), sono stati individuati n.5 indici che possono fare ragionevolmente prevedere il manifestarsi di uno stato di crisi dell'impresa; ai n.5 indici sono stati assegnati "valori-soglia di allerta" differenziati per settori di attività. E' consigliato di considerare significativo il superamento di tutti e cinque gli indici in quanto il superamento di uno solo porterebbe ad una visione parziale e fuorviante. Di seguito gli indici e i relativi "valori- soglia di allerta" per il settore (E) Fornitura acqua, reti fognarie, rifiuti

On.finanz./Ricavi	Patr. Netto /tot.debiti	Att.breve/Pass.breve	cash flow/attivo	debiti trib.e previd/attivo
2,6%	6,7%	84,2%	1,9%	6,5%

Già con effetto dall'ultimo trimestre 2019 ha trovato compiuta implementazione nei sistemi aziendali quanto previsto nel Regolamento suddetto; si informa che oltre ad un patrimonio netto particolarmente alto e flussi di cassa prospettici che proiettano posizioni finanziarie nette sempre positive, sono stati determinati i valori degli indici suddetti relativamente agli ultimi tre bilanci di esercizio nei termini di seguito esposti che evidenziano con ampi margini lo "stato di salute" della società.

	On.finanz./Ricavi	Patr. Netto /tot.debiti	Att.breve/Pass.breve	cash flow/attivo	debiti trib.e previd/attivo
2017	0,05%	897,25%	348,16%	5,65%	0,65%
2018	0,00%	980,26%	373,82%	7,89%	0,54%
2019	0,00%	1265,74%	423,25%	3,60%	0,35%

1.b gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

- Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza:

In linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), la prima fase è svolta, come noto, **a nome e per conto degli enti soci trattandosi di società in house**, in un mercato regolato (a favore di un pressoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi, si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli *asset* patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Si ricorda a proposito che proprio il Codice dei Contratti (d.lgs. 50/2016) all'art. 2 definisce che *"le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza,..."*. L'applicazione corretta e costante della normativa in materia di appalti è quindi il principale presupposto per la tutela della concorrenza. La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società da molteplici punti di vista:

- la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi incide direttamente sull'efficacia dell'attività operativa nonché sulla sua efficienza (in termini di impatto economico generato dagli acquisisti sull'entità complessiva dei costi di produzione);
- per la prevenzione di fenomeni corruttivi e quindi la sua stretta correlazione con le azioni, le misure, i protocolli in generale adottati quali parti integranti del Piano Anticorruzione.

Il "Servizio Affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento di importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento eseguite dalla società.

- Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.

Al fine di strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo, sono state adottate e formalizzate precise regole interne, in particolare:

- ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza" prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'OdV e il RPCT, sulle attività regolate nel protocollo stesso; l'aggiornamento del Modello Organizzativo deliberato nel gennaio 2020 ha integrato e arricchito, tra l'altro, i flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- il Collegio Sindacale riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il CdA e l'Assemblea dai singoli responsabili della struttura e sottoscritti dal Direttore Generale (per le materie di competenza)- al fine di partecipare alle riunioni del CdA previa adeguata informativa.

In merito all'attività di **adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società**, si evidenzia che è vigente, a partire dal 2006 un Codice Etico redatto ed adottato al fine di definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri *Stakeholder*. Nel rispetto di tale Codice, le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali, devono essere improntati a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

Le norme del Codice Etico si applicano, senza alcuna eccezione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dirigenti, ai quadri e a tutti i dipendenti di Romagna Acque, nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione o operano nell'interesse della Società.

Tali soggetti - stanti i profili pubblicistici dell'operatività della Società e il suo stretto rapporto con servizi e funzioni della Pubblica Amministrazione - devono adeguare le loro condotte operative al principio di equidistanza dei processi e dei procedimenti curati rispetto ai destinatari degli effetti dei processi e procedimenti stessi, evitando attività, anche occasionali, che possano configurare conflitti di interesse o, comunque, interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali coerenti con gli obiettivi aziendali. Il Codice Etico si adegua alle Linee Guida in materia di Codice di Comportamento (ex DPR 62/2013) e si propone di indirizzare eticamente l'agire della Società.

La violazione delle norme contenute nel Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con la società e può portare, a seconda dei casi e del soggetto inadempiente, ad azioni disciplinari, legali o all'applicazione delle penali previste contrattualmente, secondo la disciplina di un sistema sanzionatorio, previsto all'interno del MOG231. Questo strumento sottolinea quindi il costante impegno della Società per la valorizzazione e la salvaguardia dei profili etici della propria attività d'impresa, avendo individuato quale valore centrale della propria cultura il concetto di integrità.

Il coinvolgimento del personale dipendente e degli *Stakeholder* in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso la Società ha adottato uno specifico regolamento in materia di *whistleblowing* che è da considerarsi strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione, in quanto, con un'attività di regolamentazione delle procedure, tende ad incentivare e proteggere le segnalazioni di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono, a diverso titolo, all'attività sociale.

La capacità di sapersi confrontare con i propri *Stakeholder*, così da condividere le decisioni nella massima trasparenza e fiducia, è un obiettivo primario per Romagna Acque. Il costante coinvolgimento di tali interlocutori porta a sviluppare una politica di dialogo adeguata alle singole esigenze e, pertanto, una maggiore condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e della rendicontazione dei risultati raggiunti. In questa direzione, la Società ritiene importante creare una rete tra i diversi attori coinvolti nella sua attività allo scopo di creare valore verso l'esterno, per il territorio, e verso l'interno, per se stessa. Questo assunto è giustificato dalla stretta interconnessione tra impresa e comunità; le imprese, infatti, per poter operare in modo proficuo, hanno necessità di un territorio munito di infrastrutture, servizi, domanda e *know how* (conoscenze); di contro, il territorio, per potersi sviluppare, ha necessità di imprese in grado di offrire lavoro, generare un mercato di acquisti e vendite, proteggere l'ambiente e utilizzare le risorse in modo efficiente. Questa visione consente quindi di creare nuove relazioni e scambi sinergici, finalizzati all'ottimizzazione delle risorse e alla massimizzazione dei risultati.

Romagna Acque è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa consapevolezza, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento dei territori ove sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni e le associazioni locali, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto. Si rinvia per ogni informazione di dettaglio al Bilancio di sostenibilità 2019, documento per il quale è prevista la pubblicazione sul sito istituzionale della Società.

In merito al conseguimento degli obiettivi economici e gestionali declinati nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Relazione previsionale di Budget 2019 e quindi rendicontati a consuntivo, si fornisce nel successivo paragrafo "Andamento gestionale e risultanze economiche" specifica informativa.

- Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa

Sin dalle sue origini la società ha sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo in termini rispettosi degli equilibri sociali ed ambientali, ritenendo che fosse la condizione fondamentale per garantirsi la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Sulla base di tale presupposto si è sviluppato il principio che fa da filo conduttore a tutta la storia della Società: la sostenibilità quale concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo. Nell'ambito di tali attività la Società ha anche ritenuto importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli *Stakeholder* – in particolare utenti finale/cittadino – sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento. Queste iniziative di dialogo si sono consolidate in una continua attività di *Stakeholder engagement* che ha trovato la sua naturale espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità. In data 12 luglio 2019 è stato presentato il Bilancio di sostenibilità 2018 alla presenza dei rappresentanti di tutte le categorie di *Stakeholder* (il documento pubblicato sul sito istituzionale della Società); fa parte degli obiettivi dei prossimi anni la certificazione SA 8000.

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 dlgs 175)

L'art. 11 del D.Lgs. 175/2016 prevede l'emanazione, su proposta del MEF e previa intesa in Conferenza Unificata di regolamenti in materia di definizione dei requisiti di eligibilità dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico non quotate e di determinazione dei limiti dei compensi.

Con tre anni di ritardo (erano previsti 30 giorni) il MEF ha definito i due regolamenti, e a metà maggio li ha inviati per la disamina di competenza alla Conferenza Unificata. I regolamenti dovrebbero trovare applicazione successivamente alla data di pubblicazione nella GURI e a decorrere dal rinnovo/sostituzione degli organi sociali. Si segnala tuttavia che tale percorso si è interrotto a seguito di alcuni ostacoli sorti nella conferenza Stato-Regioni in merito al contenuto tecnico della proposta; si attende una rielaborazione condivisa sulla base di proposte formulate dalle Regioni.

Ai sensi del comma 1, dell'art. 11 il regolamento redatto dal MEF stabilisce i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia che devono possedere i componenti degli organi amministrativi e di controllo ai fini della loro eleggibilità.

Ai sensi del comma 6, dell'art. 11 il regolamento redatto dal MEF definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi relativi a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, determina per ciascuna fascia il limite dei compensi massimi a cui gli organi devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti ed ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere l'importo di 240.000 euro annui (compresa la parte variabile) al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario (importo comprensivo anche dei compensi corrisposti da altre Pubbliche Amministrazioni o da altre società a controllo pubblico). Si conferma tuttavia che fino all'adozione del decreto suddetto, resta in vigore l'art. 4, c. 4, secondo periodo del DL.95/2012 (*A decorrere dal primo gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013*) applicabile, come noto, alle società a totale partecipazione pubblica diretta od indiretta.

In merito ai compensi riconosciuti nel 2019 ai componenti del CdA e del Collegio Sindacale si evidenzia quanto segue:

- l'Assemblea con delibera n. 5/2018 ha rideterminato i compensi degli amministratori coerentemente al riordino delle deleghe attuata dal CdA con delibera n. 169/2017; il CdA giunto a scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018, nel rispetto delle tempistiche stabilite è stato poi nominato con delibera di Assemblea n. 10/2019 e quindi con delibera n.11/2019 sono stati attribuiti i compensi;
- l'Assemblea con deliberazione n. 7/2018 ha nominato il Collegio Sindacale fissandone i relativi compensi tenuto conto delle disposizioni dell'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010.

3) Il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art 15 dlgs 175)

L'art. 15, al comma 1 individua nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto mentre al comma 4 dispone che "le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art.6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura."

Con decreto del 16 maggio 2017 il MEF ha individuato la struttura competente nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro la quale ai sensi dell'art.5, c.2 del Dlgs 175 ha emanato la direttiva ID: 3590107-09/09/2019 sulla separazione contabile cui soggiacciono le società di cui all'art.6, c.1 del D.Lgs. 175; la direttiva si applica con riferimento ai bilanci successivi a quello in corso al 31/12/2019; UTILITALIA ha posto in essere una serie di verifiche sull'applicazione di tale direttiva per le società che già effettuano la separazione contabile secondo le disposizioni di ARERA le modalità pur preso atto che la separazione contabile richiesta dal MEF non è sovrapponibile a quanto richiesto da ARERA.

4) Vincolo composizione del fatturato (art 16-società in house)

Come più volte evidenziato la Società si configura quale "Società in house" ai sensi dell'art.16 del Dlgs 175. Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del Dlgs. 50/2016, dall'art. 16, comma 3 del Dlgs. 175/2016 e dall'art.3, comma 3 dello Statuto, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di bilancio d'esercizio 2019 e bilancio d'esercizio 2018.

	consuntivo 2019		consuntivo 2018	
	euro	% comp	Euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	47.645.582		44.824.169	
ricavi per attività verso altri	2.922.652		2.946.466	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.568.234		47.770.636	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	8.402.366		9.133.467	
ricavi per attività verso altri	1.345.792		1.141.825	
a.5 altri ricavi e proventi	9.748.158		10.275.292	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	56.047.948	92,94%	53.957.637	92,96%
ricavi per attività verso altri	4.268.444	7,06%	4.088.291	7,04%
Valore della Produz. (netto capitaliz costi interni)	60.316.392	100,00%	58.045.928	100,00%

Nel 2019 circa il 93% dell'attività svolta dalla Società è relativa ad attività regolamentate da ATERSIR; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale". Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c.5, art 6 del dlgs 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che, nel rispetto dei criteri di rilevazioni individuati, lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%.

5) Vincoli sulle nuove assunzioni (a tempo indeterminato e determinato) e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art.19 e art.25 dlgs 175)

Il quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è ora definito dal DLgs 175 (come da ultimo aggiornamento ex D.Lgs. 100/2017) che di fatto ha portato al superamento di tutte le precedenti

disposizioni. Di seguito si fornisce una sintesi della suddetta normativa di riferimento evidenziando altresì la sua applicazione concreta nella società:

1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile;
2. le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i *"criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs. 165/2001"*; tali provvedimenti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società. Nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la Società ha adottato il "Protocollo di Controllo di selezione, assunzione e gestione del personale. Gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati ad uso promiscuo ai dipendenti" conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D.Lgs. 165/2001; il protocollo è pubblicato sul sito istituzionale della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;
3. come già evidenziato al punto 2. del paragrafo "Sezione speciale" della presente Relazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 11 c. 6 del D.Lgs. 175/2016, il MEF nel maggio 2019 ha trasmesso alla Conferenza Unificata la proposta di Regolamento con gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi relativi a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, determinando per ciascuna fascia il limite dei compensi massimi a cui gli organi devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere sia agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, che ai dirigenti ed ai dipendenti. In base a quanto previsto in tale documento la fascia di riferimento per Romagna Acque sarebbe la 2° con un tetto massimo di 216.000 euro; si evidenzia che per tutti i dirigenti responsabili d'area il trattamento riconosciuto è inferiore al limite fissato in classe 5° (la fascia per le società più piccole) e per il direttore generale è inferiore al limite fissato in classe 4°. La Conferenza Unificata non ha approvato la proposta;
4. *"le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate"*. Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti. E' stato effettuato nella prima parte del 2018 un progetto di riorganizzazione aziendale volto al recupero di efficienza, con approccio *"lean"*, e alla qualificazione e potenziamento strutturale dell'organizzazione per porre la struttura aziendale in condizioni di dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione; tale progetto prevede un piano di assunzioni volte sia al potenziamento dell'organico –anche con figure di profilo specialistico che consentiranno di ridurre attività ad oggi esternalizzate e che, in base ai nuovi adempimenti normativi e della regolamentazione, hanno assunto una rilevanza strategica- sia a gestire un turn over che nel periodo 2018-2021 vede l'uscita di diverse figure, alcune delle quali occupano posizioni "chiave" nell'organizzazione. In merito all'attuazione di tale progetto si è espressa l'Assemblea dei soci con delibera n. 3/2018, a tale organo infatti compete l'aggiornamento degli indirizzi impartiti sulla gestione e sul contenimento dei costi di funzionamento della società (la loro attuazione è in capo al CdA, cui compete per legge la valutazione sull'adeguatezza del modello organizzativo). Con successivi atti il CdA ha avviato il progetto di riorganizzazione alcune procedure selettive si sono già completate e le relative assunzioni sono state effettuate mentre altre sono in corso, i processi di mobilità interna sono stati effettuati e sono in corso come da programma. Con delibera n. 139 assunta il 9/10/2019, il CdA ha approvato il primo aggiornamento del progetto di riorganizzazione, confermando sostanzialmente l'assetto organizzativo individuato nel "progetto di riorganizzazione", sia in termini di organico a regime, sia in termini di effetti economici positivi complessivi. Tale verifica ha confermato:
 - un rafforzamento della struttura in termini quantitativi e qualitativi; l'innalzamento del livello qualitativo è attuato sia tramite l'inserimento di figure esterne che con l'attivazione di percorsi di carriera per il personale già in organico;

- un impatto sul conto economico a saldo positivo in quanto i maggiori costi del personale sono ampiamente compensati da minori costi per servizi esternalizzati e maggiori ricavi di natura tariffaria/capitalizzazione di costi del personale.

La Società attua e rispetta gli indirizzi impartiti dai soci in merito alla gestione e al contenimento dei costi del personale, indirizzi coerenti con le disposizioni normative per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità di regolazione. Sul costo del personale del 2019 si fornisce la seguente informativa:

	Consunt.2019	Budget 2019	Consunt 2018
totale costi del personale	8.886.132	9.125.000	8.683.793

La riduzione del costo del personale tra consuntivo e budget di 238.868 euro è da imputare principalmente a slittamenti nei tempi di ingresso delle nuove assunzioni. L'organico in forza al 31/12/2018 era di 153 unità e al 31/12/2019 è di 159 unità (oltre a n. 3 dimissioni con effetto dal 1/1/2020); il budget prevedeva un organico a fine 2019 di n.162 unità. In merito al dettaglio della movimentazione numerica del personale dell'anno 2019 si rinvia allo specifico paragrafo "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

6) Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2019

6.1) Avanzamento delle attività del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque-Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato"

Le attività da svolgere per il 2019, secondo il programma predisposto, prevedevano la definitiva approvazione da parte del Consiglio d'ambito di ATERSIR della proposta così come redatta nel 2018, quindi la trasmissione da parte di ATERSIR ad ARERA per la successiva validazione. A seguito della validazione di ARERA era previsto l'aggiornamento dei piani d'ambito da redigersi tenendo conto delle necessità di nuovi investimenti come emerse dal confronto con i consigli locali; solo a seguito di ciò si sarebbe potuto procedere alla definizione, programmazione ed attuazione del progetto di conferimento degli asset in Romagna Acque da parte delle società patrimoniali. Al fine della stesura di un cronoprogramma del progetto anche in relazione agli adempimenti connessi al periodo tariffario 2020-2023, è stato chiesto ad ATERSIR uno specifico intervento nelle more del quale la società ha incontrato nuovamente i rappresentanti di ARERA per riverificare il grado di gradimento del progetto. Nell'incontro svoltosi lo scorso 9 aprile l'Autorità ha informalmente riconfermato quanto già espresso negli incontri precedenti in termini di interesse a favore e di tale esito lo scorso 16 aprile la Società ha informato ATERSIR; l'Agenzia ha evidenziato che l'Autorità al di là di dichiarazioni informali non ha mai assunto una posizione ufficiale. ATERSIR al fine di sbloccare tale situazione di stallo e quindi avere formale espressione da parte di ARERA sul progetto ha proposto di dare attuazione allo stesso recependone gli effetti seppur in termini "contenuti" sia in termini tariffari che di maggiori investimenti pianificati già nel periodo di regolazione 2020-2023 (in specifico con avvio dal 2021); tale recepimento avverrebbe in termini "ridotti" rispetto alle entità previste nel progetto complessivo, entità che potrebbero trovare rilevanza in tempi successivi solo a seguito di certezze sulla posizione che a quel punto ARERA dovrà necessariamente assumere, tuttavia la società ed i soci hanno ritenuto che il progetto per una sua corretta applicazione possa essere differito nella sua partenza ma non frammentato pena la sua difficile attuazione. Per tale ragione anche al fine di comprendere più direttamente gli esiti finali del progetto è stato effettuato nel gennaio 2020 un incontro fra ATERSIR, ARERA e alcuni rappresentanti degli enti soci di Romagna Acque che partecipano anche al Consiglio di ambito di ATERSIR; ARERA si è espressa in termini di interessamento fattivo al progetto cancellando definitivamente i dubbi sollevati da più parti sulla sua concreta fattibilità; contestualmente al perfezionamento delle modalità di conferimento dei beni che coinvolgerà principalmente la Società e le società conferenti, dovrà essere predisposta da parte di ATERSIR una proposta tariffaria – nell'ambito degli adempimenti di MTI-3, che dovrà recepire la concreta attuazione del progetto.

6.2) Piano di efficientamento energetico

Nel 2019 si è avviato il nuovo Piano energetico 2019–2021, approvato a fine 2018 dal CdA, che ha come principali obiettivi da un lato la riduzione dei consumi in tutto il processo di fornitura d'acqua all'ingrosso (captazione, potabilizzazione ed adduzione ma anche nei servizi generali) dall'altro l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Sul fronte energia il piano si sviluppa su n.2 macro-aree di intervento:

- **Nuovi impianti da fonti rinnovabili:** è prevista la realizzazione di n.3 nuovi impianti fotovoltaici, quello presso il potabilizzatore della Standiana da 1.150 kWp suddiviso in due sezioni (la prima da 925 kW di picco la cui entrata in funzione è prevista a giugno 2020 e la seconda nel 2021), quello presso il magazzino di Forlimpopoli da 250 kWp (la cui prima è prevista nel 2020 e la seconda nel 2021) e quello presso l'impianto "centrale di Bellaria Bordonchio" da 110 kWp, la cui entrata in funzione è prevista per l'anno 2021. Questi impianti a regime permetteranno una produzione annua totale di circa 1,8 GWh; la messa in esercizio dell'impianto fotovoltaico della Standiana è prevista per giugno 2020. I progetti di revamping dell'impianto di Bellaria e la realizzazione del fotovoltaico presso il magazzino di Forlimpopoli stanno procedendo nei termini previsti.

Nel 2019 sono stati ottenuti i Certificati di Garanzia d'Origine (GO) per l'energia prodotta dalla turbina di Monte Casale (che fra l'altro sarà oggetto di revamping anche al fine di migliorare il rendimento in termini di produzione di energia elettrica).

- **Misure di efficientamento:** nel 2019 si sono effettuate principalmente attività di pianificazione e progettazione, sono stati ultimati alcuni interventi finalizzati all'ottimizzazione dei consumi che riguardano l'azienda nel suo complesso ed in particolare alcuni siti che risultano essere allo stesso tempo strategici e molto energivori, i risultati di questi interventi si concretizzeranno nel 2020. Di seguito il primo lotto di interventi previsti nel Piano:
 - l'intervento sul potabilizzatore delle Bassette (RA) in concomitanza con il progetto di automazione dell'impianto stesso; è in fase di valutazione l'anticipo dell'intervento di riqualificazione energetica dei rilanci finali che rappresentano oltre il 50% dei consumi totali dell'impianto;
 - gli interventi sugli impianti "centrali Dario Campana e Raggera" nella zona di Rimini: è in fase di ultimazione la progettazione del revamping di Raggera;
 - la sostituzione dei trasformatori: sono in fase di sostituzione i primi 8 trasformatori (completamento a marzo/aprile 2020); è in fase di pianificazione la sostituzione di ulteriori 10 trasformatori nel periodo ottobre 2020-marzo 2021.

Il completamento degli interventi di efficientamento nel periodo del Piano consentirà di ridurre i consumi di energia per circa 1,5 GWh.

La realizzazione del Piano Energetico si pone come obiettivo principale quello di ottimizzare il coefficiente di dipendenza energetica come riportato nella seguente tabella. E' stato implementato un modello normalizzato ad un anno idrologico medio che permette di stimare i consumi e le produzioni energetiche rendendole indipendenti dalla variabilità idrologica e meteorologica annuale (potrebbe determinare variazioni significative ed alterare quindi il coefficiente di dipendenza il cui target per il 2021 è pari a 0,66). Per il 2019 il coefficiente di dipendenza energetico consuntivato è leggermente superiore all'obiettivo di budget in quanto non tutti gli interventi sono stati realizzati nei tempi previsti.

<i>Produzione di energia elettrica normalizzata ad uno scenario idrologico medio</i>	Cons. 2019	Budget 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021-22
Realizzazione ed entrata in funzione di impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico	5%	10%	50%	100%
Coefficiente di dipendenza energetica	0,75	0,73	0,69	0,66

6.3) Integrazione dei sistemi gestionali aziendali

Il piano 2019-2021 approvato dall'Assemblea nel dicembre 2018 prevedeva, oltre al mantenimento delle certificazioni già in essere, l'ottenimento della certificazione 37001:2016 (anticorruzione), la migrazione della OHSAS 18001 (sicurezza) alla versione ISO 45001:2018, la migrazione alla nuova versione 17025:2018 (laboratori), l'inserimento progressivo di nuove metodiche accreditate di laboratorio (Microbiologia, metalli, anioni, cationi), il completamento del

quadro degli studi di valutazione del rischio sulla continuità operativa, includendo l'Acquedotto della Romagna e relativa integrazione nell'ambito del più generale "Water Safety Plan".

Il processo che avrebbe dovuto portare alla certificazione 37001 (anticorruzione) è stato posticipato considerando la necessità di procedere prioritariamente all'aggiornamento del Modello Organizzativo 231. La certificazione del Sistema Sicurezza è stata confermata mantenendo come riferimento la norma OHSAS 18001, prospettando al 2020 il passaggio alla nuova versione 45001. Per il resto si conferma il conseguimento degli obiettivi fissati per il 2019.

Fasi/attività:	consunt. 2019	budget 2019
1. Mantenimento certificazione sistema Qualità secondo norma 9001:2015	X	X
2. Mantenimento certificazione sistema Ambiente secondo norma 14001:2015	X	X
3. Mantenimento certificazione sistema Energia secondo norma 50001:2011	X	X
4. Certificazione sistema sicurezza secondo norma ISO 45001:2018	Mantenimento norma 18001	X
5. Certificazione sistema anticorruzione 37001:2016	20% predisposizioni MOG 231	70% (1° stage)
6. Certificazione Laboratori secondo norma 17025:2018	X	X
7. Accredитamento nuove metodiche Laboratori secondo 17025:2018	X	X
8. Completamento studio valutazione rischi impiantistici Fonti Locali Forli-Cesena, secondo Water Safety Plan	X	X

6.4) Acquisto quote di partecipazione in una nuova società "in house" per i servizi di ingegneria

Il Piano 2019-2021 era stato sviluppato senza tener conto dell'attuazione del progetto di acquisizione di quote di partecipazione di Romagna Acque in nuova società "in house" per i servizi di ingegneria, con altri soci pubblici del territorio: l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale che governa il porto regionale di Ravenna e alcuni dei soci di Romagna Acque. Il progetto prevede l'affidamento da parte di Romagna Acque alla nuova società dei servizi di ingegneria connessi sia agli investimenti già previsti nel Pdl di Romagna Acque approvato da ATERSIR sia ai nuovi investimenti che si rendessero necessari per soddisfare l'aumentato fabbisogno infrastrutturale, al fine di accelerarne la realizzazione. Nel dicembre 2018 l'assemblea dei soci ha approvato il progetto e da questa data è stato avviato da parte del CdA l'iter attuativo. La definitiva e formale autorizzazione all'acquisto delle quote della costituenda società "Acqua Ingegneria" è stata espressa dall'assemblea dei soci del 24 maggio 2019 (a seguito dell'approvazione dei consigli comunali avvenuta nel rispetto delle regole di *governance* e conformemente alle disposizioni dell'art. 7, comma c, del D.Lgs. 175/2016). Allo stato attuale è stato approvato dai soci di Sapir Engineering (con successivo deposito al registro imprese) il progetto di scissione della stessa; a seguito del certificato del tribunale riguardante l'eventuale opposizione dei creditori, dal 15 ottobre sarebbe stato possibile ufficializzare l'atto di scissione con la nomina di un amministratore unico e quindi dare avvio alla società con un aumento del capitale sociale per portare la compagine sociale nei termini previsti dal piano industriale; tali tempistiche avrebbero consentito di avviare la gestione della nuova società Acqua Ingegneria già dalla metà di novembre 2019. A mettere in discussione tale cronoprogramma è stato, in un primo momento, un imprevisto in capo all'"Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale" che ha portato alla nomina di un commissario da parte del Ministero delle Infrastrutture poi decaduto a seguito della sentenza del tribunale del riesame di Bologna che ha ripristinato i vertici della citata Autorità; in base a ciò il percorso della società Acqua ingegneria si riavvia come da progetto, con la previsione di costituzione della società entro il primo semestre 2020 e l'avvio dell'operatività nel secondo semestre.

6.5) Acquisto azioni proprie dal Comune di Cattolica

Il Piano 2019-2021 ERA stato sviluppato senza tener conto dell'acquisto di azioni proprie dal Comune di Cattolica, operazione poi autorizzata dall'assemblea dei soci nel dicembre 2018 e che si sarebbe dovuta completare entro i primi mesi del 2019 per un valore di acquisto di 3.495.100 euro, corrispondenti a n. 7.310 azioni proprie con valore nominale di euro 516,46 cadauna. Nel dicembre 2018 Romagna Acque ed il Comune di Cattolica hanno sottoscritto un contratto preliminare per il suddetto acquisto (registrato a Forlì in data 19.12.2018 rep. 9443) sottoposto e vincolato ad una serie di clausole sospensive il cui positivo esito aveva un termine stabilito al 2 maggio 2019. Poiché tali condizioni non si sono verificate entro il termine fissato e non essendo intervenuto nel frattempo alcun diverso accordo fra le parti, si è estinta l'efficacia del contratto preliminare e l'operazione di acquisto di azioni proprie non avrà più luogo e pertanto non sarà più rendicontata in quanto priva di effetti futuri.

6.6) Progetto di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove "Case dell'acqua"

Il Piano 2019-2021 era stato sviluppato tenendo conto dell'operazione di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove "Case dell'acqua". L'assemblea dei soci nel dicembre 2018 ha approvato tale progetto i cui contenuti economici e patrimoniali sono di seguito riassunti:

- inclusione dell'investimento per la realizzazione della casa dell'acqua nei costi di capitale «Capex» tariffari per un valore annuo di 300.000 euro, pari a n.10 case dell'acqua, in ciascun anno, con effetto dal 2019 e secondo una precisa combinazione tipologica che consenta il mantenimento dell'equilibrio gestionale dell'attività;
- condivisione, c.d. "sharing" degli eventuali margini gestionali tra il gestore e gli utenti del SII attraverso lo scomputo del 50% dei profitti, dai costi della tariffa idrica riconosciuti nel cd "Vincoli dei ricavi garantiti" (VRG); quindi, il gestore del SII, a fronte del riconoscimento nella tariffa idrica dell'investimento, mantiene per la gestione delle case dell'acqua solo il 50% del margine operativo lordo;
- tariffazione, fin dal 1° anno di entrata in funzione della "casa", della sola acqua gassata al prezzo di euro/litro 0,0455 +iva 10% e dal 2° anno anche della liscia refrigerata al prezzo di euro/litro 0,0227 +iva 10%;
- destinazione della redditività derivante dalla gestione delle case dell'acqua a iniziative di sensibilizzazione e promozione di un consumo razionale dell'acqua nei luoghi pubblici (es: scuole, ospedali, ecc...): a regime circa 25.000 euro/anno.

Lo sviluppo del progetto trae origine dall'assenza di interesse del gestore del SII, Hera S.p.A., di operare in tale segmento di attività idrica nei territori della Romagna e dalla volontà degli enti locali soci di individuare in Romagna Acque, società *in house* dei medesimi enti, il soggetto pubblico cui affidare le nuove case dell'acqua nonché la progressiva gestione di quelle esistenti.

Per l'implementazione e l'avvio delle attività, come previsto nel progetto, la società si è attivata per acquisire preliminarmente sia il nulla osta del gestore del SII allo svolgimento in esclusiva del servizio sia per il riconoscimento da parte dell'Ente d'Ambito dell'attività nelle c.d. "Altre Attività Idriche". In merito a tali aspetti si evidenzia quanto segue:

- per le vie brevi HERA S.p.A. ha confermato di non aver alcun interesse allo svolgimento delle attività in oggetto e quindi nulla osta da parte sua affinché vengano svolte da Romagna Acque;
- ATERSIR, come da comunicazione ricevuta nell'aprile scorso, ritiene:
 - 1) che non sia necessaria da parte dell'Agenzia alcuna "formale approvazione del progetto";
 - 2) che "non si debba integrare il Piano degli Interventi di Romagna Acque" già approvato, in quanto l'impostazione adottata nella definizione dei Piani degli Interventi da parte di ATERSIR è quella di rappresentare esclusivamente gli investimenti del SII e la realizzazione delle case dell'acqua non rientra in tale fattispecie; fermo restando il loro riconoscimento nei capex della fornitura idrica all'ingrosso a seguito di rendicontazione a consuntivo;
 - 3) di non dover intervenire con successivi atti o convenzioni relativi all'"acquisizione preliminare della nulla osta del gestore del SII allo svolgimento in esclusiva" da parte di Romagna Acque del servizio nei territori della Romagna della gestione delle case dell'acqua in quanto, l'attività in questione "configurandosi come Altra Attività Idrica esula dalle competenze regolatorie dell'Agenzia";
 - 4) necessaria l'assunzione totale del rischio da parte di Romagna Acque di perdite gestionali derivanti dall'attività di realizzazione e gestione delle case dell'acqua nell'ambito dell'attività

d'impresa complessiva non imputandone alcun effetto penalizzante diretto alla tariffa di fornitura d'acqua all'ingrosso, ovvero che in caso di perdite derivanti dalla gestione delle case dell'acqua il moltiplicatore tariffario dell'acqua all'ingrosso non sia interessato da tali effetti, fermo restando che invece beneficerà di eventuali marginalità lorde nelle misure stabilite dall'Autorità.

Con l'approvazione dell'aggiornamento della Relazione previsionale 2019 (report aprile), i soci con delibera n.8/2019 hanno autorizzato la società a comunicare ad ATERSIR quanto previsto al punto 4). Diversamente da quanto previsto a budget l'attività di gestione delle case dell'acqua avrà effetti del tutto marginali sul conto economico 2019; lo slittamento è da ricondurre sia a ritardi registrati nell'avvio del progetto dovuti principalmente alla ricerca dell'accordo con ATERSIR per gli aspetti sopra illustrati sia ad una minore richiesta da parte dei comuni.

	consuntivo 2019	budget 2019
Ricavi vendita acqua	0	28.636
Costi di gestione	0	28.555
Spese di rappres. per educaz. ambien.	0	0

Già nella prima parte del 2019 (vedi Relazione semestrale 2019 trasmessa ai soci) il business plan è stato aggiornato in un'ottica di marcata prudenza al fine di ridurre il rischio di sostenibilità economica del progetto alla luce di condizioni più pessimistiche rispetto al business plan allegato al Piano 2019-2021: realizzazione in 5 anni di n. 5 "case" all'anno e non n.10 e con un mix che prevede un numero inferiore di "case" nei bacini di utenza di minori dimensioni, conferma della tariffazione anche dell'acqua liscia in quanto unica soluzione in grado di generare una marginalità lorda (si ricorda che i costi del capitale delle case sono compresi nei *capex* dell'acqua all'ingrosso).

Preso atto della scarsità delle richieste pervenute nel 2019 in merito alla realizzazioni delle case dell'acqua –fra l'altro in maggior parte informali e da indagare sulla concreta sostenibilità economica secondo le regole stabilite dal suddetto piano industriale - e constatato l'interesse degli enti verso altre forme di promozione dell'"acqua non in bottiglia" (es: erogatori presso scuole, ospedali, ecc..), in sede di approvazione del Piano triennale 2020-2022, budget 2020, l'Assemblea ha condiviso la proposta del CdA di testare nel corso del 2020 l'effettivo interesse dei comuni alla realizzazione del progetto nella situazione prevista a regime (ovvero n.5 nuove case all'anno) e quindi l'avvio dello stesso solo a seguito di positivo esito di tale verifica; entro giugno 2020 i Comuni interessati a installare nel periodo 2020-2022 una o più case dell'acqua da realizzarsi e gestirsi nei rispettivi territori secondo quanto espresso nel Regolamento a suo tempo approvato, dovranno inoltrare alla società specifica richiesta utilizzando la modulistica predisposta. Solo a seguito di un concreto e significativo interesse dei comuni sarà avviato il progetto nella seconda parte dell'anno fornendone rendicontazione ai soci nelle reportistiche infrannuali (relazione semestrale 2020, preconsuntivo 2020 di fine anno) diversamente si porrà all'attenzione dei soci stessi la possibilità di effettuare scelte diverse.

Si ricorda che il primo prototipo della "Bocia" è stato installato nel comune di S.Sofia (FC) nell'ottobre 2019, è tuttora in fase sperimentale per verificarne il corretto funzionamento tecnico nonché gli effettivi costi gestionali.

6.7) Monitoraggio degli indicatori di performance economica e sulla situazione finanziaria e patrimoniale

Dal Regolamento per prevenire il rischio di crisi aziendale (cui si rimanda per maggiori informazioni a precedenti punti della presente Relazione) erano stati estrapolati alcuni indicatori ritenuti più significativi. Di seguito si riportano gli indici e i relativi valori individuati come obiettivi di budget 2019 e i relativi valori di consuntivo 2019, tutti gli indicatori presentano valori migliorativi rispetto al budget.

	Consunt. 2019	Budget 2019	Consuntivo 2018
Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,16	1,14	1,15
ROE (Risul esercizio/Patrim. Netto in %)	1,70%	1,19%	1,77%

ROS (Risul.Operat./Ricavi delle vendite)	16,42%	12,0%	18,8%
Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	64.627.738	63.010.203	74.270.178

LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il presente paragrafo fornisce le informazioni richieste dai commi 1 e 2 dell'art 2428 cc in merito all'analisi dei costi, dei ricavi, degli investimenti nonché degli indicatori finanziari, economici e reddituali della Società e al contempo dà attuazione a quanto previsto dall'art.20, comma 4 dello Statuto in merito ai principali scostamenti rilevati sui suddetti aggregati ed indicatori rispetto a quanto preventivato in sede di approvazione del budget 2019 da parte dell'Assemblea dei Soci. Gli indicatori sono esposti nell'ottica di verificare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve-medio termine e dare informazioni in merito alla situazione reddituale.

Prima di analizzare i suddetti indicatori si evidenzia che, come più ampiamente illustrato nella Nota Integrativa a cui si rimanda, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i criteri e gli schemi previsti dalla vigente normativa civilistica, come novellata dal Dlgs 139/2015 -che ha recepito nell'ordinamento italiano quanto previsto dalla direttiva 2013/34/Ue- normativa interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Di seguito una sintetica rappresentazione del Conto Economico al fine di apprezzare i principali indicatori economici del bilancio d'esercizio 2019 e i relativi confronti con l'esercizio precedente e il budget (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

Si evidenzia che la rilevazione degli indici individuati nel Regolamento per la misurazione del rischio di crisi d'azienda (di cui al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" della presente Relazione) fa riferimento alla riclassificazione del Conto Economico di seguito esposta.

	consuntivo 2019	consuntivo 2018	consuntivo 2017	Budget 2019
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.568.234	47.770.635	47.354.724	49.825.896
Incrementi di immobiliz.per lavori interni	344.646	279.373	309.689	321.000
Altri ricavi e proventi	9.748.158	10.275.292	9.633.762	9.613.866
VALORE DELLA PRODUZIONE	60.661.038	58.325.300	57.298.175	59.760.762
Costi operativi esterni	-24.455.247	-21.799.399	-24.134.088	-25.327.333
VALORE AGGIUNTO	36.205.791	36.525.901	33.164.086	34.433.429
Costo del personale	-8.886.132	-8.683.793	-8.489.610	-9.125.000
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	27.319.659	27.842.108	24.674.476	25.308.429
Ammortamenti	-19.016.350	-18.850.936	-19.029.384	-19.324.250
RISULTATO OPERATIVO	8.303.309	8.991.172	5.645.092	5.984.179
Risultato gestione finanziaria	1.285.679	1.281.241	1.319.446	1.093.895
RISULTATO LORDO	9.588.988	10.272.413	6.964.538	7.078.074
Imposte sul reddito	-2.547.880	-2.975.579	-2.788.379	-2.167.350
RISULTATO NETTO	7.041.108	7.296.834	4.176.159	4.910.724

L'esercizio 2019 si è chiuso con un Valore della Produzione di euro 60.661.038; l'incremento rispetto al 2018 di euro 2.335.738 è da ricondurre principalmente sia a maggiori ricavi per vendita di acqua che ai maggiori canoni per i beni concessi in uso oneroso al gestore del SII; l'incremento rispetto al budget di euro 900.276 è da ricondurre principalmente al conguaglio stimato quale recupero dei maggiori costi di energia elettrica rispetto a quanto a suo tempo pianificato in sede di predisposizione tariffaria.

I costi operativi esterni sono stati di euro 24.455.247, pari al 40,3% del Valore della Produzione; l'incremento di 2.655.848 euro rispetto all'anno precedente è da ricondurre principalmente ai maggiori costi sostenuti (principalmente per energia, reagenti, smaltimento fanghi) per una più sfavorevole annata idrologica rispetto ad un 2018, si è inoltre rilevato un

incremento dei costi unitari sia per l'acquisto di energia elettrica che per lo smaltimento fanghi. Rispetto al budget si è invece rilevato un decremento di 872.086 euro è da ricondurre principalmente a minori acquisti di materie prime e minori costi del personale.

I costi del personale sono stati di 8.886.132 euro, pari al 14,6% del Valore della produzione; presentano un incremento di circa 0,2 mln/euro rispetto all'anno precedente e un decremento di circa 0,2 mln/euro rispetto al budget (per slittamenti nelle assunzioni previste).

Il MOL di 27.319.659 euro è pari al 45% del Valore della produzione; presenta un decremento di 0,5 mln/euro rispetto all'anno precedente e di +2 mln/euro rispetto al budget.

Gli ammortamenti sono stati di 19.016.350 euro, pari al 31,3% del Valore della produzione; presentano un incremento di circa 0,2 mln/euro rispetto all'anno precedente e un decremento di 0,3 mln/euro rispetto al budget; la composizione della voce è da ricondurre per il 73% all'attività di fornitura idrica all'ingrosso e per il 23% ai beni concessi in uso ad HERA.

Il Risultato operativo di 8,3 mln/euro è pari al 13,7% del Valore della produzione; è inferiore all'anno precedente di 0,7 mln/euro e superiore al budget di 2,3 mln/euro.

Il Risultato della Gestione finanziaria è positivo e pari a 1.285.679 euro pari al 2,1% del Valore della produzione; è allineato all'anno precedente e al budget; la posizione finanziaria netta media annua di consuntivo di 79,8 mln di euro è superiore a quella di budget di 3,2 ma anche all'esercizio precedente di 1,4 mln di euro, il tasso medio di rendimento di consuntivo pari a 1,45% è allineato all'esercizio precedente e superiore alle previsioni di budget (1,3%).

Il Risultato Lordo di 9.588.988 euro è pari al 15,8% del Valore della produzione; è inferiore ai valori dell'anno precedente di 0,7 mln/euro e superiore al budget di 2,5 mln/euro.

Il costo della fiscalità, data dalle imposte correnti sul reddito d'esercizio, dalla fiscalità differita/anticipata e da imposte relative ad esercizi precedenti è pari, complessivamente a 2.547.880 euro e rappresenta il 4,2% del valore della produzione; il valore è inferiore all'anno precedente di 0,4 mln/euro e superiore al budget di 0,4 mln/euro.

L'utile d'esercizio è di 7.041.108 euro, ha un'incidenza sul valore della produzione del 11,6% e presenta un decremento rispetto all'anno precedente di 0,3 mln/euro e un incremento rispetto al budget di 2,1 mln/euro.

Di seguito una sintetica rappresentazione dello Stato Patrimoniale al fine di apprezzare i principali aggregati patrimoniali e finanziari del bilancio d'esercizio 2019 e i relativi confronti con l'esercizio precedente (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

	2019	2018	2017	bdg 2019
Immobilizzazioni Immateriali	1.505.532	1.606.182	1.720.717	1.479.943
Immobilizzazioni Materiali	336.194.478	334.016.872	332.985.761	340.229.412
Immobilizzazioni Finanziarie	17.638.266	18.507.384	23.624.251	18.507.134
ratei/risconti oltre 12 m	2.475.770	-	945.635	
ATTIVO FISSO	357.814.046	354.130.438	359.276.364	360.216.489
Magazzino	1.897.258	1.866.476	1.761.931	1.761.931
Liquidità Differite	73.493.084	73.029.801	72.870.480	72.175.033
Liquidità Immediate	14.322.906	25.090.593	20.835.019	15.396.655
ATTIVO CORRENTE	89.713.248	99.986.870	95.467.430	89.333.619
CAPITALE INVESTITO	447.527.294	454.117.308	454.743.795	449.550.107
Capitale Sociale	375.422.521	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Riserve	39.336.630	36.657.013	33.721.668	36.852.617
MEZZI PROPRI	414.759.151	412.079.534	409.144.189	412.275.138
PASSIVITA' CONSOLIDATE	11.572.107	15.290.720	18.179.254	11.993.547
PASSIVITA' CORRENTI	21.196.036	26.747.055	27.420.353	25.281.422
CAP. DI FINANZIAMENTO	447.527.294	454.117.308	454.743.796	449.550.107

L'Attivo Fisso al 31/12/2019 è pari a 357,8 mln/euro e risulta incrementato rispetto al 31/12/2018 di 3,7 mln/euro da ricondurre principalmente all'incremento delle immobilizzazioni materiali per 2,2 mln/euro (gli investimenti sono stati 21 mln/euro), alla riduzione di immobilizzazioni finanziarie per 0,9 mln/euro e all'iscrizione di un rateo attivo per conguagli tariffari per 2,5 mln/euro. Rispetto al budget l'attivo fisso è inferiore di 3,5 mln di euro da

ricondurre a minori investimenti realizzati (di cui la maggior parte nel comparto "beni in uso oneroso al gestore del SII"), minori immobilizzazioni finanziarie per 0,9 mln/euro e non era previsto il rateo attivo per conguagli tariffari per 2,5 mln/euro. L'Attivo Fisso rappresenta l'80% del capitale investito.

L'Attivo Corrente al 31/12/2019 è pari a 89,7 mln/euro e risulta decrementato rispetto al 31/12/2018 di 10,3 mln/euro; risultano decrementate principalmente le liquidità immediate da ricondurre al loro utilizzo nel finanziamento degli investimenti, decremento che si rileva anche rispetto al budget seppur in termini più contenuti (-1 mln di euro).

I Mezzi Propri al 31/12/19 sono pari a 414,8 mln/euro, risultano incrementati rispetto al 31/12/2018 di +2,7 mln/euro e rispetto al budget di 2,5 mln/euro. I mezzi propri rappresentano il 93% del capitale di finanziamento.

Le Passività Consolidate al 31/12/19 sono pari a 11,6 mln/euro, con un decremento rispetto al 31/12/2018 di 3,7 mln/euro e rispetto al budget di 0,4 mln/euro; si rileva in questa posta il progressivo rimborso del finanziamento bancario ventennale e la riduzione dei risconti passivi sia per i contributi trentennali in conto esercizio. Le passività consolidate rappresentano il 3% del capitale di finanziamento.

Le Passività Correnti al 31/12/19 sono pari a 21,2 mln/euro, con un decremento rispetto al 31/12/2018 di 5,6 mln/euro. Le passività correnti rappresentano il 4% del capitale di finanziamento.

Per una più approfondita analisi degli indici di bilancio si rinvia alla tabella allegata alla presente Relazione in cui sono rendicontati tutti gli indici che costituiscono il modello di misurazione del rischio di crisi aziendale come individuati nel Regolamento a tal fine adottato con l'indicazione del relativo punteggio assegnato (per ulteriori informazioni si rinvia al precedente paragrafo della presente Relazione "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società *in house*, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci").

RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 1, dell'art 2428 cc si segnala che al 31/12/2018 non risulta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 2, dell'art 2428 cc si forniscono le seguenti informazioni in merito alla partecipazione detenuta in Plurima S.p.A. Trattasi di società collegata costituitasi nel 2003 con il fine della promozione, della progettazione, della gestione e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi, in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione e al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Purima soddisfano le finalità agricole del socio di maggioranza CER e servono agli usi plurimi principalmente per il vettoriamento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Standiana di Ravenna.

Per una più approfondita analisi delle partecipazioni e dei rapporti infragruppo economici e patrimoniali si rinvia alla Nota Integrativa. Tenuto conto del quadro regolatorio cui è soggetta la Società, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con le società partecipate, e le rimanenti parti correlate, sono regolati a normali condizioni di mercato e nell'interesse della Società.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi del comma 3, punti 3 e 4, dell'art 2428 cc si evidenzia che la società non possiede, non ha acquistato e non ha alienato né nel 2018 né in anni precedenti azioni proprie. Per completezza d'informativa si segnala che nel Patrimonio Netto risulta iscritta una riserva per futuro acquisto azioni proprie di euro 258.228 costituita in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 1997.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del comma 3, punto 6, dell'art 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'evoluzione prevedibile della gestione:

- Con la consapevolezza di gestire un servizio pubblico essenziale, la società gestisce l'emergenza Coronavirus attenendosi scrupolosamente alle disposizioni governative,

regionali e sanitarie, fornisce la massima collaborazione alle istituzioni che nel territorio sono deputate a coordinare e attuare le misure emergenziali; sono state prontamente attivate tutte le misure e le modalità organizzative funzionali alla gestione dell'emergenza atte a garantire da un lato l'erogazione del servizio e dall'altro la protezione e sicurezza dei lavoratori per ridurre il rischio di contagio: collocamento in smart working come consentito dalla decretazione d'urgenza per tutte le attività per le quali è realizzabile il lavoro da remoto (oltre la metà dell'organico), riduzione degli spostamenti per motivi di lavoro, dalle proprie abitazioni, tramite dotazione di automezzi aziendali assegnati *ad personam*, predisposizione di piani di emergenza con contingenti minimi di forza lavoro, utilizzo di ferie e permessi, ecc..., interventi di sanificazione degli ambienti, dotazione di DPI, ecc... Si segnala che lo sforzo organizzativo è stato condotto con la collaborazione dei lavoratori e delle OO.SS che li rappresentano.

Come esposto in altre parti di questa Relazione e in Nota Integrativa, tenuto conto del fatto che la società svolge un servizio pubblico essenziale quale la fornitura di acqua all'ingrosso al gestore del SII, preso atto che trattasi di un settore regolamentato da ARERA, non si segnalano problematiche relativamente ad una situazione di rischio aziendale connessa all'emergenza coronavirus che possa in alcun modo compromettere la continuità aziendale e la recuperabilità degli asset iscritti a patrimonio.

- Nei primi mesi del 2020 è proseguita l'attuazione del "Progetto di riorganizzazione aziendale finalizzato a recuperi di efficienza con metodologie *lean* e alla qualificazione e potenziamento della struttura per dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione" avviato nel 2018. In particolare è stata attuata un'altra importante fase di efficientamento nella gestione/controllo da remoto degli impianti e delle reti, misura che ha reso disponibili risorse che, opportunamente formate, potranno essere impiegate in quelle attività individuate come strategiche nel progetto del 2018.
- Il DL 162/2019 cd "milleproroghe" è stato convertito in L. 8/2020 entrata in vigore il 29 febbraio 2020; l'art. 1 comma 10-novies, inserito in sede di conversione, sostituisce l'articolo 25 del D.lgs 175/2016 che conteneva una procedura transitoria per il reclutamento del personale da parte delle società a controllo pubblico destinata ad operare fino al 30 giugno 2018. Il nuovo articolo 25 reintroduce per gli anni 2020-2021-2022, entro il 30 settembre di ciascun anno, la ricognizione del personale in servizio da parte delle società a controllo pubblico al fine di individuare eventuali eccedenze e, ove tali eccedenze vengano individuate, la società ha l'obbligo di predisporre un elenco dei lavoratori in esubero, corredato dalla puntuale indicazione dei profili posseduti da tali lavoratori, da trasmettere alla regione in cui la società ha sede legale, secondo le modalità stabilite con decreto da assumersi da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'Economia e delle finanze previa intesa in Conferenza Unificata, la norma tuttavia non individua i tempi entro cui il provvedimento dovrà essere emanato. Le regioni provvederanno alla formazione e gestione degli elenchi per agevolare i processi di mobilità in ambito regionale; rispetto alla formulazione previgente viene previsto che le attività delle regioni siano svolte, oltre che secondo le modalità di cui al decreto ministeriale citato, anche previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative e sulla base di un accordo fra le società interessate, inoltre viene specificato che i medesimi processi si realizzano tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione. Decorsi 12 mesi dalla scadenza della ricognizione, gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati vengono trasmessi all'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) che gestirà la ricollocazione dei lavoratori d'Intesa con la regione territorialmente competente; non è stato riproposto il cd "blocco delle assunzioni" ossia la prescrizione che imponeva fino al 30 giugno 2018 alle società a controllo pubblico di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato solo attingendo agli elenchi citati; questa la principale differenza con l'originario impianto dell'articolo 25: il nuovo testo non introduce alcun vincolo o priorità nell'assunzione del personale nelle società a controllo pubblico con riferimento al personale eccedente presente nelle liste essendo l'assunzione da parte delle società controllate dal medesimo ente o da altri enti pubblici della stessa regione eventualmente promossa dalla regione o dall'ANPAL condizionata all'accordo fra le società interessate. Entro i termini indicati la società procederà alla ricognizione del personale al fine di rilevare eventuali eccedenze.

- L'andamento idrologico della prima parte del 2020 risente degli elevati apporti registrati negli ultimi mesi del 2019 che hanno determinato la tracimazione a fine anno 2019. Nei primi mesi del 2020 gli apporti registrati hanno consentito la tracimazione nella prima decade di marzo e la massimizzazione dell'utilizzo della risorsa proveniente dall'invaso da Ridracoli in questa prima parte dell'anno.
- Nella situazione emergenziale del Coronavirus, ARERA per mettere le aziende nelle condizioni di dare priorità assoluta alla garanzia di continuità e disponibilità dei servizi in condizioni di sicurezza, con specifiche disposizioni ha rinviato pressochè tutte le scadenze per adempimenti regolatori, per quanto di diretto interesse della società si tratta degli adempimenti connessi ad "MTI-3" e alla cd "qualità tecnica".
- Il DL 124/2019, convertito con modifiche, nella L. 157/2019 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale per esigenze indifferibili" ha introdotto nel perimetro presidiato dal D.lgs. 231/2001 alcuni dei reati tributari previsti dal D.lgs. 74/2000; le incertezze poste dalla disposizione normativa in merito alla duplicazione sanzionatoria ivi prevista (l'incompatibilità con il principio costituzionale del "*ne bis in idem*", ovvero il riconoscimento del diritto a non vedersi puniti più volte per lo stesso fatto illecito) ha portato ad attendere chiarimenti ed indirizzi della dottrina prima di procedere con l'introduzione delle specifiche modifiche al MOG 231/2001. Al momento della stesura della presente relazione è in corso una ricognizione degli impatti generati dall'introduzione di tali reati nel MOG 231 e quindi delle misure eventualmente da introdurre.
- La L.160/2019, cd "Legge di Bilancio 2020" è intervenuta, fra l'altro, sugli obblighi di pubblicazione dettati dal D.lgs.33/2013, in particolare per quanto riguarda le selezioni del personale e le sanzioni da irrogare a fronte di inadempimenti degli obblighi di pubblicazione. Una sanzione amministrativa pecuniaria è prevista altresì nei confronti del dirigente che non effettua la comunicazione relativa agli emolumenti complessivi percepiti dalla finanza pubblica.

STRUMENTI FINANZIARI

Ai sensi del comma 3, punto 6 bis, dell'art 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'uso di strumenti finanziari:

- la Società opera come fornitore idrico all'ingrosso sottoposto a regolamentazione tariffaria; l'ambito di svolgimento dell'attività prevalente svolta dalla Società rende estremamente modesta l'esposizione a rischi potenziali che non siano quelli generici del settore regolamentato. La situazione attuale ha evidenziato un potenziale rischio normativo (presente nella variabilità delle norme che regolano l'attività e la tariffa e nella loro relativa interpretazione) e che può avere anche effetti pervasivi sulla Società e sulla sua organizzazione.
Per quanto concerne il cosiddetto "rischio prodotto", esso esiste in relazione all'annata idrologica non tanto quanto concerne la continuità della fornitura, che è comunque assicurata anche in situazioni di emergenza idrica prolungata, quanto in termini di impatto sulla marginalità dovuta ai maggiori costi di utilizzo delle fonti locali rispetto all'utilizzo della risorsa prelevata dall'invaso di Ridracoli. In base al sistema tariffario consolidatosi a seguito dell'attribuzione delle relative competenze all'Autorità nazionale (ARERA), i meccanismi di riconoscimento dei maggiori costi sostenuti in casi di emergenza idrica sono più chiari rispetto alla situazione previgente e tutelano la Società dal rischio di esporla al mancato riconoscimento degli stessi;
- si segnala che, l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari risulta fortemente limitato e non si sono pertanto rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi. Ciò in quanto l'attività economica è realizzata per oltre il 90% con il "cliente" rappresentato dal gruppo HERA, e regolata tramite specifica contrattualistica a condizioni economiche coerenti con il sistema di regolamentazione definito dalle autorità competenti. Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che:
 - per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti;

- per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'art 2428 cc si evidenzia che la sede legale della società è a Forlì in piazza Orsi Mangelli, 10 e che non esistono sedi secondarie previste nell'atto costitutivo, tuttavia si segnala che esistono Unità Locali ubicate nei territori delle provincie della Romagna dove la Società svolge la propria attività.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

il Bilancio al 31/12/2019 che Vi invitiamo ad approvare presenta un Utile dell'esercizio pari a euro 7.041.108; tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2019 come segue:

- 352.055 euro, a riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- 146.818 euro, a riserva facoltativa e straordinaria (pari al 2,1% dell'utile dell'esercizio);
- 6.542.235 euro, a dividendo agli azionisti (pari al 92,9% dell'utile d'esercizio), corrispondente a euro 9,00 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 27/07/2020.

Forlì, 22 aprile 2020

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Tonino Bernabè

ALLEGATO ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE: APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO AZIENDALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2019 (ex delibere cda n.150/2017 e n.23/2019)

Di seguito si evidenziano le risultanze dell'applicazione ai dati di bilancio 2019 del modello di misurazione del rischio di crisi aziendale previsto nel Regolamento specificatamente approvato in attuazione di quanto previsto dall'art.6, co.2 Dlgs 175/2016.

Di seguito si fornisce una sintetica illustrazione sul Modello rinviando, per maggiori informazioni, al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" e al paragrafo "Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria" per gli schemi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati della presente Relazione sulla Gestione.

Il Modello di calcolo del rischio adottato si basa su una struttura articolata su 3 livelli; a ciascun livello sono associati giudizi sintetici sulla base dei singoli valori calcolati, giudizi che a loro volta costituiscono la base per determinare i giudizi del livello superiore. I tre livelli su cui è articolato il modello sono:

1. **Indicatori:** individuazione di un set di indici e per ciascuno la determinazione di intervalli di valori ai quali si associa un giudizio; la scala di valutazione individua n.5 gradi di giudizio: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo; ogni indice ha un peso diverso all'interno della Categoria di appartenenza in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della categoria stessa.
2. **Categorie:** gli indicatori vengono raggruppati in specifiche Categorie; ogni Categoria ha un peso diverso in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della valutazione del rischio di insolvenza nel breve termine e di continuità aziendale.
3. **Rating/Rischio:** i risultati ottenuti sulle varie Categorie vengono sintetizzati (sulla base delle impostazioni definite nel modello di Rating stesso) in un giudizio sintetico, ossia il Rating quantitativo aziendale. Il modello individua n.9 possibili giudizi di Rating in ordine crescente di "positività": C, CC, CCC, B, BB, BBB, A, AA, AAA.

Gli indici riportati in Tabella sono estrapolati dalle riclassificazioni di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riportate al paragrafo "LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA" della presente Relazione sulla Gestione e dal Rendiconto Finanziario esposto in Nota Integrativa.

Per ciascun indice è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della Categoria e il giudizio emergente in base alla relativa misurazione. Per ogni Categoria è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della misurazione complessiva del rischio e il relativo giudizio. Il Rating porta a sintesi i risultati ottenuti sulle varie categorie. Si evidenzia che per ciascuno dei tre esercizi considerati, 2017, 2018 e 2019 il rating quantitativo della Società è superiore a 90 punti e quindi si posiziona nella più alta fascia di merito, in particolare nel 2019 si registra una sostanziale conferma su vari indicatori e il rating quantitativo si posiziona su 96 su un totale di 100; da tale rilevazione emerge che la Società non risulta esposta né a rischio di insolvenza nel breve termine né a rischio di continuità aziendale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

		attribuzione giudizi					
		2017	2018	2019	2017	2018	2019
pesi	RATING	91,38	96,50	96,00	AAA	AAA	AAA
35%	Capacità di autofinanziamento	100	100	100	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	FLUSSO DI CASSA OPERATIVO SUI RICAVIDI	0,5	0,8	0,3	Ottimo	Ottimo	Ottimo
25%	Grado di copertura oneri finanziari	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	INDICE DI COPERTURA DEL MOL (MOL/gestione finanz.)	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
20%	Solidità patrimoniale	93,8	93,8	93,8	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/MEZZI PROPRI (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/RICAVIDI DELLE VENDITE (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	GRADO COPERTURA MMOBIL/MAGAZ Pas.consol+mezzipropri)/(att.fisso+magaz)	1,2	1,2	1,2	Buono	Buono	Buono
10%	QUOZ.INDEBITAM.COMPLESSIVO (Pass.consol+correnti)/mezzi propi	0,1	0,1	0,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (mezzi propri/attivo fisso)	1,1	1,2	1,2	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA (pass.consoli+mezzi propri)/attivo fisso	1,2	1,2	1,2	Buono	Buono	Buono
15%	QUOZIENTE DI DISPONIBILITA' (attivo corrente/pass. Correnti)	3,5	3,7	4,2	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	QUOZIENTE DI TESORERIA (liquid.differi+immediate)/pass.correnti	3,4	3,7	4,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Gestione capitale investito	75,0	100,0	100,0	Buono	Ottimo	Ottimo
100%	INCID. DEL CAPITALE CIRCOLANTE Cap.circol op/ricavi delle vendite	0,2	-0,0	0,1	Buono	Ottimo	Ottimo
5%	Redditività	27,5	55,0	45,0	sufficiente	discreto	discreto
40%	RETURN ON SALES (risult operat/ricavi delle vendite)	11,9%	18,8%	16,4%	Discreto	Ottimo	Buono
30%	ROE NETTO (risultato netto/mezzi propri)	1,0%	1,8%	1,7%	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
30%	ROE lordo (risultato lordo/mezzi propri)	1,7%	2,5%	2,3%	Insufficiente	Sufficiente	Sufficiente



Dike GoSign - Esito verifica firma digitale

Verifica effettuata in data 2020-04-24 10:20:43 (UTC)

File verificato: I:\HOME\AMMINISTRA-LEGALE\Ragioneria\2020\BILANCIO 2019\2020\Relaz gest 2019 del 090420.doc.p7m

Esito verifica:

Verifica completata con successo

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1:
BERNABE' TONINO
Firma verificata:
OK

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

Verifica di validità online:

Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 24/04/2020 09:30:00

Dati del certificato del firmatario **BERNABE' TONINO**:

Nome, Cognome:

TONINO BERNABE'

Organizzazione:

non presente

Numero identificativo:

2016711345710

Data di scadenza:

28/03/2022 00:00:00

Autorità di certificazione:

InfoCert	Firma	Qualificata	2,	INFOCERT	SPA,
Certificatore					Accreditato,
07945211006, IT					

Documentazione del certificato (CPS):

<http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php>

Identificativo del CPS:

OID 1.3.76.36.1.1.1

Identificativo del CPS:

OID 1.3.76.24.1.1.2

Identificativo del CPS:

OID 0.4.0.194112.1.2

Fine rapporto di verifica

Il futuro digitale è adesso

[InfoCert S.p.A.](#) 2020 | P.IVA 07945211006

ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	Piazza Orsi Mangelli, n. 10 FORLI' FC
Codice Fiscale	00337870406
Numero Rea	FC 255969
P.I.	00337870406
Capitale Sociale Euro	375.422.521 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	360000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	482.933	322.468
5) avviamento	957.012	1.196.266
7) altre	65.586	87.448
Totale immobilizzazioni immateriali	1.505.531	1.606.182
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	35.729.157	36.434.554
2) impianti e macchinario	250.278.473	262.211.565
3) attrezzature industriali e commerciali	559.034	530.827
4) altri beni	1.930.900	1.852.489
5) immobilizzazioni in corso e acconti	47.696.914	32.987.437
Totale immobilizzazioni materiali	336.194.478	334.016.872
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	71.984	71.984
Totale partecipazioni	71.984	71.984
2) crediti		
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	888.639	888.639
esigibili oltre l'esercizio successivo	15.106.868	15.995.508
Totale crediti verso imprese collegate	15.995.507	16.884.147
Totale crediti	15.995.507	16.884.147
3) altri titoli	4.439.734	6.183.830
Totale immobilizzazioni finanziarie	20.507.225	23.139.961
Totale immobilizzazioni (B)	358.207.234	358.763.015
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.897.258	1.866.476
Totale rimanenze	1.897.258	1.866.476
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	19.588.037	18.813.772
Totale crediti verso clienti	19.588.037	18.813.772
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	211.653	76.948
Totale crediti verso imprese collegate	211.653	76.948
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	713.036	517.732
Totale crediti tributari	713.036	517.732
5-ter) imposte anticipate	238.000	242.000
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.081.420	998.525
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.371.372	2.927.509
Totale crediti verso altri	3.452.792	3.926.034

Totale crediti	24.203.518	23.576.486
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	46.324.512	43.455.327
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	46.324.512	43.455.327
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	14.317.722	25.086.819
2) assegni	-	634
3) danaro e valori in cassa	5.184	3.140
Totale disponibilità liquide	14.322.906	25.090.593
Totale attivo circolante (C)	86.748.194	93.988.882
D) Ratei e risconti	2.571.866	1.365.411
Totale attivo	447.527.294	454.117.308
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	375.422.521	375.422.521
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	698.738
IV - Riserva legale	6.517.453	6.152.611
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	23.900.262	21.329.760
Varie altre riserve	1.179.069	1.179.070
Totale altre riserve	25.079.331	22.508.830
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	7.041.108	7.296.834
Totale patrimonio netto	414.759.151	412.079.534
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	454.000	538.422
4) altri	281.236	291.936
Totale fondi per rischi ed oneri	735.236	830.358
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.046.541	2.102.440
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.176.471	1.176.471
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.882.352	7.058.823
Totale debiti verso banche	7.058.823	8.235.294
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	13.118.271	18.443.781
Totale debiti verso fornitori	13.118.271	18.443.781
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	89.487	-
Totale debiti verso imprese collegate	89.487	-
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	886.078	1.775.896
Totale debiti tributari	886.078	1.775.896
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	668.899	675.905
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	668.899	675.905
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.794.154	2.796.975
esigibili oltre l'esercizio successivo	319.727	318.938
Totale altri debiti	3.113.881	3.115.913
Totale debiti	24.935.439	32.246.789
E) Ratei e risconti	5.050.927	6.858.187

Totale passivo	447.527.294	454.117.308
----------------	-------------	-------------

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.568.234	47.770.635
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	344.646	279.373
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	707.479	1.852.173
altri	9.040.679	8.423.119
Totale altri ricavi e proventi	9.748.158	10.275.292
Totale valore della produzione	60.661.038	58.325.300
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.379.669	2.228.246
7) per servizi	19.009.434	16.334.905
8) per godimento di beni di terzi	1.418.921	1.522.448
9) per il personale		
a) salari e stipendi	6.348.750	6.178.459
b) oneri sociali	1.953.071	1.923.547
c) trattamento di fine rapporto	414.818	420.132
d) trattamento di quiescenza e simili	77.000	74.549
e) altri costi	92.493	87.106
Totale costi per il personale	8.886.132	8.683.793
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	431.563	385.568
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.584.787	18.465.368
Totale ammortamenti e svalutazioni	19.016.350	18.850.936
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(30.782)	(104.546)
14) oneri diversi di gestione	1.678.005	1.818.346
Totale costi della produzione	52.357.729	49.334.128
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	8.303.309	8.991.172
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	187.944	253.111
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	818.757	740.437
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese collegate	253.262	266.592
altri	26.067	21.576
Totale proventi diversi dai precedenti	279.329	288.168
Totale altri proventi finanziari	1.286.030	1.281.716
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	351	475
Totale interessi e altri oneri finanziari	351	475
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	1.285.679	1.281.241
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	9.588.988	10.272.413
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.690.000	3.080.000
imposte relative a esercizi precedenti	(122.120)	(147.421)
imposte differite e anticipate	(20.000)	43.000
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.547.880	2.975.579

21) Utile (perdita) dell'esercizio	7.041.108	7.296.834
------------------------------------	-----------	-----------

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.041.108	7.296.834
Imposte sul reddito	2.547.880	2.975.579
Interessi passivi/(attivi)	(1.285.679)	(1.281.241)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(33)	14.597
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	8.303.276	9.005.769
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	32.575	234.417
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.016.350	18.850.936
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	19.048.925	19.085.353
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	27.352.201	28.091.122
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(30.782)	(104.546)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(908.970)	8.247.044
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(5.236.023)	471.275
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.146.340)	633.227
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(1.807.260)	(2.391.496)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	676.425	1.423.175
Totale variazioni del capitale circolante netto	(8.452.950)	8.278.679
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	18.899.251	36.369.801
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.225.564	1.206.334
(Imposte sul reddito pagate)	(3.865.223)	(1.308.473)
(Utilizzo dei fondi)	(159.596)	(416.424)
Totale altre rettifiche	(2.799.255)	(518.563)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	16.099.996	35.851.238
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(21.014.243)	(19.739.877)
Disinvestimenti	251.883	228.800
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(330.912)	(271.033)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(2.000.000)	(38.253)
Disinvestimenti	4.632.736	2.444.096
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(2.869.185)	(11.363.735)
Disinvestimenti	-	2.682.296
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(21.329.721)	(26.057.706)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
(Rimborso finanziamenti)	(1.176.471)	(1.176.471)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(4.361.491)	(4.361.489)

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(5.537.962)	(5.537.960)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(10.767.687)	4.255.572
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	25.086.819	20.830.163
Assegni	634	284
Danaro e valori in cassa	3.140	4.572
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	25.090.593	20.835.019
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	14.317.722	25.086.819
Assegni	-	634
Danaro e valori in cassa	5.184	3.140
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	14.322.906	25.090.593

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2019.

Il bilancio d'esercizio 2019, redatto in forma ordinaria, risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità e validi per le società OIC adopter; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.

Si evidenzia che, con effetto dal bilancio 2017 e per effetto del DM 3 agosto 2017, che ha modificato il Dm. N.48/2009, anche per le imprese Oic adopter (diverse dalle microimprese) trova applicazione il principio della derivazione rafforzata, già vigente per le imprese las adopter, secondo cui trovano riconoscimento fiscale i "diversi criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili".

Si evidenzia che, relativamente ai principi contabili entrati in vigore con effetto dal bilancio d'esercizio 2016 e successivi aggiornamenti, l'applicazione è avvenuta prospetticamente, ovvero con riferimento esclusivamente alle poste sorte dall'esercizio di prima applicazione degli stessi.

Dal bilancio 2018 trovano applicazione le disposizioni ex art.1, comma 125, L.124/2017 in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche"; il cd "Decreto Crescita", riapprovato in sede del Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, ha riscritto alcuni commi dell'art. 1, in particolare per ciò che riguarda le imprese la norma precisa che deve trattarsi di *"..contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria"*. Con tale intervento si è chiarito che per le società pubbliche l'ambito oggettivo di applicazione delle nuove disposizioni prevede l'esclusione dei pagamenti che costituiscono un corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni correlate all'attività d'impresa e quindi gli obblighi informativi riguardano solo quei provvedimenti rientranti nell'area della liberalità volti ad attribuire un vantaggio economico al beneficiario mediante l'erogazione di incentivi. L'informativa resa nello specifico paragrafo della presente nota integrativa riguarda i contributi in conto impianti rilevati nello Stato Patrimoniale e i contributi in conto esercizio rilevati nel Conto Economico derivanti da rapporti con la PA; si precisa che viene fornita informativa anche in relazione all'incasso. Per quanto concerne la modalità espositiva delle informazioni richieste dall'art.1, comma 125, tenuto conto che l'adempimento esula dal rispetto dei principi generali di redazione del bilancio e tuttavia l'informativa deve essere prodotta secondo le disposizioni vigenti, il formato XBRL dei conti annuali 2018 e anni successivi prevede una sezione specifica dedicata a questa materia in chiusura della nota integrativa; in tale sezione, in forma tabellare, viene data evidenza per ogni voce contabile interessata dalla disposizione come sopra interpretata, delle informazioni suddette.

Per quanto concerne il criterio contabile applicato ai contributi in conto esercizio e in conto capitale si rinvia al paragrafo "Criteri di valutazione e principi contabili" nonché al commento della voce di Stato Patrimoniale, Attivo B.II "per i contributi in conto impianti" e della voce di Conto Economico A.5.a) per i "contributi in conto esercizio".

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La presente nota costituisce ai sensi dell'art. 2423 c.c. parte integrante e sostanziale del bilancio stesso ed è stata predisposta ai sensi dell'art. 2427 del c.c., contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Per una lettura omogenea fra gli anni 2018 e 2019 dei dati economici, finanziari e patrimoniali, si evidenzia che non sono intervenute variazioni negli schemi del bilancio d'esercizio 2019 rispetto a quanto già previsto per il bilancio d'esercizio 2018.

Ai fini della presentazione dell'istanza di deposito del bilancio d'esercizio al Registro delle Imprese di Forlì, si evidenzia che il documento informatico è stato redatto secondo la tassonomia PCI 2018-11-04 dedicata alla codifica in XBRL dei conti annuali (pubblicato in G.U. l'8 gennaio 2019); tale tassonomia si applica obbligatoriamente a partire dal 1.3.2019 per i conti annuali e consolidati redatti secondo le regole civilistiche post D.Lgs. 139/2015 riferiti ad esercizi chiusi il 31.12.2018 o in date successive. Il documento informatico suddetto contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società come deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione assembleare.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., di seguito "la Società", trae origine dall'affidamento della concessione di derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio della Romagna e opera principalmente in qualità di fornitore d'acqua all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato. Ai fini di una disamina del quadro normativo di riferimento si fa pertanto rinvio a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

In applicazione dell'art.2409 bis del codice civile l'Assemblea dei soci con delibera n. 6/2019 ha affidato l'incarico di controllo contabile che comprende la revisione contabile dei bilanci d'esercizio 2019, 2020 e 2021 alla Società di Revisione BDO ITALIA S.p.A.

Per ciò che riguarda la natura dell'attività svolta dalla Società, i rapporti con le società collegate e partecipate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto evidenziato nella relazione sulla gestione.

Si informa che la Società non detiene al 31/12/2019 alcuna partecipazione di controllo e che in base alle vigenti disposizioni normative non è quindi tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Infine Vi assicuriamo che tutte le operazioni di gestione sono state rilevate in contabilità e trovano rappresentazione nel bilancio nel rispetto del principio della rilevanza e della sostanza economica.

Criteri di valutazione e principi contabili

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. illustriamo di seguito i più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2426 del c.c.

Tali criteri e principi sono in continuità con quelli adottati nell'esercizio precedente. Nel presente esercizio ed in quelli passati non si sono presentate situazioni di eccezionalità tali da richiedere deroghe alle norme in materia di redazione del bilancio allo scopo di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica.

Come da art. 2423-ter c.c., per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il bilancio presenta il raffronto con l'anno precedente. Si forniscono tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, anche se non richieste da

specifiche disposizioni di legge; si fornisce specifica informativa sui fatti di entità o incidenza eccezionali se manifestatisi nonché sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale.

Il rispetto dei vincoli ci ha imposto di tenere conto delle perdite e dei rischi, anche se solo stimati alla fine dell'esercizio, mentre i componenti positivi del conto economico corrispondono esclusivamente ad utili realizzati.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda; la predisposizione del bilancio richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività, delle attività e passività potenziali, nonché sull'informativa ad esse relative. Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione. Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuare l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono, con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi.

I contributi trentennali concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte dell'allora Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero Ambiente e tutela del territorio) e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, anche con riferimento ai rapporti con l'Ente d'Ambito (ATERSIR) ed in specifico per quanto concerne l'applicazione delle determinazioni di ARERA per la determinazione delle tariffe di fornitura d'acqua all'ingrosso, si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione in cui tali informazioni sono illustrate e contestualizzate sulla base delle determinazioni di approvazione dell'ente d'ambito.

Come previsto dal principio contabile OIC 9, la Società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Il valore recuperabile di un'attività corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività stimati sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene. Se il valore recuperabile risulta inferiore al suo valore contabile viene rilevato tale minor valore e la differenza viene imputato nel conto economico come perdita durevole di valore.

Cambiamenti di principi contabili

Gli effetti dell'adozione dei nuovi principi contabili, se esistenti e rilevanti, sono iscritti alla voce "utili (perdite) portati a nuovo" del patrimonio netto. Tali effetti sono rilevati retroattivamente, salvo i casi in cui non sia ragionevolmente possibile calcolare l'effetto pregresso o la determinazione risulti eccessivamente onerosa. Gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate sono per la parte di competenza classificati nella voce di conto economico relativa all'elemento patrimoniale oggetto di stima.

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, o al valore di conferimento in base a specifica perizia di stima, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento accumulate che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

L'ammortamento è operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni per il software 29 anni per concessione PO Palantone (scadenza 31/12/2043)
Avviamento	15 anni (periodo dal 2009 al 2023 compresi)
Altre immobilizzazioni: migliorie su beni di terzi	5 anni (dal 2018)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

L'avviamento, ricorrendo i presupposti indicati dai principi contabili, è iscritto nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto acquisito a titolo oneroso, ed è ammortizzato, entro il limite di 20 anni previsto dall'OIC 24, secondo la sua vita utile, conformemente a quanto previsto dall'art.2426, comma 1, n. 6 del codice civile.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 431.563, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 1.505.531

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo	1.008.588	3.588.796	109.310	4.706.694
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	686.120	2.392.530	21.862	3.100.512
Valore di bilancio	322.468	1.196.266	87.448	1.606.182
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	154.579	-	-	154.579
Riclassifiche (del valore di bilancio)	176.334	-	-	176.334
Ammortamento dell'esercizio	170.448	239.253	21.862	431.563
Altre variazioni	-	(1)	-	(1)
Totale variazioni	160.465	(239.254)	(21.862)	(100.651)
Valore di fine esercizio				
Costo	1.339.501	3.588.796	109.310	5.037.607
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	856.568	2.631.784	43.724	3.532.076
Valore di bilancio	482.933	957.012	65.586	1.505.531

La voce "**Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**" è così costituita:

-"**Software**": sono oneri-comprensivi delle spese inerenti l'installazione relativi ad acquisti di procedure informatiche ad uso degli uffici oltre a prestazioni per il sito web e software specifico per le attività di promozione turistica, sono ammortizzati in 5 anni; al 31/12/2019 il valore residuo è pari ad euro 457.245, mentre gli investimenti dell'esercizio sono stati di euro 330.914 (di cui euro 176.334 per effetto di riclassifiche di acconti dalle immobilizzazioni materiali).

-"Studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili": trattasi dei costi sostenuti per studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali. Al 31/12/2019 il valore residuo è 25.688 euro ed è recuperabile nel restante periodo di utilizzo delle concessioni (che scadono tutte al 31/12/2043).

Avviamento

Al 31/12/2008 è stato iscritto il valore dell'avviamento relativo al ramo d'azienda acquisito per la gestione delle fonti locali, comprensivo dei costi notarili e di registrazione dell'atto di trasferimento del ramo d'azienda per un importo complessivo di euro 3.588.796. Tenuto conto che, come previsto nella Convenzione per la gestione del servizio di fornitura all'ingrosso (di cui si è fornita esaustiva informativa nella Relazione sulla Gestione), anche il ramo d'azienda acquisito risulta gestito dalla Società a decorrere dal 2009 e fino al 31/12/2023, l'ammortamento dell'avviamento viene effettuato in 15 annualità a quote costanti a decorrere dal 2009. Al 31/12/2019 l'avviamento risulta iscritto per un valore residuo di euro 957.012 ed è stato verificato che non sussistono perdite durevoli di valore.

Altre immobilizzazioni immateriali

Al 31/12/2019 risultano iscritte migliorie su beni di terzi per euro 65.586; trattasi di interventi contro il dissesto idrogeologico nella aree del lago di Ridracoli e dei siti di Premilcuore e Pietrapazza in cui si trovano importanti opere di presa, di proprietà del Demanio Forestale della Regione Emilia Romagna. Gli interventi migliorano la regimazione delle acque superficiali con benefici alla stabilità dell'area e consentono di ridurre gli apporti solidi all'invaso e alle prese poste sui torrenti. Gli interventi sono stati effettuati nel 2018 dall'Unione dei Comuni che ha in gestione le aree e sono stati finanziati in parte dalla Regione e in parte dalla Società (per euro 109.310); si ritiene che l'investimento sia recuperabile in 5 anni decorrenti dal 2018.

Si dà infine atto che tutte le iscrizioni nelle voci delle immobilizzazioni immateriali, ed in specifico quella dell'avviamento, sono avvenute previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale nel rispetto dell'art. 2426 c.c..

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile (es: costi del personale interno, costi di collaudo, onorari professionali, spese notarili e catastali).

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

La parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà è contabilizzata distintamente e per la stessa non è stato operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5, sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato l'intervento e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

I valori di iscrizione tengono conto della rivalutazione effettuata in sede di trasformazione in S. p.A. a prevalente capitale pubblico locale - Rep. 7187 del 15.03.1994 - Notaio De Simone, sulla base di perizia di legge ai sensi e per gli effetti della Legge 142/90. Una parte rilevante delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è condotta in concessione; la suddivisione fra immobilizzazioni materiali in concessione e immobilizzazioni di piena proprietà è fornita in sede di commento della voce di bilancio.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

I valori ottenuti come sopra espresso, sono rettificati dai rispettivi fondi di ammortamento calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti definita come residua possibilità di utilizzazione; l'ammortamento ha inizio quando i beni sono pronti all'uso.

Si evidenziano di seguito le aliquote applicate per categorie di cespiti in uso nel 2019; si osserva che tali aliquote sono le stesse applicate nel 2018.

Categorie di cespiti	Aliquote ammort. (%)
beni strumentali al SII e attività access. (EE e TLC)	
Attrezzatura- Strumentaz. imp. Potabil.	10
Autovetture - Autocarri - Natanti	20
Campo Pozzi - Sorgenti - Gallerie - Gallerie drenanti	2,5
Centrale Idroelettrica Monte Casale	5
Collettori - Rete fognaria	2,5
Condutture - Rete idrica e cabine	2,5
Costruzioni leggere	2,5
Diga di Ridracoli- Opere consolid.diga-Diga del Conca	2
Fabbricati Industriali - Fabbricati non Industriali	2,5
Gruppi di misura	6,67
Impianti di Depurazione	8
Impianti Potabilizzaz.-Imp.trattamento-Impianti ricloraz.	8
Impianti di sollevamento e di pompaggio	12
Impianto TLCC e relativa estensione	12,5
Macch.Uff. elettr. Computer	14,29
Macchinari diga	5
Mobili e arredi	10
Serbatoi - Vasche di raccolta	2
Sist.telefonici-Sist.Videocontr.-Tel.cellulari-Rete inform.	12,5
Sistema fotovoltaico	2-5-8-12
Altri beni	
Campeggio Ridracoli	3
Costruzioni leggere (diversi da SII)	10
Fabbricati Civili -Turistici (diversi dal SII)	3,5 -1,5 -7,14
Mobili e arredi	12-6

Le aliquote di ammortamento sopra indicate sono utilizzate anche con riferimento ai beni in concessione.

Si evidenzia che non ci sono cespiti destinati alla vendita o non più utilizzabili e tutte le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo immobilizzato.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore netto contabile al 31/12/2019 delle immobilizzazioni materiali ripartite fra le attività aziendali e i servizi comuni, nell'esercizio la voce presenta un incremento netto di 2.177.606 euro e un valore a fine anno di 336.194.478 euro.

	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valore al 31.12.2019

beni per fornitura acqua l'ingrosso	231.496.861	6.655.448	13.541.559		224.610.750
beni in uso oneroso gestore del sii	83.728.651	13.778.274	4.204.673		93.302.252
beni produzione energia elettrica	2.546.019	9.131	155.829		2.399.321
servizi comuni	11.100.058	470.329	499.034		11.071.353
altri beni	5.145.283	101.061	259.208	- 176.334	4.810.802
tot.immobiliz. materiali	334.016.872	21.014.243	18.660.303	- 176.334	336.194.478

Si precisa che non sono state effettuate altre rivalutazioni oltre a quelle espressamente indicate. Non esistono beni in leasing e non esistono gravami (ipoteche, pegni ecc.) sulle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che gli ammortamenti imputati ai relativi Fondi sono stati effettuati nel rispetto dei principi sopra enunciati e sulla base di specifiche relazioni tecniche che consentono di sviluppare i piani d'ammortamento economico-tecnico dei singoli cespiti tenuto conto della loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote d'ammortamento relative ai cespiti in uso risultano invariate rispetto all'esercizio precedente.

I **"Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2019 di euro 224.610.750; trattasi delle immobilizzazioni materiali strumentali alla gestione delle fonti di produzione e distribuzione all'ingrosso della risorsa idrica ad usi civili e plurimi. In tale contesto la principale componente è rappresentata dai cespiti costituenti il cosiddetto "Acquedotto della Romagna" comprensivo fra l'altro della diga di Ridracoli; tali cespiti sono iscritti nel patrimonio sociale fin dalla loro realizzazione.

Nel 2005, si è completata l'operazione di aumento di capitale sociale deliberata, e in massima parte realizzatasi nel corso del 2004, con il relativo conferimento dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali presenti nel territorio della Romagna. Tale operazione e la successiva acquisizione da HERA S.p.A., soggetto gestore del servizio idrico integrato, del ramo d'azienda relativo alla gestione delle suddette fonti locali, hanno determinato con effetto dal 2009 la gestione diretta da parte della Società di tutti gli impianti di sua proprietà strumentali alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso; in attuazione di ciò la Società gestisce la pressochè totalità delle fonti idriche ad uso civile presenti nel territorio della Romagna. Attraverso l'acquisizione da HERA di un ulteriore ramo d'azienda avvenuta a fine 2010, con effetto dall'esercizio 2011, la Società è subentrata alla cedente nei contratti che regolano la gestione anche di quelle fonti locali minori rimaste in gestione ad HERA stessa nel biennio 2009-2010. Per fonti locali si intendono quelle risorse disponibili in ciascun ambito territoriale in affiancamento alla risorsa idrica di Ridracoli per dare risposta alla domanda d'acqua ad uso civile e sono costituite principalmente dalle acque di falda nei territori delle provincie di Rimini e di Forlì-Cesena e dalle acque di superficie derivate dal Po, anche attraverso le infrastrutture del Consorzio Emiliano Romagnolo, nel territorio della provincia di Ravenna.

I valori iscritti a bilancio dei beni strumentali alla gestione di produzione e fornitura idrica all'ingrosso, cosiddetta "acquedottistica primaria", sono recuperabili tramite il loro utilizzo diretto da parte della Società nell'ambito principalmente dell'attività di fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato; tale attività è effettuata attraverso l'utilizzo coordinato dell'insieme delle fonti idriche nel rispetto di quanto disciplinato in specifica Convenzione inizialmente sottoscritta fra la Società e le tre AATO, oggi ATERSIR, il 30/12/2008 e successivamente aggiornata anche tenuto conto delle disposizioni di ARERA che con effetto dal 2012 effettua l'attività di regolazione e controllo anche per il servizio idrico compresa la fornitura all'ingrosso. La Convenzione scade nel 2023.

Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e di seguito vengono evidenziati i principali elementi a supporto di tale valutazione. Tenuto conto del contesto normativo di riferimento di questi asset come sopra rappresentato è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e l'emergenza da Covid-19 che ha caratterizzato il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio non genera alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

Tutti i beni strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso sono per loro natura "demaniali", ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd "costi del capitale" da parte della tariffa di fornitura all'ingrosso sono stabilite dall'ARERA dall'esercizio 2012 e trovano applicazione da parte di ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe; si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti "eligibili" ai fini tariffari da parte degli enti di regolazione e le vite utili definite dall'Autorità per ciascuna categoria contabile coincidono con le analoghe vite utili determinate dalla Società. Al termine del periodo di affidamento, nel caso di mancato rinnovo dello stesso e subentro da parte di un nuovo soggetto, le regole tariffarie stabilite da ARERA assicurano il riconoscimento di un valore residuo dei beni che, nel caso specifico della Società, "non è inferiore" al loro valore netto contabile.

Gli incrementi pari ad euro 6.655.48 sono relativi agli investimenti realizzati nell'esercizio per opere previste nel Pdl approvato da ATERSIR ed hanno riguardato principalmente interventi di miglioria e manutenzione straordinaria di impianti esistenti e quindi attività propedeutiche alle gare per gli affidamenti dei lavori di nuove opere.

I decrementi pari ad euro 13.541.558 sono da ricondurre principalmente alla quota di ammortamento dell'esercizio 2019.

I "**Beni in uso oneroso al gestore del sii**" presentano un valore netto contabile al 31/12/2019 di euro 93.302.252; trattasi di beni strumentali alla gestione del servizio idrico integrato ma non alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso e sono finanziati dalla Società ed iscritti nel suo patrimonio. Sono realizzati e gestiti da HERA S.p.A. come previsto in specifici atti convenzionali sottoscritti anche dall'Ente d'Ambito e autorizzati da ARERA nell'ambito di una motivata istanza presentata dall'ente d'ambito, che dà evidenza dei benefici resi al sistema idrico romagnolo da tale modalità di finanziamento-realizzazione dei beni. Le convenzioni prevedono la corresponsione alla Società da parte del gestore del servizio idrico integrato di un canone tale da consentire il recupero dei costi del capitale secondo le regole stabilite da ARERA. Si evidenzia che, come esposto più ampiamente anche nella relazione sulla gestione, la Società, tenuto conto della sua *mission*, ha accettato le richieste di ATERSIR di determinare i canoni suddetti non applicando puntualmente le suddette regole tariffarie ma definirli in termini penalizzanti per la Società al fine di contenere i canoni stessi e quindi il loro impatto sulle tariffe all'utente finale. Si evidenzia che le rinunce sono state a suo tempo accettate avendo verificato nell'ambito del PEF che le stesse non mettevano in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società; a seguito di richiesta di ATERSIR, in sede di determinazioni tariffarie ex MTI-2 per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, di uniformare in tutti e tre gli ambiti territoriali della Romagna i criteri di determinazione dei canoni in base alle rinunce più alte accettate dalla Società nel periodo 2012-2016, verificato nell'ambito del PEF 2016-2023 che le stesse non mettono in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società, queste sono state accettate. Si evidenzia che, come sopra anticipato, ATERSIR ha formalizzato ad ARERA motivata istanza volta al riconoscimento ed alla legittimazione da parte dell'Autorità nazionale di tale modalità di realizzazione e finanziamento degli investimenti del sii e l'Autorità ha accolto tale istanza (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo avente pari titolo della relazione sulla gestione).

Tutti i beni in oggetto sono per loro natura "demaniali", ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd "costi del capitale" da parte dei canoni sono le stesse stabilite da ARERA per la determinazione del recupero dei costi del capitale dei beni strumentali al sii; i canoni, che costituiscono un costo per il gestore del sii, sono definiti da ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe. Si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti "eligibili" ai fini della determinazione dei canoni, le vite utili definite dall'Autorità per ciascuna categoria contabile -cui i beni appartengono- coincidono con le analoghe vite utili determinate nelle suddette convenzioni e alle quali la Società si attiene in sede di determinazione degli ammortamenti da iscrivere a bilancio. Le convenzioni sottoscritte hanno una durata tale da consentire il totale recupero dei costi del capitale e prevedono che al termine del periodo di affidamento della gestione in capo all'attuale gestore del sii, il nuovo affidatario sia obbligato al subentro nelle convenzioni vigenti.

Tenuto conto del contesto normativo di riferimento di questi asset come sopra rappresentato è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e l'emergenza da Covid-19 che ha caratterizzato il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio non genera alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

Di seguito si evidenzia, con ripartizione per ambito territoriale di competenza, il valore netto contabile al 31/12/2019 e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio di questo comparto.

	Valori al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valori al 31.12.2019
Ambito Forlì-Cesena	28.677.390	2.611.289	1.359.424	0	29.929.255
Ambito Ravenna	9.943.804	321.809	258.080	0	10.007.533
Ambito Rimini	45.107.457	10.845.176	2.587.169	0	53.365.464
TOT.BENI IN USO AL GESTORE SII	83.728.651	13.778.274	4.204.673	0	93.302.252

Gli incrementi pari ad euro 13.778.274 sono relativi agli investimenti realizzati da HERA nel 2019 e finanziati dalla Società; gli interventi più rilevanti sono stati realizzati nel territorio di Rimini nell'ambito del Piano di salvaguardia della Balneazione e nel forlivese-cesenate relativamente a interventi fognari.

I decrementi pari ad euro 4.204.673 sono da ricondurre pressochè integralmente alle quote di ammortamento dell'esercizio 2019 che tengono conto anche dell'entrata in funzione dei nuovi impianti, oltre al contributo in conto impianti incassato dal Comune di Cesena (per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Informazioni ex art.1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n.124" della presente nota integrativa).

I "**Beni per la produzione di energia elettrica**" presentano un valore netto contabile al 31/12/2019 di euro 2.399.321; trattasi di beni strumentali alla produzione di energia elettrica principalmente destinata alla vendita (solo ove tecnicamente possibile, e comunque in misura non significativa, destinata all'autoconsumo). Gli investimenti del 2019 di 9.131 euro sono relativi a interventi di miglioria su impianti idroelettrici; i decrementi di euro 155.829 sono da ricondurre alla quota d'ammortamento dell'esercizio. Per i beni facenti parte di questo comparto è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore; l'emergenza da Covid-19 che ha caratterizzato il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio non genera effetti patrimoniali, finanziari ed economici su questi asset.

I "**Beni per servizi comuni**" presentano un valore netto contabile al 31/12/2019 di euro 11.071.353; trattasi di beni il cui utilizzo è condiviso da tutti i comparti aziendali, il bene più significativo di questo comparto è la sede sociale a Forlì in utilizzo dal 2018.

I cd "Altri beni" presentano un valore netto contabile al 31/12/2019 di euro 4.810.802; trattasi di attività di natura residuale in cui sono ricondotti tutti quei beni non facenti parte delle attività sopra illustrate. Principalmente trattasi di beni strumentali all'attività svolta dalla Società per promuovere la propria attività principale di produzione e fornitura d'acqua all'ingrosso nel rispetto dei valori della propria *mission*, ovvero di sostenibilità ambientale e valorizzazione sociale del territorio nel quale insistono i principali impianti. In tale contesto si evidenzia che i suddetti beni -di cui fa parte anche l'Idromuseo di Ridracoli che rappresenta il cespite più rilevante dal punto di vista economico- costituiscono un sistema di grande richiamo ecoturistico e di forte valenza didattica. Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Gli incrementi pari a euro 101.060 riguardano interventi di miglioria del patrimonio esistente, i decrementi sono principalmente relativi agli ammortamenti dell'esercizio 2019; sono state effettuate rettifiche per riclassifiche da acconti alle immobilizzazioni immateriali (alla voce B.I.4).

Nel seguito si espongono due prospetti riassuntivi di tutte le immobilizzazioni materiali in concessione e di tutte le immobilizzazioni materiali di proprietà al 31/12/2019.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	46.561.400	561.834.621	3.845.089	12.049.139	32.987.437	657.277.686
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.751.048	423.728.489	3.240.078	10.219.505	-	447.939.120
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	36.434.554	262.211.565	530.827	1.852.489	32.987.437	334.016.872
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	262.864	2.392.165	158.803	447.960	17.752.451	21.014.243
Riclassifiche (del valore di bilancio)	18.300	2.696.395	-	93.666	(2.984.695)	(176.334)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	11.700	7.372	121	-	58.279	77.472
Ammortamento dell'esercizio	976.696	17.014.280	130.596	463.215	-	18.584.787
Altre variazioni	1.835	-	121	-	-	1.956
Totale variazioni	(705.397)	(11.933.092)	28.207	78.411	14.709.477	2.177.606
Valore di fine esercizio						
Costo	46.830.864	566.915.809	4.003.771	12.590.765	47.696.914	678.038.123
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.725.909	440.742.769	3.370.553	10.682.720	-	466.521.951
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	35.729.157	250.278.473	559.034	1.930.900	47.696.914	336.194.478

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali in concessione

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.521.554	338.280.463			4.462.114	347.264.131
Rivalutazioni	218.017	123.004.050			-	123.222.067

Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.262.438	341.363.609	-	342.626.047
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio	3.477.133	119.920.904	4.462.114	127.860.151
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	3.449	700.112	1.108.254	1.811.815
Riclassifiche (del valore di bilancio)		327.680	-327.680	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	11.000	0	0	11.000
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	58.547	6.356.209		6.414.756
Svalutazioni effettuate nell'esercizio				-
Altre variazioni	1.834	0		0
<i>Totale variazioni</i>	<i>-64.264</i>	<i>-5.328.417</i>	<i>780.574</i>	<i>-4.612.107</i>
Valore di fine esercizio				
Costo	4.514.003	339.308.255	5.242.688	349.064.946
Rivalutazioni	218.017	123.004.050	-	123.222.067
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.319.151	347.719.818	-	349.038.969
Svalutazioni	-	-	-	0
Valore di bilancio	3.412.869	114.592.487	5.242.688	123.248.044

Operazioni di locazione finanziaria

La Società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le "Partecipazioni in imprese controllate e collegate" e le partecipazioni in altre imprese, sono iscritte al costo di acquisto o al valore di costituzione eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario.

Crediti

I "Crediti verso imprese collegate" sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo se rilevati per la prima volta in data successiva il 1° gennaio 2016, mentre sono iscritti secondo il criterio del presunto valore di realizzo, comprensivo degli interessi maturati, se rilevati entro il 31/12/2015 (come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015).

Per i Crediti rilevati per la prima volta in data successiva al 1° gennaio 2016 non risulta applicato il criterio del costo ammortizzato ma il criterio del presunto valore di realizzo, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo oltre che in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Altri titoli

Per gli "Altri titoli" si evidenzia quanto segue:

- i depositi cauzionali sono iscritti al valore di costituzione, rappresentativo del presunto valore di realizzo;
- le obbligazioni, i titoli di stato, i certificati di deposito iscritti nelle "Immobilizzazioni Finanziarie" sono riferiti a quelle attività finanziarie che, in quanto investimento duraturo, sono destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza; tali attività sono iscritte con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile, per i titoli acquistati o sottoscritti dopo il 1° gennaio 2016 come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015. Per i titoli acquistati/sottoscritti entro il 31/12/2015 l'iscrizione è in base al criterio del minore fra costo d'acquisto e valore nominale; tale criterio si applica altresì anche ai titoli acquistati /sottoscritti dopo tale data ma solo qualora siano irrilevanti i costi di transazione, i premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza.

Nel caso di applicazione del criterio di iscrizione al costo d'acquisto, il valore di iscrizione svalutato nel caso sussistano elementi che possano determinare perdite durevoli del valore medesimo, viene ripristinato al valore originario se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	71.984	71.984	6.183.830
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	71.984	71.984	6.183.830
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	257.904
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	-	2.002.000
Totale variazioni	-	-	(1.744.096)
Valore di fine esercizio			
Costo	71.984	71.984	4.439.734
Rivalutazioni	24.174	24.174	-

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	71.984	71.984	4.439.734

La voce "partecipazioni in imprese collegate" è costituita dalla partecipazione detenuta nella società Plurima SpA, che alla data del 31/12/2019 ammonta a euro 71.984, pari al costo di acquisto (nell'anno 2003) e senza variazioni rispetto al 31/12/2018. La frazione di patrimonio netto di spettanza risultante dal bilancio 2019 (come approvato dal CdA del 26 marzo 2020) è di euro 103.106. Plurima S.p.A. ha un capitale sociale di euro 150.000 costituito da n.150.000 azioni di cui n. 48.420 detenute dalla Società e n. 101.580 detenute da CER- Consorzio di Bonifica di 2°grado per il Canale Emiliano Romagnolo.

La società collegata per l'esercizio 2019 ha affidato alla Società l'incarico relativo all'espletamento di alcuni servizi amministrativi.

Inoltre si segnala che la Società detiene quote in "Altre partecipazioni" come dettagliato nella tabella che segue:

<i>Altre partecipazioni</i>	Anno di acquisizione	Quota posseduta	Valore di iscrizione al 31 /12/19 in euro
Cons.Strada vicin.Abbazia (Civitella)	2004	2,907%	0
Cons.Riunito Strade vicinali S.Sofia	2004	25,334%	0
Fondazione Centro Ricerche Marine	2009	2,616%	0

In merito si precisa che:

-la partecipazione al "Consorzio Strada Vicinale Abbazia Civitella di Romagna" presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento dei costi di manutenzione della strada gestita dal consorzio, che consente l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;

-la partecipazione al "Consorzio Riunito Strade Vicinali S.Sofia" presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento annuo dei costi di manutenzione delle strade gestite dal consorzio, fra le quali ne risultano alcune che consentono l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;

-nel 2009 la Società ha aderito alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico avente per oggetto fra l'altro, lo studio, la ricerca, la sperimentazione e il monitoraggio delle problematiche concernenti l'ambiente marino e le sue risorse. La Società ha erogato nel 2009 a titolo di contributo al fondo di dotazione della Fondazione euro 25.000 con il vincolo, in caso di scioglimento della stessa, alla devoluzione gratuita del contributo; in virtù di tale vincolo il contributo erogato non è stato iscritto a bilancio a titolo di valore della partecipazione ma imputato a conto economico 2009 alla voce "oneri diversi di gestione".

La voce "altri titoli" pari a euro 4.439.734 presenta un decremento rispetto al 31/12/2018 di euro -1.744.097 ed è costituita da:

- 1) depositi cauzionali immobilizzati per euro 459.414; tali depositi sono riferibili principalmente ai depositi richiesti per le varie utenze, per attraversamenti demaniali, per l'autorizzazione all'inizio lavori per la realizzazione di opere e a garanzia di procedure espropriative per asservimento aree interessate dalla realizzazione di cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale. La voce presenta un decremento rispetto al 31/12/2018 di euro 159;
- 2) attività finanziarie destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza, quale investimento duraturo, per euro 3.980.320; la voce presenta

un decremento rispetto al 31/12/2018 di euro -1.743.938 dovuto al saldo fra l'incremento per l'acquisto di nuovi titoli per 2.000.000 euro e il decremento dato dalla scadenza naturale di titoli nel 2019 per euro 3.743.938. La classificazione nell'attivo immobilizzato è avvenuta sulla base delle necessità di liquidità di medio-lungo periodo emergenti dal Piano Investimenti come recepito nel PEF approvato da parte dell'Ente d'Ambito. Di seguito si evidenzia, per le attività finanziarie immobilizzate, il valore di iscrizione nel bilancio al 31/12/2019 e il valore nominale.

	Valore di bilancio al 31/12/2019	Valore Nominale
Titoli di stato	1.980.320	2.000.000
Obbligazioni	2.000.000	2.000.000
TOT.ATTIVITA' IMMOBIL.	3.980.320	4.000.000

Di seguito si evidenzia il valore nominale delle attività immobilizzate ripartite per anno di scadenza.

2020	2023	Totale
2.000.000	2.000.000	4.000.000

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	16.884.147	(888.640)	15.995.507	888.639	15.106.868	11.552.312
Totale crediti immobilizzati	16.884.147	(888.640)	15.995.507	888.639	15.106.868	11.552.312

I Crediti v/collegate sono rappresentati da un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p. A. per euro 15.995.507; il rimborso del prestito ha avuto inizio dal 2013.

Al 31/12/18 l'ammontare del prestito iscritto era superiore di euro 888.640, valore pari al rimborso della rata annua costante del prestito. Tenuto conto degli impegni convenzionali assunti ed in base alle informazioni attualmente disponibili, non sussistono problemi di recuperabilità del prestito che verrà rimborsato in quote costanti dal 2013 fino al 2037. In base agli atti convenzionali vigenti, con effetto dal 2013 compreso, il tasso d'interesse sul prestito è fisso e pari all'1,5%.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del codice civile

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Plurima SpA	Forlì Italia	03362480406	150.000	34.575	319.410	103.106	32,28%	71.984

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti immobilizzati con obbligo di retrocessione a termine.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso collegate	Totale crediti immobilizzati
Italia	15.995.507	15.995.507
Totale	15.995.507	15.995.507

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio sono iscritte nel rispetto dei criteri e principi espressi nella parte "introduzione" del presente paragrafo "immobilizzazioni finanziarie".

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, costituite da materiale di consumo e ricambi, sono valutate con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato, ad eccezione dei reagenti e delle fibre ottiche che sono stati valorizzati utilizzando l'ultimo prezzo pagato che riflette sostanzialmente il costo specifico di acquisto delle singole partite. Il valore attribuito in bilancio non si discosta significativamente dai costi correnti alla fine dell'esercizio e non è inferiore al valore di sostituzione. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.866.476	30.782	1.897.258
Totale rimanenze	1.866.476	30.782	1.897.258

Tra le rimanenze figurano materiali di consumo usati per la manutenzione degli impianti e reagenti usati per il trattamento di potabilizzazione dell'acqua. La voce presenta un incremento di euro 30.782 rispetto al 31/12/2018.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo e conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Le perdite presunte in base a stime di inesigibilità riferibili a specifici crediti, se presenti, sono accantonate in un apposito fondo svalutazione che rappresenta un'adeguata copertura della perdita, portato in diminuzione diretta della corrispondente categoria di crediti dell'attivo patrimoniale.

Le operazioni di acquisto e vendita originariamente denominate in valuta estera sono registrate, nel rispetto dell'art. 109 del T.U.I.R., al cambio del giorno di emissione dei documenti contabili da cui traggono origine; le differenze di cambio emergenti al momento del pagamento o dell'incasso vengono imputate a Conto Economico. Le attività e le passività in valuta ancora in essere alla data di bilancio, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al Conto Economico; l'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari, in base a leggi regionali e statali, per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione.

Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuare l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono (con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi).

I contributi trentennali concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione. In merito alle ulteriori informazioni richieste dall'art.1, comma 125, L 124/2017 relativamente a tali contributi si rinvia al commento della voce di Conto economico A.5.1 "Altri ricavi e proventi. Contributi in conto esercizio".

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	18.813.772	774.265	19.588.037	19.588.037	-	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	76.948	134.705	211.653	211.653	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	517.732	195.304	713.036	713.036	-	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	242.000	(4.000)	238.000			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.926.034	(473.242)	3.452.792	1.081.420	2.371.372	146.824
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	23.576.486	627.032	24.203.518	21.594.146	2.371.372	146.824

Sia i crediti commerciali che tutti gli altri crediti sono iscritti al nominale. Tutti i crediti hanno scadenza entro i 12 mesi ad eccezione dei crediti per "contributi governativi" ricompresi nella voce "crediti verso altri" per i quali si evidenzia che sono rilevati a bilancio fin dal 1994 e sono del tutto irrilevanti le differenze rispetto al criterio del costo ammortizzato (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "altri ricavi e proventi" del conto economico).

Crediti V/Clienti: derivano in massima parte da crediti verso HERA SpA, il gestore del servizio idrico integrato, per la vendita di acqua e per i canoni per l'uso oneroso di beni del SII; tale voce ha avuto un incremento di euro 774.265 rispetto al 31.12.18. Nel corso dell'esercizio non è stato movimentato il fondo svalutazione crediti che presentava un saldo zero a inizio anno.

Crediti Tributari: a fine anno ammontano a euro 713.036 con un incremento netto di euro 195.304; per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2019
Crediti v/Erario per Ires /Irap	0	256.039		256.039
Crediti v/Erario per "Art Bonus"	229.667	120.250	99.666	250.251
Crediti diversi v/Erario	288.065		81.319	206.746
TOT.CREDITI TRIBUT.	517.732	376.289	180.985	713.036

L'incremento della voce nel 2019 è dato principalmente dall'iscrizione dei crediti v/erario per imposte Ires e Irap 2019 emergenti dalla differenza tra la stima delle imposte sul reddito d'esercizio e gli acconti versati nell'anno 2019.

Imposte anticipate: iscritte per euro 238.000 rappresentano attività derivanti dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale; la voce presenta un decremento rispetto all'anno precedente di euro 4.000. Tali imposte anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali di prospettato riversamento (24% per IRES e al 4,2% per IRAP). Per un quadro di insieme delle imposte anticipate al 31/12/2019 e delle relative variazioni rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12 /2019
Imp.antic.per f.do rischi	97.945		19.461	78.484
Imp.antic.per debiti comuni montani e salvaguardia amb.	11.252		363	10.889
Imp.anticipate diverse	132.803	15.824		148.627
TOTALE	242.000	15.824	19.824	238.000

Il riversamento complessivo di tali attività per imposte anticipate è ragionevolmente atteso entro l'esercizio successivo. I Debiti verso i Comuni Montani e per interventi di salvaguardia ambientale sono commentati alla successiva voce D.14 "Altri debiti".

Crediti Verso Altri: iscritti per euro 3.452.792 hanno avuto un decremento di euro 473.242 rispetto al 31.12.18. Per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12 /2019
Crediti per contributi governativi	3.483.646		556.137	2.927.509
Fornitori c/anticipi	393.549		215.415	178.134
Altri crediti	48.840	298.309		347.149
TOT Crediti v/altri	3.926.034	298.309	771.551	3.452.792

Il decremento dei "crediti per contributi governativi" è dovuto all'incasso di rate relative all'anno 2019.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti iscritti nell'attivo circolante con obbligo di retrocessione a termine

Area geografica	Italia	Resto d'Europa	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	19.570.678	17.359	19.588.037
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	211.653	-	211.653
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	713.036	-	713.036
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	238.000	-	238.000
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.452.792	-	3.452.792
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	24.186.159	17.359	24.203.518

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	43.455.327	2.869.185	46.324.512
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	43.455.327	2.869.185	46.324.512

Altri titoli:

Trattasi di polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati in questa posta di bilancio in quanto liberamente negoziabili. Al 31/12/2019 ammontano a euro 46.324.512 e rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento di euro 2.869.185; tale variazione è da ricondurre all'accensione di nuovi prodotti e alla capitalizzazione degli interessi del 2019.

Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che hanno già transitato per competenza dal conto economico.

I titoli in portafoglio, classificati nel circolante in quanto non rappresentano investimenti duraturi, sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato, determinato sulla base della media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio per i titoli quotati e sulla base del presumibile valore di realizzo al 31/12/2019 per i titoli non quotati, prendendo a riferimento il valore corrente dei titoli negoziati in mercati regolamentati aventi analoghe caratteristiche.

Le partecipazioni non immobilizzate, in quanto destinate alla negoziazione, sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo determinato sulla base delle migliori informazioni disponibili in sede di redazione del bilancio.

Altre partecipazioni:

Né al 31/12/2019 né al 31/12/2018 risultano iscritte partecipazioni non immobilizzate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	25.086.819	(10.769.097)	14.317.722
Assegni	634	(634)	-
Denaro e altri valori in cassa	3.140	2.044	5.184
Totale disponibilità liquide	25.090.593	(10.767.687)	14.322.906

Al 31/12/2019 i saldi attivi presenti nei c/c bancari sono elevati in quanto destinati a soddisfare le esigenze di gestione breve periodo.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante).

	IMPORTO AI 31.12.19	IMPORTO AI 31.12.18
Altri titoli immobilizzati	3.980.320	5.724.258
Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	46.324.512	43.455.327
Disponibilità liquide	14.322.906	25.090.593
TOTALE	64.627.738	74.270.178

Si rileva un decremento delle attività finanziarie complessive nell'esercizio 2019 di euro 9.642.440; per una più approfondita analisi delle variazioni intervenute nelle risorse finanziarie, si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	1.335.030	1.200.856	2.535.886
Risconti attivi	30.381	5.599	35.980
Totale ratei e risconti attivi	1.365.411	1.206.455	2.571.866

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei attivi	2.535.886
	Risconti attivi	35.980
	Totale	2.571.866

I ratei attivi si riferiscono a ricavi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione finanziaria nel corso di esercizi successivi, mentre i risconti attivi si riferiscono a costi già sostenuti ma di competenza di esercizi successivi. Seguendo il principio dell'imputazione temporale sono stati calcolati gli importi, previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale.

L'ammontare dei **ratei attivi** è pari a euro 2.535.886 ed è principalmente costituito da:

- euro 60.115 per interessi su prodotti finanziari e canoni di locazione dei siti per la telefonia;
- euro 2.475.771 per "conguagli tariffa all'ingrosso"; l'importo è relativo alla stima del conguaglio tariffario 2019 (stima effettuata sulla base delle informazioni disponibili) che dovrebbe essere determinato in via definitiva da parte di ATERSIR in attuazione della determina ARERA cd "MTI-3" pubblicata a fine 2019. Tale conguaglio è il risultato della somma algebrica delle differenze fra i valori considerati, per ciascuna componente tariffaria, in sede di determinazione delle tariffe da parte di ATERSIR rispetto ai valori poi rilevati a consuntivo. Di regola la manifestazione finanziaria del conguaglio relativo ad un anno (n) si verifica due anni dopo (n+2) in quanto di tale conguaglio l'ente d'ambito tiene conto in sede di determinazione delle tariffe. Per quanto riguarda i ratei iscritti al 31/12/2018 per euro 1.254.604 trattasi di conguagli del 2012 che hanno trovato chiusura nelle tariffe del 2019 come da delibera ATERSIR n.52/2018 in quanto la Società ha accettato la richiesta di ATERSIR di dilazionare e posticipare oltre ad n+2 tale recupero finanziario.

I risconti attivi, complessivamente pari a euro 35.980, sono costituiti dalle quote di costo di competenza di esercizi futuri il cui pagamento è già avvenuto al 31/12/19, si riferiscono a polizze assicurative, canoni per attraversamenti e canoni d'affitto.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	375.422.521	-	-	-		375.422.521
Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	-	-	-		698.738
Riserva legale	6.152.611	-	364.842	-		6.517.453
Altre riserve						
Riserva straordinaria	21.329.760	-	2.570.502	-		23.900.262
Varie altre riserve	1.179.070	-	-	(1)		1.179.069
Totale altre riserve	22.508.830	-	2.570.502	(1)		25.079.331
Utile (perdita) dell'esercizio	7.296.834	(4.361.490)	(2.935.344)	-	7.041.108	7.041.108
Totale patrimonio netto	412.079.534	(4.361.490)	-	(1)	7.041.108	414.759.151

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva futuro acquisto azioni proprie	258.228
Riserva da trasformazione L. 142/90	920.840
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	1
Totale	1.179.069

A I Capitale

Il capitale sociale sottoscritto al 31/12/2019 è pari a euro 375.422.521 senza variazioni rispetto al 31/12/2018.

A II Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31/12/2019 ammonta a euro 698.738, senza variazioni rispetto al 31/12/2018.

A IV Riserva legale

La riserva legale ai sensi dell'art. 2430 C.C. deve essere incrementata ogni anno con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti, fino al raggiungimento del 20% del

capitale sociale. Al 31/12/2019 essa ammonta a euro 6.517.453 a seguito dell'incremento di euro 364.842 dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2018.

A VI Altre riserve

- Riserva facoltativa e straordinaria: al 31/12/2019 ammonta a euro 23.900.262; l'incremento pari a euro 2.570.502 è dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2018;

- Riserva da trasformazione legge 142/90: tale riserva risulta iscritta al 31.12.2019 per euro 920.840 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente;

- Riserva futuro acquisto azioni proprie: al 31/12/2019 ammonta a euro 258.228 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente; è stata istituita nel corso dell'anno 1998 in sede di destinazione di parte del risultato d'esercizio 1997.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
					per altre ragioni
Capitale	375.422.521	Capitale		-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	698.738	Capitale	B	698.738	-
Riserva legale	6.517.453	Utili	B	6.517.453	-
Altre riserve					
Riserva straordinaria	23.900.262	Utili	A;B;C	23.900.262	436.149
Varie altre riserve	1.179.069	Capitale	A;B;C	1.179.069	-
Totale altre riserve	25.079.331	Capitale		25.079.331	436.149
Totale	407.718.043			32.295.522	436.149
Quota non distribuibile				7.216.191	
Residua quota distribuibile				25.079.331	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile
Riserva futuro acquisto azioni proprie	258.228	Utili	A;B;C	258.228
Riserva da trasformazione L. 142/90	920.840	Capitale	A;B;C	920.840
Riserva diff. arrotondam. unità di Euro	1	Capitale		1
Totale	1.179.069			

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

L'ammontare delle riserve disponibili è di euro 32.295.522. Vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come indicato nella legenda in fondo alla tabella; la quota di riserve distribuibili è di euro 25.079.331 e la quota delle "non distribuibili" è di euro 7.216.191 (tale quota è costituita dalla riserva legale che non ha ancora raggiunto il limite stabilito dall'art.2430

c.c. e in conseguenza di ciò, ai sensi dell'art.2431 c.c., anche la "riserva sovrapprezzo azioni" non è distribuibile).

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza; come previsto dagli emendamenti apportati a fine 2017 all'OIC 31 modificato nel 2015 con effetto dal 2016, per le vertenze per le quali il deposito della sentenza è avvenuto in data successiva al 31/12 ma antecedente la data di approvazione del progetto di bilancio (approvazione da parte del CDA), gli effetti contabili generati dalla sentenza stessa non vengono più rilevati tramite il fondo ma quali costi e ricavi (con correlata valenza fiscale) nel bilancio stesso.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi. Per completezza d'informativa si evidenzia inoltre che con effetto dal bilancio d'esercizio 2017 le spese legali di parte non transitano più dal fondo rischi.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione, tra i limiti minimi e massimi del campo di variabilità dei valori determinati. Le passività potenziali ritenute possibili non sono iscritte in bilancio, ma ne è fornita menzione nelle note di commento, ove rilevanti.

Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili: al 31/12/2019, come al 31/12/2018, non risulta rilevato, in quanto non dovuto, alcun valore per i fondi di indennità di quiescenza per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Fondi per imposte, anche differite: Il fondo presenta in bilancio un saldo al 31/12/2019 di euro 454.000 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 84.422. Il fondo rappresenta:

-l'onere derivante dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale per euro 454.000 (con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 24.000). Per maggiori informazioni, in merito a tale decremento, si rinvia alla voce di Conto Economico "imposte differite";

-- non risulta aperto alcun contenzioso di natura fiscale al 31/12/2019; si rileva un decremento rispetto al 31/12/2018 per euro 60.422 derivante da pari utilizzi di accantonamenti effettuati nel 2018 nell'ambito dell'adesione da parte della Società **alla "definizione delle liti pendenti"** ex art.6 del D.L. 119/2018 per la vertenza relativa agli avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle Entrate sugli anni d'imposta 2002 e 2003 (per effetto di ciò **entro il 31/5/2019**, sono state versate le **imposte contestate in sede di accertamento, senza applicazione delle sanzioni e degli interessi**).

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	538.422	291.936	830.358
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	493	493
Utilizzo nell'esercizio	84.422	11.193	95.615
Totale variazioni	(84.422)	(10.700)	(95.122)
Valore di fine esercizio	454.000	281.236	735.236

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	Altri fondi per rischi e oneri differiti	281.236
Totale		281.236

La voce "altri fondi" presenta un saldo al 31/12/19 di euro 281.236 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 10.700

L'ammontare del fondo al 31/12/19 tiene conto degli oneri futuri stimanti, derivanti dall'adeguamento delle passività potenziali a tale data.

Gli **incrementi** per euro 493 riguardano l'accantonamento degli oneri futuri stimati, derivanti dall'adeguamento delle passività potenziali alla data del 31/12/2019, determinate in una logica di marcata prudenza; sono rilevati nel Conto Economico alla voce A.5 "altri ricavi e proventi-contributi" relativamente al contenzioso in essere con il GSE per il riconoscimento nel 2019 di contributi sull'energia autoconsumata e prodotta da alcuni impianti fotovoltaici per cui il GSE ritiene che non abbiano i requisiti per fruire di tali incentivi;

I **decrementi** di euro 95.615 riguardano:

- per euro 11.193 utilizzi per gli addebiti operati nel 2019 dal GSE relativamente a contributi riconosciuti in precedenti annualità sull'energia autoconsumata e prodotta da alcuni impianti fotovoltaici per cui il GSE ritiene che non abbiano i requisiti per fruire di tali incentivi e a fronte dei quali la società aveva effettuato al 31/12/2018 specifici accantonamenti;
- per euro 60.422 utilizzi fondo imposte per contenziosi tributari relativamente al pagamento a chiusura adesione "liti pendenti";
- per euro 24.000 utilizzo fondo imposte differite.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti ed è esposto al netto degli acconti erogati.

Alla luce della riforma dell'istituto del trattamento di fine rapporto disposta con Legge n. 296 del 27/12/2006, la quota maturata del debito in esame è versata al fondo complementare mantenuto presso l'Inps. Pertanto, il debito a tale titolo esistente alla data di bilancio è iscritto tra i debiti verso istituti previdenziali.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.102.440
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	32.082
Utilizzo nell'esercizio	87.981
Totale variazioni	(55.899)
Valore di fine esercizio	2.046.541

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la Società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio con effetto dal 2016.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	8.235.294	(1.176.471)	7.058.823	1.176.471	5.882.352	1.176.468
Debiti verso fornitori	18.443.781	(5.325.510)	13.118.271	13.118.271	-	-
Debiti verso imprese collegate	-	89.487	89.487	89.487	-	-
Debiti tributari	1.775.896	(889.818)	886.078	886.078	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	675.905	(7.006)	668.899	668.899	-	-
Altri debiti	3.115.913	(2.032)	3.113.881	2.794.154	319.727	319.727
Totale debiti	32.246.789	(7.311.350)	24.935.439	18.733.360	6.202.079	1.496.195

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per finanziamenti a lungo termine	Totale
4)	7.058.823	7.058.823

Debiti verso banche: ammontano a euro 7.058.823 e risultano decrementati rispetto al 31/12/2018 di euro 1.176.471 per effetto del rimborso della quota annuale del finanziamento bancario acceso in data 02/01/2006; tale finanziamento di euro 20.000.000 ha durata ventennale, un tasso variabile allineato ai valori di mercato (euribor 6 mesi + 0,245), ed è stato in preammortamento fino a tutto il 31/12/08. A decorrere dall'esercizio 2009 è iniziata la restituzione del finanziamento che verrà completata al 31/12/2025.

Debiti verso fornitori: ammontano a euro 13.118.271, risultano interamente esigibili nel 2019 e presentano un decremento rispetto al 31/12/2018 di euro 5.325.510.

Debiti verso imprese collegate: ammontano a euro 89.487, risultano interamente esigibili nel 2020, non risultavano iscritti al 31/12/2018.

Debiti tributari: ammontano a euro 886.078; i debiti per ritenute fiscali sono relativi alle ritenute operate sui redditi professionali, da lavoro dipendente e collaboratori. I debiti per contenziosi tributari già definitivi alla data di redazione del bilancio 2019 sono pari ad euro 9.594 senza variazioni rispetto all'anno precedente. Di seguito le variazioni rispetto all'anno precedente:

--	--	--	--

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12 /2019
Debiti v/Erario per riten.fiscali	357.121	43.208		400.329
Debiti v/Erario per IRES/IRAP	1.053.145		1.053.145	-
Debiti v/Erario per IVA	353.843	122.312		476.155
Debiti v/Erario contenz. fiscali	9.594			9.594
Debiti v/Erario vari	2.193		2.193	-
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	1.775.896	165.520	1.055.338	886.078

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: ammontano a euro 668.899 e sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/19 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2020.

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "**Altri debiti**".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	Debiti per contributi a comuni montani	1.559.218
	Debiti per interventi ambientali	37.535
	Debiti v/dipendenti	1.126.436
	Debiti per ripristino beni di terzi	319.727
	Debiti diversi	70.965
	Totale	3.113.881

Registrano un decremento rispetto all'anno precedente di euro 2.032; si elencano di seguito le principali movimentazioni dell'anno:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12 /2019
Debiti per contributi a comuni montani	1.659.496		100.278	1.559.218
Debiti per interventi ambientali	77.535		40.000	37.535
Debiti v/dipendenti	995.837	130.599		1.126.436
Debito per ripristino beni di terzi	318.938	789		319.727
Debiti diversi	64.107	6.858		70.965
TOTALE ALTRI DEBITI	3.115.913	138.246	140.278	3.113.881

I **debiti nei confronti dei Comuni montani** (S.Sofia - Premilcuore - Bagno di Romagna) si riferiscono agli accantonamenti, al netto degli utilizzi effettuati nell'anno 2018 e precedenti, nel rispetto del regolamento che disciplina l'erogazione di contributi di cui all'art. 3 comma 8 dello Statuto aziendale; la natura di tali importi è commentata alla successiva voce di conto economico "Oneri diversi di gestione".

I **debiti per interventi di salvaguardia ambientale** sono relativi agli accantonamenti effettuati fino a tutto il 31/12/2008, nel rispetto dell'art. 3 comma 7 dello Statuto e quindi della delibera assembleare n. 3 del 15/06/1994, nonché degli artt. 13 e 24 della legge 36/94 (legge di fatto abrogata con il D.Lgs. 152/2006 che tuttavia, in tema di interventi ambientali nelle aree di salvaguardia, ne ribadisce i principi). In base agli atti convenzionali sottoscritti con le AATO, in linea con quanto deliberato dall'assemblea dai soci nel maggio 2008 in sede di approvazione del Piano Operativo 2008-2012, con l'avvio della gestione integrata

da parte della Società di tutte le fonti idriche presenti nei territori della Romagna, a decorrere dall'anno 2009 la tariffa dell'acqua all'ingrosso non prevede più la copertura dei costi relativi agli interventi di salvaguardia e la Società non effettua più alcun accantonamento a tale titolo; coerentemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 è la tariffa applicata dal gestore del servizio idrico integrato a prevedere la copertura dei suddetti oneri. Gli accantonamenti presenti nel bilancio 31/12/2018 saranno utilizzati fino ad esaurimento nel rispetto degli accordi-regolamenti previgenti.

Debiti verso dipendenti: sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/19 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2020.

Il debito per ripristino beni di terzi si riferisce alla somma degli accantonamenti effettuati da HERA S.p.A. dalla data di decorrenza del contratto d'affitto di ramo d'azienda fino a tutto il 30/12/2010 e degli accantonamenti effettuati dalla Società dal 2011 in poi. L'importo del debito è pari al cumulo delle quote annue di ammortamento dei beni che fanno parte del ramo e che sono strumentali alla gestione delle fonti locali minori; la Società è parzialmente subentrata ad HERA in tale contratto per effetto dell'acquisto di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori effettuato a fine 2010 con decorrenza dal 2011. Il contratto d'affitto di ramo d'azienda prevede che nel periodo di vigenza dello stesso, l'ammortamento di quei beni che costituivano il ramo d'azienda al momento di avvio del contratto, siano effettuati dal gestore il quale alla conclusione del contratto provvederà a liquidare il relativo importo al proprietario.

La voce **debiti diversi** ha natura residuale in quanto accoglie ogni debito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Italia	Resto d'Europa	Totale
Debiti verso banche	7.058.823	-	7.058.823
Debiti verso fornitori	12.872.571	245.700	13.118.271
Debiti verso imprese collegate	89.487	-	89.487
Debiti tributari	886.078	-	886.078
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	668.899	-	668.899
Altri debiti	3.113.881	-	3.113.881
Debiti	24.689.739	245.700	24.935.439

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che i debiti verso banche, verso fornitori, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, i debiti tributari e gli altri debiti, non sono assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi in ragione di esercizio. I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione nel corso degli esercizi successivi, mentre i risconti passivi si riferiscono a ricavi già percepiti ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni. Si veda nei prospetti che seguono la movimentazione e la composizione di tali partite, il cui totale al 31/12/19 ammonta a euro 5.050.927.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	13.208	91	13.299
Risconti passivi	6.844.979	(1.807.351)	5.037.628
Totale ratei e risconti passivi	6.858.187	(1.807.260)	5.050.927

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	13.299
	Risconti passivi	5.037.628
	Totale	5.050.927

Al 31/12/19 i risconti passivi ammontano a euro 5.037.628, presentano un decremento netto di euro 1.807.351, sono costituiti principalmente da:

- "contributi governativi trentennali" per euro 2.927.509 che presentano un decremento di euro 556.137; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato al paragrafo "II. Criteri di valutazione e principi contabili- Crediti e debiti" e a commento della voce del conto economico "A.5 a) contributi in conto esercizio";

- corrispettivi per euro 263.622 per i "diritti reali di uso esclusivo su fibre ottiche" concessi dalla Società relativi a rapporti contrattuali scadenti in parte nell'anno 2020 e in parte oltre tale data;

"conguagli tariffari" per euro 1.820.018 relativi alla stima del conguaglio tariffario 2018 (stima effettuata sulla base delle informazioni disponibili) che dovrebbero essere determinato in via definitiva da parte di ATERSIR in attuazione della delibera ARERA relativa a MTI-3 (ovvero il terzo quadriennio regolamentato da ARERA). Il valore del conguaglio stimato è da ricondurre principalmente ai maggiori volumi d'acqua venduti rispetto a quelli previsti in sede di determinazione tariffaria. Rispetto al 31/12 precedente si rileva un decremento di 1.243.509 da ricondurre alla chiusura nel 2019 del conguaglio tariffario 2017 determinato da ATERSIR con delibera n.52/2018.

La tabella che segue mostra la ripartizione in base all'orizzonte temporale di scadenza dei Risconti passivi al 31/12/19:

	Entro 1 anno	da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
--	--------------	---------------------	--------------	--------

Risconti passivi	2.449.377	2.329.930	258.321	5.037.628
------------------	-----------	-----------	---------	------------------

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

I componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione caratteristica e alla gestione accessoria trovano rilevazione nelle classi A (Valore della Produzione) e B (Costi della Produzione) mentre i componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione finanziaria trovano rappresentazione nelle classi C (proventi e oneri finanziari) e D (rettifiche di valore di attività e passività finanziarie).

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Non sono state effettuate compensazioni di partite. Le operazioni intervenute con le società collegate e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Come già rilevato nel bilancio d'esercizio 2018, gli accantonamenti ai "fondi per rischi e oneri" sono rilevati in base alla "natura" dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione.

Tenuto conto che con effetto dall'esercizio 2016 è stata eliminata dallo schema di conto economico la parte straordinaria, nelle classi A e B trovano rilevazione anche i costi e i ricavi estranei alla gestione ordinaria. L'OIC 12 emendato a fine 2017, prevede che le rettifiche ai ricavi riferite a precedenti esercizi siano rilevate nella classe A.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuativi i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Il valore della Produzione è pari ad euro 60.661.038 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 2.335.738. Di seguito si riporta la suddivisione delle voci che compongono il Valore della Produzione con i relativi commenti per tipologia di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a euro 50.568.234 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 2.797.600. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendita acqua	49.724.750
Vendita energia elettrica	762.672
Prestazioni servizi a terzi	80.735
Vendita materiali, sopravv., accant., rischi ecc	77
Totale	50.568.234

La ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

	2019		2018	
	Euro	Metri/cubi	Euro	Metri/cubi
Provincia di Forli-Cesena	16.566.750	36.595.428	16.534.793	37.148.490
Provincia di Rimini	12.662.658	36.917.370	12.338.439	38.022.923
Provincia di Ravenna	15.951.498	33.204.617	15.953.260	33.550.494
Repub.S. Marino e altre forniture	713.327	1.412.217	783.613	1.539.343
Vendita Acqua usi civili	45.894.233	108.129.632	45.610.104	110.261.250
Vendita acqua usi plurimi	1.365.841	3.440.228	1.284.853	3.310.474
Totale fatturato Acqua	47.260.074	111.569.860	46.894.957	113.571.724
conguagli tariffari	2.464.676		- 2.322	
Totale Ricavi Acqua	49.724.750		46.892.635	

La vendita di acqua all'ingrosso, sia ad usi civili che plurimi, è stata di 111,6 ml/mc di acqua con un decremento di 2 ml/mc rispetto all'esercizio precedente; i ricavi complessivi sono stati di euro 49.724.750 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro +2.832.115. La determinazione dei ricavi di vendita acqua nel bilancio 2019 tiene conto di:

- tariffe aggiornate in base al "moltiplicatore tariffario 2019", e quindi con **un decremento della tariffa media nel 2019 del +2,6%** e dettagliato per singolo ambito territoriale nel percorso avviato nel 2017 della cd "**convergenza tariffaria**" ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali) come da delibera ATERSIR n.42/2016; i conguagli tariffari complessivi presentano un saldo positivo di euro 2.832.115 dato da:

- un conguaglio positivo stimato provvisoriamente per l'anno 2019 di euro 2.475.771 (nelle more della definitiva determinazione dei conguagli da parte di ATERSIR che verranno effettuati sia per il 2018 che per il 2019 nell'ambito delle determinazioni ex "MTI-3"); tale conguaglio è da ricondurre per il 65% dai minori volumi d'acqua venduti rispetto ai volumi previsti in sede di pianificazione tariffaria (pari ai volumi di consuntivo 2017) e il restante dai

maggiori costi di energia elettrica sostenuti rispetto al pianificato ed è tale voce a conguaglio cui va ricondotto l'incremento complessivo dei ricavi e del valore della produzione (maggiori ricavi a fronte di maggiori costi energetici);

- le chiusure di ratei attivi per euro 1.254.604 e di risconti passivi per euro 1.243.509 per conguagli tariffari di annualità pregresse (il tutto come da delibera ATERSIR n.52/2018), generano un saldo pressochè compensativo sul conto economico.

I ricavi di vendita di energia elettrica, generati dalla produzione di impianti idroelettrici e fotovoltaici, sono pari ad euro 762.672 con 8.629,62 MWh venduti; si registra un decremento di ricavi rispetto all'anno precedente di 135.455 euro dato dai minori volumi venduti da impianti idroelettrici da ricondurre alla peggiore annata idrologica.

Si evidenzia che la voce "ricavi delle vendite e prestazioni" tiene conto della vendita di certificati bianchi connessi alla produzione da impianti idroelettrici per 1.148 euro mentre non valorizza la vendita di energia prodotta da alcuni impianti fotovoltaici in quanto GSE ha revocato le relative convenzioni a tariffe incentivate in quanto ha ritenuto non abbiano i requisiti per fruire di tali incentivi; è aperto un contenzioso con GSE e per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce del passivo di stato patrimoniale B.4 "fondi altri rischi".

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei ricavi e della produzione di energia elettrica degli anni 2019 e 2018:

	2019		2018	
	Euro	MWh	Euro	MWh
Impianti idroelettrici	758.034	8.376,05	882.430	9.125,54
iimpianti fotovoltaici	4.638	253,57	15.697	239,64
ricavi vendita energia elettrica	762.672	8.629,62	898.127	9.365,18

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche, segnalando che i ricavi realizzati nel "Resto d'Europa" si riferiscono alla Repubblica di San Marino.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	50.160.068
Resto d'Europa	408.166
Totale	50.568.234

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce pari a euro 344.646 rappresenta la capitalizzazione di costi di personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale; la voce è superiore all'esercizio precedente per euro 65.273.

Altri ricavi e proventi

Ammontano complessivamente a euro 9.748.158 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 527.134, nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

La voce "Contributi in conto esercizio" è pari ad euro 707.479 di cui:

- "contributi GSE per energia prodotta e autoconsumata" per complessivi euro 31.586 di cui 493 per impianti "contestati" dal GSE in quanto ritenuti non avere i requisiti per fruire degli incentivi; come già espresso a commento della voce A.1, anche in questo caso si è proceduto

ad effettuare un accantonamento nel 2019, per i suddetti 493 euro; e quindi il valore netto della voce è euro 31.093;

- euro 120.250 pari al credito d'imposta maturato sulle erogazioni effettuate nell'anno 2019 per il cd "art bonus";

- euro 556.137 per "Contributi governativi Statali trentennali" erogati dal Ministero Ambiente e Tutela del territorio, con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 1.223.245; di seguito si fornisce un quadro riepilogativo dei contributi governativi; per ulteriori informazioni si rinvia al commento dell'Attivo Circolante paragrafo "Crediti iscritti nell'attivo circolante".

	Decreto n.	Data	Importo	Durata in anni	Decorrenza	Scadenza	Annualità 2019	Residuo da erogar.al 31/12/19
4	TC/327	14/09/1994	12.279.475	30	09/03/1994	09/03/2024	409.316	2.046.581
5	TC/754	02/08/1996	4.404.629	30	18/10/1995	18/10/2025	146.821	880.928
TOTALI			16.684.104				556.137	2.927.509

Il Conto Risconti passivi per contributi governativi risulta caricato per l'importo di euro 2.927.509.

Per quanto concerne l'informativa richiesta dalla L.124/2017 art.1 comma 125 si rinvia a successivo specifico paragrafo della presente nota integrativa.

La voce "**ricavi e proventi diversi**" è pari a euro 9.040.679 ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di euro 617.560; nel dettaglio di seguito esposto si segnalano le voci più significative che costituiscono i ricavi e i proventi diversi nonché le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

	2019	2018
Energia - Fiumicello	260.000	175.079
Ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni	862.290	866.424
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii	7.846.229	7.354.085
Sopravvenienze attive -soprav passive	-11.890	-751
Plus.risarcim.assicurativi e cessioni patrimoniali	30.934	11.681
Ricavi e proventi vari	53.117	16.601
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	9.040.679	8.423.119

I "ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni" di euro 862.290 sono relativi alla vendita di servizi e affitti di siti per tali attività.

I ricavi per "Canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii" pari ad euro 7.846.229 corrispondenti a quanto definito da ATERSIR con determinazione n°50/2018; l'incremento rispetto all'anno precedente di euro 492.144 è dato principalmente dal riconoscimento nei canoni delle quote degli ammortamenti dei beni entrati in funzione nel 2017.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici; sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I Costi della Produzione dell'esercizio 2019 sono pari ad euro 52.357.729 e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 3.023.601 euro nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi attribuibili a questa voce, che ammonta a euro 2.379.669, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; la voce presenta un incremento rispetto all'anno precedente di 151.423 euro, da ricondurre principalmente ai maggiori acquisti di carboni attivi e di materiali per manutenzioni ordinarie. Le voci più significative sono rappresentate dall'acquisto di reagenti e carboni attivi utilizzati per la potabilizzazione dell'acqua pari a euro 1.564.034 e dall'acquisto di materiale per la manutenzione ordinaria degli impianti pari a euro 637.673. I costi per materiali di rappresentanza sono stati di euro 43.677.

Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di euro 19.009.434 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 2.674.529 tale incremento è da ricondurre principalmente ai maggiori costi sostenuti per la meno favorevole annata idrologica. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente:

	2019	2018
Servizi di approvvigionamento idrico	2.280.479	2.116.672
Spese per manutenzione ordinaria	5.165.996	4.848.674
Costi energia elettrica	7.087.354	5.095.570
Utenze varie :gas,acqua,telefoni	116.660	139.997
Pulizie uffici	163.672	161.286
Analisi acqua e fanghi	512.065	474.843
Spese trattamento fanghi e lavaggio serb./vasche	1.072.165	596.753
Assicurazioni diverse	370.196	478.633
Spese di rappresentanza	663.594	650.069
Spese di rappresentanza per "case dell'acqua"	0	6.100
Interventi di salvaguardia ambien. - vigilanza invaso	30.075	9.327
Prestazioni tecniche-amministrative, spese legali e servizi vari	1.137.936	1.169.175
Prestazioni servizi con enti ricerca, università, ecc.	11.529	132.065
Compensi per consiglio di amministrazione	94.787	81.517
Compensi per collegio sindacale	49.449	49.432
Compensi per revisione legale dei conti	28.849	28.849
Comp.ODV, Resp. traspar., Resp. Prevenz corruz	29.033	30.160

Rimborsi spese per Cda e collegio	5.845	6.014
Gestione mensa personale dipendente	202.768	203.929
Rimborso spese dipendenti	42.710	35.447
Costi per formazione	64.543	51.726
Oneri bancari diversi/fidejussioni varie	46.401	81.996
Sopravvenienze passive -soprav attive	726	31.158
Costi da rifattare:interferenze, costi diversi	97.995	10.374
- recupero costi:superam.interferenze e costi divers	-97.995	-10.374
- Rimborsi vari	-167.397	-144.487
TOTALE COSTI PER SERVIZI	19.009.434	16.334.905

Il "servizio di approvvigionamento idrico" pari ad euro 2.280.479 è relativo ad attività di vettoriamento dell'acqua grezza, derivata dal Po e trasferita con infrastrutture gestite dal CER (Consorzio Emiliano Romagnolo) e da Plurima SpA per l'alimentazione dei due impianti di potabilizzazione di Ravenna; i quantitativi erogati nel 2019 da questi due impianti sono stati complessivamente pari a 24,5 mln di mc con un incremento di 1 mln/mc rispetto al 2018, ed i maggiori costi sono stati pari a euro 163.807.

Le "spese per manutenzione ordinaria" risultano pari a euro 5.165.996 con un incremento di euro 317.322 rispetto all'anno precedente.

I "costi di energia elettrica" pari a euro 7.087.354 sono relativi a 39.688 MWh acquistati ad un costo medio unitario al MWh di 178,55 euro; rispetto all'anno precedente si registra un incremento di 1.991.784 euro e di 5.000 MWh acquistati (con un maggior costo medio d'acquisto di 33 euro/MWh); tali incrementi sono da ricondurre alla più sfavorevole annata idrologica. Ai fini di una determinazione dei consumi effettivi si evidenzia che all'energia acquistata occorre aggiungere i quantitativi prodotti con gli impianti fotovoltaici e idroelettrici e destinati all'autoconsumo per 486 MWh.

I costi per "smaltimento fanghi e lavaggi serb.vasche" sono pari ad euro 1.072.165 con un incremento di euro 475.412 rispetto al 2018 da ricondurre solo in parte alla più sfavorevole annata idrologica in quanto i maggiori costi sono dovuti principalmente al forte aumento dei costi di smaltimento per l'entrata in vigore nel 2019 delle nuove disposizioni regionali in materia.

I costi per "prestazioni tecniche e amministrative, spese legali e servizi vari" sono pari ad euro 1.137.936 con un decremento di euro 31.239 rispetto al 2018; i costi per attività di studio e ricerca affidate ad università ed enti di ricerca sono state pari a 11.529 euro con un decremento rispetto all'anno precedente di 120.536 euro.

Le "spese di rappresentanza" pari complessivamente a euro 663.594 sono sostanzialmente allineate all'esercizio precedente.

I costi per le "assicurazioni" pari ad euro 370.196 presentano un decremento rispetto all'anno precedente di euro 108.437 da ricondurre principalmente ai migliori prezzi ottenuti a seguito di nuove gare per i rinnovi delle polizze.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla società incaricata della revisione legale dei conti, BDO Italia SpA e dei relativi costi, si rinvia al successivo capitolo della Nota Integrativa - Altre Informazioni al paragrafo "compensi amministratori e sindaci" e "compensi revisore legale o società di revisione".

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a euro 1.418.921 con una riduzione rispetto all'esercizio precedente di -103.527 euro. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per godimento di beni di terzi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2019	2018

Canoni e concessioni	1.352.014	1.354.737
Fitti passivi	28.342	86.997
Noleggi e costi vari	62.492	78.605
Sopravvenienze passive -soprav attive	-23.927	2.109
TOT.COSTI PER GODIM.BENI DI TERZI	1.418.921	1.522.448

La voce "canoni e concessioni" pari ad euro 1.352.014 è sostanzialmente allineata all'esercizio precedente; la voce principale è costituita dal canone riconosciuto a Plurima, per euro 1.094.406, relativamente alla messa a disposizione, con effetto dal 2013 e fino al 2037, delle infrastrutture idriche in capo a Plurima e dalla stessa gestite, necessarie al vettoriamento della risorsa derivata da PO agli impianti della Società.

Costi per il personale

Ammontano a euro 8.886.132, e l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro 202.339.

Il "costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR" è di euro 8.793.639; l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro 196.952.

Di seguito si evidenzia il costo del personale ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd "oneri accessori" quali straordinari, reperibilità, ecc.) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all'effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	2019	2018
costi del personale per retribuz.fisse e continuative, TFR	8.241.101	8.075.951
costi del personale per retribuz. variabili	552.538	520.736
COSTI PERSONALE (esclusi altri costi)	8.793.639	8.596.687

La gestione del personale (politiche retributive, gestione del turnover, ecc.) è stata effettuata, nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs 175/2016 e smi, secondo gli indirizzi impartiti dai soci sia per quanto riguarda le procedure di selezione per le assunzioni che per il contenimento dei costi (per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella "Relazione sulla Gestione").

Gli "altri costi del personale" pari ad euro 92.493 sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti, pari a 19.016.350 euro, registrano un incremento rispetto all'anno precedente di 165.414 euro; si evidenzia che non sono state effettuate svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 431.563 euro e sono superiori all'esercizio precedente di 45.995 euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a 18.584.787 euro con un incremento netto di 119.419 euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	2019	2018
ammortam,"beni acqua all'ingrosso"	13.501.964	13.534.046
ammortam,"beni in uso oner.al gestore del sii"	4.177.917	4.165.071

ammortam."beni per energia elettrica"	155.829	155.600
ammortam. "beni servizi comuni"	499.034	359.123
ammortam."altri beni"	250.043	251.528
AMMORTAM.IMMOB.MATERIALI	18.584.787	18.465.368

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "immobilizzazioni materiali" della presente Nota Integrativa, Attivo.

Variazioni delle rimanenze

Le rimanenze al 31/12/2019 hanno subito un incremento di euro 30.782 rispetto al 31/12 precedente.

Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta a euro 1.678.005 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro -140.341; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di oneri e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2019	2018
Contributi a Enti Montani	787.295	777.960
Sopravv. passive-sopravv attive	-10.025	109.315
Minusvalenze per dismissioni di cespiti	0	16.848
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	200.697	203.620
Quote associative e contributi vari	176.161	157.365
ENEL per minor produz.energia S.Sofia	70.000	58.657
Erogazioni liberali e art bonus	403.665	362.000
Accantonam. rischi per risarcimento danni	0	4.000
Altri oneri	50.212	128.582
TOT.ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.678.005	1.818.346

I "contributi Enti Montani" pari a euro 787.295 sono costituiti dalla quota annua derivante dall'applicazione del regolamento speciale per la concessione di contributi agli Enti Montani da parte della Società. Il suddetto regolamento trova la propria origine all'art.3, 8° comma dello Statuto. Dal 2013 compreso ATERSIR non riconosce tali contributi come costi eligibili ai fini tariffari. La quantificazione dei suddetti contributi è effettuata nel rispetto dello specifico Regolamento vigente; si rileva un incremento rispetto all'anno precedente per euro 9.335.

Con effetto dal 2017 ha trovato applicazione il "Regolamento sull'assegnazione di contributi art bonus" in base al quale anche nel 2019 sono stati concessi 200.000 euro; nella voce A.5.1 "contributi in conto esercizio" è stato rilevato un credito d'imposta di 120.250 euro a fronte dell'effettiva liquidazione avvenuta nel 2019 e pari a euro 185.000. Nel 2019 sono inoltre state effettuate liberalità a enti diversi e a Università per 203.665 euro. Complessivamente le erogazioni per liberalità varie e "art bonus" sono state pari a 403.665 euro, con un incremento di 41.665 euro rispetto al 2018.

Il saldo fra sopravvenienze passive e attive della voce "oneri diversi di gestione" è pari a 10.025 con un decremento rispetto all'anno precedente di -119.340.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per euro 1.286.030 sono costituiti principalmente da interessi su titoli, su contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, sulle giacenze dei conti bancari e sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A. (calcolati applicando al prestito stesso il tasso fisso dell'1,5%). Si evidenzia una sostanziale conferma dei proventi finanziari dell'anno precedente (+4.314 euro), le giacenze medie sono state superiori all'anno precedente di circa 1,4 mln di euro e i tassi si sono mantenuti a livelli particolarmente bassi (media del rendimento 1,45%); per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione, paragrafo "risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria". Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di proventi finanziari e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	AI 31.12.19	AI 31.12.18
Interessi e plusvalenze su titoli di Stato	141.354	170.000
Interessi e proventi su altri titoli italiani e certific.deposito	46.590	83.111
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	187.944	253.111
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	818.757	740.437
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	818.757	740.437
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	253.262	266.592
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	26.067	21.576
Tot. Proventi diversi dai precedenti	279.329	288.168
TOT. PROVENTI FINANZIARI	1.286.030	1.281.716

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Interessi e altri oneri finanziari	
Altri	351
Totale	351

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari ammontano complessivamente a euro 351 da ricondurre al finanziamento ventennale in essere, acceso nel 2006 per 20 mln di euro e che scadrà nel 2025; di fatto non si rilevano variazioni rispetto all'anno precedente; non si sono rilevate minusvalenze su titoli.

Utili/perdite su cambi

Non sono stati rilevati utile e perdite su cambi.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Nel bilancio 2019 non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Imposte correnti

Nel bilancio 2019 sono iscritte per euro 2.690.000, e risultano inferiori rispetto all'esercizio precedente di 390.000 euro. Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono così costituite:

-per IRES euro 2.300.000; la determinazione delle imposte per IRES tiene conto delle disposizioni vigenti in materia di cd "ACE" e dell'aliquota del 24% valida con effetto dal 2017 da disposizioni vigenti. In merito alle principali riprese effettuate in sede di dichiarazione dei redditi si rinvia al prospetto "Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico -IRES" (di seguito esposto);

-per IRAP euro 390.000; la determinazione delle imposte per IRAP tiene conto sia delle disposizioni normative di cui all'art.23, comma 5 del DL 98/2011, convertito in L.111/2011 che hanno aumentato l'aliquota dell'imposta dal 3,9% al 4,2%, sia delle disposizioni normative di cui alla L.190/2014 che ha introdotto un'ulteriore "deduzione del costo residuo del personale dipendente". In merito alle definizioni dell'imponibile IRAP si rinvia al prospetto "Determinazione dell'imponibile IRAP" (di seguito esposto).

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative a esercizi precedenti sono una componente economica positiva del bilancio d'esercizio 2019 per euro 122.120 quale saldo di componenti positivi e negativi per minori imposte per IRES ed IRAP emerse in sede di redazione della dichiarazione "mod. unico 2019" rispetto a quanto iscritto nel bilancio 2018.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee fra il valore civilistico delle attività e passività, e quello fiscale; il relativo onere è iscritto alla voce "Fondo per imposte, anche differite", mentre il relativo componente positivo è iscritto fra le attività alla voce "Imposte anticipate" solo qualora sussista la ragionevole certezza che, negli esercizi in cui si riverseranno quelle differenze temporanee deducibili, vi sia un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base dell'aliquota di presumibile riversamento delle singole differenze temporanee e sono riviste ogni anno per tenere conto

delle variazioni nella situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali. Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%
IRAP	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%

Commento

Le Imposte differite rappresentano una componente economica positiva per euro 24.000 in quanto derivano dall'utilizzo del fondo per imposte differite per pari importo (vedi commento della voce "fondo per imposte, anche differite" iscritta nel passivo patrimoniale);

Imposte anticipate rappresentano una componente economica negativa per euro 4.000 in quanto derivano da un utilizzo dei crediti per imposte anticipate per euro 244.000 e da un'integrazione degli stessi per euro 240.000 (vedi commento della voce "imposte anticipate" iscritta nell'attivo patrimoniale).

Di seguito si riporta:

- Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES);
- Prospetto di determinazione dell'imponibile IRAP;

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)- (valori espressi in unità di euro)

RISULTATO IMPONIBILE PRIMA DELLE IMPOSTE	9.588.988
Imposte relative ad anni precedenti	122.120
Reddito imponibile	9.711.108
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	2.330.666
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	
Accantonamenti rischi futuri	493
ammort. Avviamento	40.007
Accantonamenti per fondo 4%	788.378
Altre variazioni in aumento del reddito	25.991
totale	854.869
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	
Utilizzi fondo 3% e fondo 4%	-789.667
Utilizzi fondo rischi	-69.505
Altre variazioni in diminuzione del reddito	94.208
totale	-764.964
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:	
Imposte indeducibili o non pagate	115.939
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	55.428
Spese di rappresentanza indeducibili	235.317
Altre variazioni in diminuzione	471.840-
totale	-65.156
IMPONIBILE FISCALE	9.735.857
Deduzione ACE per incrementi patrimoniali	209.553
IMPONIBILE FISCALE 2019	9.526.304
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO	2.286.313
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO arrotondate	2.300.000

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP

(valori espressi in unità di euro)

Differenza tra valore e costi della produzione			8.303.309
Costi non rilevanti ai fini IRAP (da voci di bil. Cee)			
Personale	8.886.132		
Accantonamenti	0		
Svalut. Crediti	0		8.886.132
totale			17.189.441
COSTI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti)			
variazioni in aumento			
Costi per amministratori	114.292		
ICI	109.168		
Altre spese in ded.	177.708		401.168
RICAVI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti)			
variazioni in diminuzione			
Altri ricavi e proventi	123.272		123.272
Imponibile ai fini IRAP per calcolo onere fiscale teorico			17.467.337
onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)			733.628
<u>DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI</u>			
variazioni in diminuzione			
Utilizzi fondo rischi	-69.505		
4% enti montani e 3% costi ambientali	-789.667		
Altre var. in diminuzione	0		
		-859.172	
variazioni in aumento			
Accanton. Debit 4% enti montani	788.378		
Accanton. Fondo rischi ded in anni succ	493		
Amm.to avviamento	39.716		
Altre var. in aumento	0	828.587	-30.585
Totale imponibile IRAP			17.436.752
Totale deduzioni art. 11 Dlgs 446/97			-8.699.025
Totale imponibile IRAP			8.737.727
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO			366.985
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO arrotondate			390.000

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(857.523)	(753.801)
Totale differenze temporanee imponibili	(1.890.193)	-
Differenze temporanee nette	(1.032.670)	753.801

	IRES	IRAP
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(269.000)	33.000
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	21.000	(1.000)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(248.000)	32.000

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondi per rischi e oneri	347.324	(69.012)	278.312	24,00%	66.795	4,20%	11.689
Debiti 3% e 4%	39.902	(1.289)	38.613	24,00%	9.267	4,20%	1.622
Ammortamento avviamento	397.160	39.716	436.876	24,00%	104.850	4,20%	18.349
Spese legali e bolli	78.605	14.019	92.624	24,00%	22.230	-	-
Compensi agli Amministratori	1.057	3.128	4.185	24,00%	1.004	-	-
Altro	6.147	766	6.913	24,00%	1.659	-	-
Totale	870.195	(12.672)	857.523	-	205.806	-	31.660

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
ammortamenti anticipati al 2034	1.992.770	(102.577)	1.890.193	24,00%	(453.646)

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La Società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2425-ter c.c., dal rendiconto finanziario esposto, risulta, per l'esercizio 2019 e per quello 2018, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese con autonoma indicazione, le operazioni con i soci.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Le disponibilità liquide a fine esercizio sono pari a euro 14.322.906 con un decremento rispetto all'inizio dell'esercizio di euro 10.767.687. La gestione operativa ha generato un flusso finanziario positivo di euro 16.099.996, le attività d'investimento, come anche le attività di finanziamento, hanno assorbito risorse finanziarie rispettivamente per euro 21.329.721 e per euro 5.537.962.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

	Numero medio
Dirigenti	4
Quadri	7
Impiegati	88
Operai	59
Totale Dipendenti	158

L'organico in forza al 31/12/2019 è di 159 unità con un incremento di 6 unità rispetto al 31/12/2018. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale durante l'esercizio 2019:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2018	4	7	73	69	153 (*)
Variazioni intervenute nel 2019:					
- Cessati			-2	-1	-3
- Assunti			+8(**)	+1	+9
- Variazioni di posizione			+11	-11	
Al 31.12.2019	4	7	90(**)	58	159 (*)

(*) di cui a tempo determinato n.2 al 31/12/18 e n.1 al 31/12/19

(**) di cui n.6 contratti apprendistato

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazione richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	94.787	49.449

Il "costo per compenso degli amministratori" è stato di euro 94.787, con un incremento di 13.270 euro rispetto all'esercizio precedente; tale costo è conforme alle disposizioni normative di riferimento e alle coerenti delibere assembleari come elencate al paragrafo "Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.Lgs 175)" della Relazione sulla gestione cui si rinvia per ulteriori informazioni.

Il "costo per compensi del collegio sindacale" di euro 49.449 conferma i valori dell'anno precedente; i valori recepiscono le riduzioni dei compensi disposti dall'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010, per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Disposizioni e Vincoli sugli organi

amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.Lgs 175)" della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti e dei relativi costi rinviamo alla seguente tabella:

ANNO 2018	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	68.248	47.360	115.608
Oneri INPS - INAIL	13.269	2.072	15.341
TOTALE	81.517	49.432	130.949
ANNO 2019	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	80.855	47.423	128.278
Oneri INPS - INAIL	13.932	2.026	15.958
TOTALE	94.787	49.449	144.236

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	28.849
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	10.850
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	39.699

Nell'esercizio 2019 sono rilevati i costi connessi all'attività di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio 2018, attività espletata nel 2019; il costo rilevato è stato di 28.849 euro e l'attività è stata svolta da BDO Italia SpA in attuazione a quanto disposto con delibera dell'Assemblea dei soci n°4/2016 (nomina per gli esercizi 2016, 2017 e 2018). Si evidenzia che il network riconducibile alla Società di Revisione BDO Italia SpA ha ricevuto ulteriori compensi per euro 10.850 per aver svolto le seguenti attività:

revisione dei debiti e crediti al 31/12/2018 di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. nei confronti dei propri Enti pubblici Soci per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j del D. Lgs. 118/2011;

revisione del bilancio di sostenibilità 2018.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società arrotondate all'unità di euro. Al 31/12/2018 la compagine societaria era costituita da n. 49 soci e non ci sono state variazioni nel 2019.

Tutte le azioni emesse e sottoscritte sono ordinarie.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero
Azioni ordinarie	726.915	516	726.915

Titoli emessi dalla società

La Società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal n.9 dell'art.2427 c.c. relativamente agli impegni, alle garanzie, e alle passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate.

Le **garanzie prestate** sono evidenziate al loro valore nominale e sono relative alla concessione di fidejussioni a favore di terzi per euro 2.685.993, così dettagliate:

- Agenzia delle Entrate di Forlì a garanzia delle pendenze tributarie per rimborso IVA 2009 per euro 127.821;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) a garanzia degli impegni assunti dalla Società con Convenzione del 30.12.2008 per euro 2.338.148;
- ANAS/Autostrade a garanzia della buona esecuzione dei lavori di attraversamento di strade con reti acquedottistiche per euro 206.550;
- Autorità Portuale di Ravenna per il rilascio della licenza per l'occupazione di area del P.D.M. con reti acquedottistiche per euro 4.000;
- Lepida spa quale cauzione definitiva per i servizi di manutenzione ordinaria della rete in fibra ottica per euro 4.474;
- Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia Romagna per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico di Montalbano per euro 5.000.

Si evidenzia che non sussistono impegni al 31/12/2019.

Per completezza d'informativa si evidenzia che:

- 1) sussistono Beni di terzi presso la società per euro 355.448; tale valore è rappresentato:
 - dal valore lordo dei beni facenti parte del ramo d'azienda in affitto da UNICA, contratto nel quale la Società è subentrata per effetto del contratto d'acquisto di ramo d'azienda da HERA per la gestione delle fonti locali minori per euro 326.038;
 - dal costo dei distributori automatici erogatori di acqua, bevande calde e dagli erogatori di sapone liquido collocati negli ambienti dei vari servizi aziendali per euro 26.127;
 - dal costo di strumentazione collocata presso il servizio laboratorio analisi per euro 4.000;
- 2) non sussistono passività potenziali da segnalare per la loro rilevanza e che non siano state rilevate nello Stato Patrimoniale.

	Importo
Garanzie	2.685.993

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22-bis e punto 22 ter si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate (in merito alle quali si fornisce, se esistente, nella presente Nota Integrativa, informazione in ciascuna voce di bilancio interessata).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 ter si precisa che non si rilevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale che possano essere ritenuti significativi per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 quater (con riferimento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire specifica informativa in merito alla natura e agli effetti patrimoniali, finanziari ed economici dagli stessi generati) e dal principio contabile Oic 29 (con riferimento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio che non devono essere recepiti nei valori di bilancio in quanto di competenza dell'esercizio successivo ma per i quali occorre l'illustrazione dei fatti, se rilevanti) si precisa che non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano avere effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, ulteriori rispetto a quanto segnalato nella Relazione sulla Gestione in merito al perfezionarsi nel corso del 2020 dell'acquisizione di quote nella costituenda società di ingegneria, "Acqua Ingegneria S.r.l.", che svolgerà in house providing i servizi di ingegneria per conto dei soci (come da delibere di assemblea del dicembre 2018 e quindi del maggio 2019); tale acquisizione dovrebbe perfezionarsi entro il primo semestre e la società dovrebbe divenire operativa entro il 2020.

Si evidenzia inoltre che l'emergenza del Covid-19, tenuto conto della specificità dell'attività svolta dalla società, pur avendo generato impatti significativi nell'organizzazione del lavoro, non ha prodotto effetti patrimoniali, finanziari ed economici da segnalare e in ogni caso privi di rilevanza in termini di difficoltà aziendali che possano incidere sulla distribuzione dei dividendi e sulle politiche delle riserve. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile, in quanto il presente bilancio non è soggetto ad alcun consolidamento in quanto non esiste una impresa controllante come meglio precisato al paragrafo "prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato nel corso del 2019 e che nessun strumento finanziario derivato risulta iscritto a bilancio al 31/12/2019

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento; tuttavia, si evidenzia che la Convenzione sottoscritta da tutti i soci ai sensi dell'art. 30 del TUEL ha istituito il "Coordinamento dei soci" e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze; tale Convenzione, ha il fine di disciplinare la collaborazione tra i soci per l'esercizio in comune sulla Società del c.d. "controllo analogo", trattasi di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Il Coordinamento è sede sia di controllo dei soci sulla Società, sia di informazione consultazione e discussione fra i soci stessi nonché tra loro e la Società.

La prima Convenzione è stata sottoscritta nel 2006, e successivamente è stata modificata per tenere conto delle variazioni normative e statutarie che nel tempo si sono succedute. Al fine di rispettare le disposizioni del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., in particolare l'art. 16, tenuto conto delle definizioni dell'art. 2, in specifico, alle lettere c) e d), nel corso del 2017 i soci hanno proceduto ad aggiornare la Convenzione suddetta con interventi correttivi e rafforzativi del cd "controllo analogo congiunto"; la Convenzione aggiornata, a seguito della sottoscrizione da parte di tutti i soci, è entrata in vigore il 13 aprile 2018. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse" della Relazione sulla gestione.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

L'art.1, comma 125, della legge 124/2017, riscritto dal cd "Decreto crescita" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, impone l'obbligo di dare evidenza in nota integrativa di quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di *"contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva retributiva e risarcitoria"* dalla PA e dalle società pubbliche. In attuazione della suddetta disposizione normativa, di seguito si forniscono le informazioni per il contributo in conto impianti e per i contributi in conto esercizio, erogati dalla PA e da società pubbliche, la cui rilevazione è avvenuta nel bilancio 2019:

	soggetto erogante	Contributi ricevuti (euro)	causale	voce di bilancio
1	Comune di Cesena	8.292 (pari a importo incassato nel 2019)	contributo in C/impianti per intervento "Risanamento della rete di fognatura nera in località Pioppa-Calabrina"	Stato Patr. Attivo. B.2.5
2	Ministero Ambiente e Tutela del territorio	556.136 (pari a importo incassato nel 2019)	contributi in c/esercizio per contenimento tariffe acqua ex decreti TC/327/1994 e TC/754/1996	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c /esercizio
3	GSE	31.586 (pari a importo)	contributi in c/esercizio per energia consumata e autoprodotta da impianti fotovoltaici	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi,

	incassato nel 2019	contributi /esercizio	c
TOTALE CONTRIBUTI RICEVUTI	596.014		

- 1) contratto rep. 42109 del 24/05/2013 che prevede un contributo complessivo di euro 525.929; l'importo indicato è pari all'incassato nel 2019;
- 2) per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce del conto economico "A.5 altri ricavi e proventi, contributi in conto esercizio";
- 3) per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce del conto economico "A.5 altri ricavi e proventi, contributi in conto esercizio"; l'importo indicato si riferisce a diversi impianti fotovoltaici per ognuno dei quali le condizioni di erogazione del contributo sono previste in specifica convenzione

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che l'utile d'esercizio è pari euro 7.041.108, con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 255.724; l'organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio come segue:

euro 352.055 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);

euro 146.818 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 2,1% dell'utile dell'esercizio);

euro 6.542.235 a dividendo agli azionisti (pari al 92,9% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a euro 9 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 27/07/2020.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2019 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Forlì 22/04/2020

p. Il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

Tonino Bernabè

Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/10

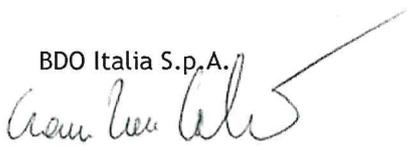
Gli amministratori della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma. 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 4 maggio 2020

BDO Italia S.p.A.

Gianmarco Collico
Socio

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429,
CO. 2, C.C.**

All'assemblea dei soci della società **Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.**

Oggetto: relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 22/04/2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla disposizione n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il

riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto e in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È quindi possibile affermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli del collegio sindacale si sono svolti su tali presupposti, avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo, da parte dell'organo di amministrazione, della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali, debitamente sottoscritti per approvazione unanime.



Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Si sono avuti confronti costanti con i responsabili preposti al reparto amministrativo in tema di adempimenti contabili e fiscali su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione; si specifica che, a tal proposito, continua il percorso di "riorganizzazione snella" ("lean organization"), di durata pluriennale, con obiettivi di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite, per le deleghe di rispettiva pertinenza, dal Presidente e - fin quando tale ruolo è esistito (25 luglio 2019) - dall'amministratore delegato, con periodicità superiore al minimo fissato di 6 mesi, in occasione delle riunioni programmate e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici avuti con i membri del consiglio di amministrazione. Da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi ed il procuratore hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In considerazione del ruolo che la legge assegna al Collegio in merito alla verifica dell'assetto organizzativo della società, corre obbligo evidenziare la circostanza del decesso del Direttore Generale ing. Andrea Gambi, avvenuta in data 25 marzo 2020.

A seguito di questa infausta circostanza il Consiglio di Amministrazione è stato chiamato a riconsiderare l'impostazione generale di un valido assetto organizzativo di governance societaria adeguato a garantire la normale attività aziendale e la gestione di eventuali emergenze, sempre nel rispetto delle prerogative che il codice civile e lo statuto sociale assegnano al Consiglio di Amministrazione. A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha nuovamente avocato a se tutti i poteri di gestione della società precedentemente attribuiti dal medesimo Consiglio al Direttore Generale, poteri che verranno esercitati collegialmente fino alla nomina di un nuovo procuratore; al fine di assicurare una corretta gestione, rimane salva la possibilità per il Presidente, in caso di assoluta e comprovata necessità di decisioni urgenti su materie non rientranti nei poteri già attribuitigli, di agire nell'interesse della società e chiedere successiva ratifica al Consiglio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;

- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società, corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione BDO Italia Spa, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che attesta che il bilancio d'esercizio "...fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"; la relazione della società di revisione attesta, altresì, che "...la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge".

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura

- e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
 - l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
 - è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
 - non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nelle presente relazione;
 - si dà atto dell'esistenza della voce "avviamento", iscritta nell'esercizio 2008 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda della gestione delle fonti locali, alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale, che risulta ammortizzato con un criterio sistematico per un periodo di 15 anni, a decorrere dall'esercizio 2009;
 - in Nota Integrativa, in apposita sezione, è correttamente fornita l'informativa richiesta dal n.9 dell'art.2427 c.c. relativamente agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate.
 - in Nota Integrativa, in apposita sezione, sono correttamente fornite le informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche", indicando quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di contributi in conto impianti ed in conto esercizio come erogazioni dalla PA e dalle società pubbliche;
 - sono state acquisite informazioni dall'organismo di vigilanza e si è presa visione delle relazioni dell'OdV e non sono emerse criticità particolari rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
 - in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 7.041.108.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

4 maggio 2020

Il Collegio Sindacale

Presidente dott. Gaetano Cirilli

Membro effettivo dott.ssa Silvia Vicini

Membro effettivo dott. Mattia Maracci

